



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti**  
**martedì, 24 dicembre 2019**



## Prime Pagine

24/12/2019	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 24/12/2019	9
24/12/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 24/12/2019	10
24/12/2019	<b>Il Foglio</b> Prima pagina del 24/12/2019	11
24/12/2019	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 24/12/2019	12
24/12/2019	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 24/12/2019	13
24/12/2019	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 24/12/2019	14
24/12/2019	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 24/12/2019	15
24/12/2019	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 24/12/2019	16
24/12/2019	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 24/12/2019	17
24/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 24/12/2019	18
24/12/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 24/12/2019	19
24/12/2019	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 24/12/2019	20
24/12/2019	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 24/12/2019	21
24/12/2019	<b>La Nazione</b> Prima pagina del 24/12/2019	22
24/12/2019	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 24/12/2019	23
24/12/2019	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 24/12/2019	24
24/12/2019	<b>MF</b> Prima pagina del 24/12/2019	25

## Primo Piano

23/12/2019	<b>Primo Magazine</b> Assoporti in campo per promuovere iniziative ambientali	<i>GAM EDITORI</i> 26
------------	--	-----------------------

## Trieste

24/12/2019	<b>Il Piccolo</b> Pagina 17 Agrusti: un patto con Trieste fra scienza e industria 4.0	27
------------	--	----

24/12/2019	<b>Il Piccolo</b>	Pagina 20		29
<hr/>				
24/12/2019	<b>Il Piccolo</b>	Pagina 28		31
<hr/>				
24/12/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b>	Pagina 14		32
<hr/>				
23/12/2019	<b>FerPress</b>			34
<hr/>				
23/12/2019	<b>Informazioni Marittime</b>			35
<hr/>				
23/12/2019	<b>Primo Magazine</b>		<i>GAM EDITORI</i>	36
<hr/>				
23/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>			37
<hr/>				

## Venezia

24/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 22		38
<hr/>				
24/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 29	<i>ELISIO TREVISAN</i>	40
<hr/>				
24/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 29	<i>ROBERTO PERINI</i>	42
<hr/>				
24/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 23		43
<hr/>				
24/12/2019	<b>Corriere del Veneto</b>	Pagina 2		45
<hr/>				
24/12/2019	<b>Corriere del Veneto</b>	Pagina 11	<i>Monica Zicchiero</i>	47
<hr/>				
24/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 31		49
<hr/>				
24/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 35	<i>ELISIO TREVISAN</i>	50
<hr/>				
24/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 30		51
<hr/>				
23/12/2019	<b>Veneto News</b>			52
<hr/>				
24/12/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 37		53
<hr/>				
24/12/2019	<b>Il Gazzettino</b>	Pagina 37	<i>DIEGO DEGAN</i>	54
<hr/>				
23/12/2019	<b>Ansa</b>			55
<hr/>				
23/12/2019	<b>Il Nautilus</b>			56
<hr/>				
23/12/2019	<b>Messaggero Marittimo</b>			57
<hr/>				
23/12/2019	<b>Sea Reporter</b>			58
<hr/>				
23/12/2019	<b>Tiscali</b>			59
<hr/>				

23/12/2019	<b>Venezia Today</b>		60
Accordo tra Comune e porto di Chioggia per la spartizione delle aree di competenza			

## Savona, Vado

24/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 37	61
La Parigi- Dakar si imbarca a Savona Dalla Torretta all' Africa			
23/12/2019	<b>AskaneWS</b>		62
Costa vara la prima nave a gas: la crociera diventa green			

## Genova, Voltri

24/12/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	Pagina 29	64
Hennebique, un colosso lombardo per il restyling del silos in Darsena			
24/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 2	66
Natale in crociera Genova seconda al mondo			
24/12/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 2	67
Il porto di Pra' raddoppia i binari via i container dalla strada			
24/12/2019	<b>Il Giornale del Piemonte e della Liguria</b>	Pagina 7	68
Il porto di Prà si fa il regalo di Natale: doppio binario di accesso al terminal			
23/12/2019	<b>BizJournal Liguria</b>		69
Terminal ferroviario di Genova Pra' Mare, attivato il doppio binario			
23/12/2019	<b>FerPress</b>		70
RFI: attivato in anticipo secondo binario accesso al terminal di Genova Prà Mare			
23/12/2019	<b>Genova Post</b>		71
Pra', attivato il secondo binario di accesso al Terminal			
23/12/2019	<b>Genova24</b>		72
Scalo a mare del terminal di Pra', attivato il secondo binario: investimento da 30 mln			
23/12/2019	<b>Il Nautilus</b>		73
(AdSP Mar Ligure Occidentale)RFI, scalo Prà mare: attivato oggi il secondo binario di accesso al terminal			
23/12/2019	<b>PrimoCanale.it</b>		74
Terminal di Pra', battaglia vinta: attivato il secondo binario di accesso al porto			
23/12/2019	<b>The Medi Telegraph</b>		75
Attivato il doppio binario al terminal di Pra'			
23/12/2019	<b>TTg Italia</b>		76
Genova rilancia il porto, al via i lavori			
23/12/2019	<b>Il Nautilus</b>		77
AdSP Mar Ligure Occidentale: Nuovo piano per la gestione dei rifiuti in porto			

## La Spezia

24/12/2019	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b>	Pagina 28	78
«I rumori al Canaletto non prodotti dal porto»			
24/12/2019	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b>	Pagina 47	80
«Camion in porto, i clacson sono immotivati»			
23/12/2019	<b>Ansa</b>		82
Porto Spezia: Peracchini, i ritardi di Contship sono inaccettabili			
23/12/2019	<b>Citta della Spezia</b>		83
Peracchini: "Adsp dovrebbe ritirare concessione a Lscst se entro gennaio non emetterà bandi"			

23/12/2019 **Citta della Spezia** 84  
Roncallo: "Fiduciosi che Lsct rispetti gli impegni"

---

## Ravenna

24/12/2019 **Il Sole 24 Ore** Pagina 14 85  
Porti dell' Adriatico in ritardo, a rischio l' import di cereali

---

## Marina di Carrara

24/12/2019 **Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)** Pagina 24 86  
Porto, da Firenze lo slancio per sviluppo e riqualificazione

---

24/12/2019 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 54 87  
Lo sviluppo del porto

---

23/12/2019 **Il Nautilus** 88  
Porto di Carrara: dalla giunta gli indirizzi per l' intesa con Ministero e Regione Liguria

---

23/12/2019 **Regione Toscana** 89  
Porto di Carrara, dalla giunta gli indirizzi per l' intesa con Ministero e Regione Liguria - Toscana Notizie

---

## Livorno

23/12/2019 **Messaggero Marittimo** *Renato Roffi* 90  
Antonio Battistini, a 25 anni dalla scomparsa

---

23/12/2019 **Messaggero Marittimo** 91  
Darsena Europa, il pasticcio dell'angolo acuto

---

## Piombino, Isola d' Elba

24/12/2019 **La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo** Pagina 61 92  
I traghetti di linea riprendono la rotta, revocata l' ordinanza

---

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

24/12/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 38 93  
Marina, quiete dopo la tempesta: il Pincio fa la conta dei danni

---

## Napoli

24/12/2019 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 30 94  
Mareggiate, violenta sferzata in ginocchio Ischia e Costiera

---

24/12/2019 **Il Roma** Pagina 4 96  
Stop alle navi, Pozzuoli paralizzata «Una vergogna, denuncerò in Procura»

---

23/12/2019 **Ildenaro.it** 97  
Napoli, Tirrenia: sospesa la partenza della nave per Palermo

---

## Salerno

24/12/2019 **Cronache di Salerno** Pagina 5 98  
Al via i lavori di pre -dragaggio: dei fondali. Spirito: «Siamo solo in attesa della draga»

---

23/12/2019	<b>Salerno Today</b>		99
<hr/>			
Dragaggio, iniziano i lavori ai fondali del Molo Manfredi			

## Bari

24/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b>	Pagina 17	100
<hr/>			
Porti, anno record per lo scalo di Bari			
24/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b>	Pagina 44	101
<hr/>			
Mola fa la pace con il mare arrivano 2 milioni per il porto			
24/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b>	Pagina 44	102
<hr/>			
Disco orario nel centro di Mola Babbo Natale «annulla» il traffico			
24/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno</b>	Pagina 46	103
<hr/>			
Minervini sul processo del porto commerciale			

## Brindisi

24/12/2019	<b>Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)</b>	Pagina 11	104
<hr/>			
Confindustria a sostegno del porto di Brindisi			
24/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)</b>	Pagina 41	105
<hr/>			
«Emergenza porto, è necessaria una collaborazione istituzionale»			
24/12/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b>	Pagina 12	106
<hr/>			
«Evitare il declino del porto» Da Confindustria ok al tavolo			
24/12/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b>	Pagina 12	108
<hr/>			
A rischio occupazione nei prossimi anni circa 2.000 lavoratori addetti allo scalo			
23/12/2019	<b>Brindisi Report</b>		109
<hr/>			
"Basta silenzi, risolviamo i problemi"			
23/12/2019	<b>Brindisi Report</b>		110
<hr/>			
Il nuovo gestore dell' area incontra i lavoratori ex Cbs-Damarin			
24/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)</b>	Pagina 47	111
<hr/>			
Il partenariato della Bat incontra il prefetto e le istituzioni del territorio			

## Taranto

24/12/2019	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)</b>	Pagina 47	113
<hr/>			
Snam scommette su Taranto			
24/12/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b>	Pagina 15	114
<hr/>			
La Snam ha presentato progetti per la riduzione delle emissioni			
24/12/2019	<b>Avvenire</b>	Pagina 4	115
<hr/>			
Nel porto di Taranto i 159 migranti soccorsi			
24/12/2019	<b>Il Giornale</b>	Pagina 3	116
<hr/>			
Sbarcati i migranti, l' incognita su dove andranno <i>Lodovica Bulian ;</i>			
24/12/2019	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)</b>	Pagina 19	117
<hr/>			
Dopo un viaggio terribile sono salvi i 159 migranti			
23/12/2019	<b>Ansa</b>		118
<hr/>			
Migranti: O.Viking a Taranto, 40 minori			
23/12/2019	<b>Dire</b>		119
<hr/>			
L' Ocean Viking è attraccata a Taranto con 159 migranti a bordo			
23/12/2019	<b>Rai News</b>		120
<hr/>			
Ocean Viking è entrata nella rada del porto di Taranto: a bordo 159 migranti			

## Olbia Golfo Aranci

24/12/2019	<b>La Nuova Sardegna (ed. Gallura)</b> Pagina 8	121
<hr/>		
24/12/2019	<b>La Nuova Sardegna (ed. Gallura)</b> Pagina 21	122
<hr/>		
Maltempo, è caos per navi e aerei		
<hr/>		
Problemi tecnici sul "Lira": il cargo resta all' Isola Bianca		
<hr/>		

## Cagliari

24/12/2019	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 30	123
<hr/>		
Il porto cambia e dà il benvenuto ai maxi yacht		
<hr/>		
24/12/2019	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 30	124
<hr/>		
Ora i silos saranno abbattuti		
<hr/>		
24/12/2019	<b>La Nuova Sardegna (ed. Gallura)</b> Pagina 8	<i>LUCIANO ONNIS</i> 125
<hr/>		
Cargo incagliato, si lotta per evitare il disastro		
<hr/>		
23/12/2019	<b>Ansa</b>	126
<hr/>		
Cargo su scogli, controlli su sversamenti		
<hr/>		
23/12/2019	<b>Sardinia Post</b>	127
<hr/>		
Cargo incagliato, ora il traino al porto. Ma il meteo condiziona gli interventi		
<hr/>		
24/12/2019	<b>La Nuova Sardegna (ed. Gallura)</b> Pagina 11	128
<hr/>		
Traffici illeciti di rifiuti bloccato un container diretto in Turchia		
<hr/>		
24/12/2019	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 31	129
<hr/>		
Sequestrato un carico di plastica industriale destinato alla Turchia		
<hr/>		
23/12/2019	<b>Sardinia Post</b>	130
<hr/>		
Traffico di rifiuti tra Sardegna e Turchia. Bloccato un carico al porto di Cagliari		
<hr/>		

## Catania

24/12/2019	<b>La Sicilia</b> Pagina 19	131
<hr/>		
Porto: lavoro temporaneo e aiuti di Stato		
<hr/>		
23/12/2019	<b>SudPress</b>	<i>PIERLUIGI DI ROSA</i> 132
<hr/>		
Turismo crocieristico: un anno di grande successo per il Terminal Cruise, ma la città non è pronta ad approfittarne		
<hr/>		

## Palermo, Termini Imerese

24/12/2019	<b>Italia Oggi</b> Pagina 8	<i>FILIPPO MERLI</i> 134
<hr/>		
Fincantieri punta su Palermo		
<hr/>		
23/12/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i> 135
<hr/>		
Palermo fra i cantieri per le navi da crociera		
<hr/>		
23/12/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i> 136
<hr/>		
Palermo sconfigge la burocrazia		
<hr/>		
23/12/2019	<b>Il Nautilus</b>	137
<hr/>		
Regione Sicilia-SANTA TERESA DI RIVA: Interventi per proteggere la costa		
<hr/>		

## Focus

24/12/2019	<b>Corriere della Sera</b>	138
<hr/>		
I numeri della manovra		
<hr/>		

24/12/2019 **Il Mattino** Pagina 7 140  
Trasporto marittimo, è lite col governo sulla svolta green

---

23/12/2019 **Portnews** 142  
Caro Porto ti scrivo

---

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821  
Roma, Via Campana 50-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310  
mail: servizioclienti@corriere.it

**BUON NATALE DA .italo**



**Le pagelle del cinema**  
Sette film per le feste: da «Star Wars» ai gialli  
di **Paolo Mereghetti**  
a pagina 44

**Auguri**  
I quotidiani non usciranno domani 25 dicembre e giovedì 26. Il **CORRIERE DELLA SERA** tornerà in edicola venerdì 27. Il nostro sito **corriere.it** sarà regolarmente aggiornato. Alle lettrici e ai lettori, Buon Natale

**BUON NATALE DA .italo**

## «Autostrade, a gennaio si decide sulla revoca»

Parla De Micheli. Scontro aperto con la società

### IL RITORNO DI DUE POLI

di **Paolo Mieli**

Qualche sera fa Giuseppe Conte ha invitato i suoi ministri a una cena natalizia per festeggiare tutti assieme l'approvazione della manovra. A sorpresa, al momento del panettone, il titolare dell'economia, Roberto Gualtieri, si è fatto portare una chitarra e — come è ormai in uso in svariate chiese nonché sui palchi delle Sardine — ha intonato «Bella ciao». I suoi colleghi si sono immediatamente uniti al coro e hanno cantato con lui. Unico che, riferisce un breve articolo del *Messaggero*, «nonostante le esortazioni dei colleghi» se n'è stato silenzioso in disparte, Luigi Di Maio. Ma, puntualizza la cronaca del giornale di Roma, «è rimasto zitto, sorridendo». Si può avanzare l'ipotesi che il ministro degli Esteri non abbia voluto cantare con gli altri per il fatto che, a causa di alcune peculiarità familiari (suo padre, Antonio, militava nel Msi), da piccolo non ha avuto occasione di imparare le parole dell'inno partigiano. Il suo sorriso, però, è valso da benedizione alla cerimonia che chiudeva una giornata tutta particolare.

continua a pagina 32

di **Lorenzo Salvia**

La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli: «A gennaio decideremo sulla revoca della concessione ad Autostrade». Ma non ci sarà «nessun esproprio proletario, nessuna nazionalizzazione o vendetta: vogliamo solo che le regole siano uguali per tutti».

a pagina 3

### GIORGETTE: CAMBIARE LA LEGGE ELETTORALE «Ora referendum sul voto»

di **Marco Cremonesi**

a pagina 7

### GIANNELLI



### RAGAZZETRAVOLTE INDAGINI SUL GUIDATORE

## Il giovane, lo schianto: tutte le nuove accuse

di **Fulvio Fiano** e **Rinaldo Frignani**

Positivo ad alcol e a più droghe. Si complica la posizione di Pietro Genovese, il 20enne che sabato sera ha travolto a Roma due ragazze di 16 anni, uccidendole.

alle pagine 20 e 21 **Caccia, V. Costantini**

### In Europa Le temperature al di sopra della media



QUI VENEZIA



QUI LONDRA

Ancona acqua alta a Venezia. Sotto il salvataggio di un cane a sud di Londra, devastata dalle alluvioni

## Il clima (caldo) del Natale

di **Sandro Orlando**

Un Natale sempre più caldo. Questo clima bizzarro ci ha abituati a un dicembre con 5 o 6 gradi sopra la media. Le temperature della Riviera ligure potranno competere con quelle del Mar Rosso. A Mosca mal un inizio di stagione così dal 1886.

a pagina 27 **Fulloni**

### LE RADICI ARGENTINE

## Papa Francesco, l'identità figlia di un Paese dal doppio volto

di **Claudio Magris**



«Che cosa ha a che vedere il gauchismo con noi?». A chiederselo è uno di quei noi, un uomo che ora si chiama papa Francesco — Francesco I, nella bimilennaria sequenza dei pontefici — ma che allora, nel 1973, mentre scriveva queste parole, si chiamava Jorge Mario Bergoglio, Provinciale dei Gesuiti dell'Argentina.

continua a pagina 42

### L'INCONTRO. LA GENEROSITÀ

## Storia di Modou, i mondi lontani a due passi da noi

di **Antonio Scurati**

«Mandingo!». Io sono in cima a una scala con dei libri in mano. Modou, che me li estrae da uno scatolone, è ingiunco a terra. Eppure, in questo momento, lui è in alto e io in basso.

continua a pagina 31

### LA LETTERA

## Così sfidiamo la «cultura dello scarto»

di **Julián Carrón**

Caro direttore, fallimento, insuccesso, sconfitta dei propri tentativi. Non riuscita nella vita. Quante volte è questo il criterio con cui una persona è guardata (a livello professionale, esistenziale, affettivo).

continua a pagina 32

### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

## Ogni cosa non è illuminata

Abito non lontano dall'autostrada cittadina in cui le adolescenti Gaia e Camilla sono state investite da un ragazzo poco più grande. Ho attraversato decine di volte quell'incrocio: a piedi come loro, o in auto come lui. E mi sono sempre chiesto perché un punto tanto pericoloso, posto al fondo di un lungo rettilineo (quando si trova il semaforo verde sembra di fare il chilometro lanciato), la sera fosse così poco illuminata. Adesso ci si domanda se i riflessi del pilota fossero annebbiati dall'alcol e se le due vittime avessero attraversato fuori dalle strisce e col rosso. Si scoprono echi crudeli del destino nelle storie di famiglia: il padre di una delle adolescenti vive sulla sedia a rotelle dopo un incidente in moto, e quello del ragazzo al volante è il regista del film

italiano più premiato del decennio, «Perfetti sconosciuti», in cui una coppia nasconde agli amici la verità su un omicidio stradale. Ma alla fine delle chiacchiere, e delle lacrime, resta la consapevolezza che a evitare l'ennesima tragedia del sabato sera sarebbe bastato un lampione nel posto giusto.

Mentre la classe dirigente discorre di macro-riforme e maxi-scenari, io mi accontenterei di vivere in un Paese dove quando un ponte traballa, un argine vacilla o un incrocio trafficato piomba nell'oscurità, il responsabile se ne accorge e provvede. Per migliorare la vita dei cittadini, o almeno per proteggerla, non sempre serve una rivoluzione parolaccia al giorno, a volte basterebbe accendere una luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**.italo** I PROFESSIONISTI DELL'ALTA VELOCITÀ.

**ROMA-MILANO UN TRENO OGNI 30 MINUTI**

64 collegamenti al giorno tra Roma e Milano • 20 corse no stop  
Colazione con croissant freschi e caffè espresso sui treni no stop

Vai su **italotreno.it**

\*Servizio di benessere disponibile in Club e Prima sui treni no stop in partenza entro le ore 10.00.

.italo ROMA-MILANO UN TRENO OGNI 30 MINUTI .italo I PROFESSIONISTI DELL'ALTA VELOCITÀ. .italo





**Bibbiano, nuove prove. Il gip blocca due assistenti sociali: "Inventavano reti di pedofilia e mafia usando pure il delitto Onofri per sottrarre figli ai genitori"**



Martedì 24 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 354  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Piazza Fontana i cospiratori"  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**L'INTERVISTA** Il presidente della Camera su governo e 5Stelle  
**Fico: "Ora il congresso-verità E intese locali, ma dal basso"**

La terza carica dello Stato chiede al M5S di uscire dal verticismo e di fare una "riflessione" sincera e realmente partecipata. Apre a un rapporto privilegiato con il Pd, ma solo se deciso dai territori. E sulle Sardine spiega: "Nelle piazze ho visto anche molti cittadini delusi dal nostro Movimento"

DE CAROLIS A PAG. 2



**CAMERA, LA FIDUCIA**  
Passa la manovra, ma con 7 defezioni

PROIETTI A PAG. 3

**I NOSTRI PARERI**  
Conte 2 fase 2: che fare per rilanciare

A PAG. 4

**The Slurpman**

MARCO TRAVAGLIO

Siccome a Natale siamo tutti più buoni, vorremmo spezzare una lancia per Matteo Renzi. È vero, ogni giorno ci arriva una sua causa civile per danni (l'ultima, la settimana in un mese, riguarda un articolo del Fatto del 1° luglio 2018, da cui solo ora si è sentito offeso, a scoppio ritardato). Ma, attratti come siamo dai perdenti, non riusciamo a liberarci di un'istintiva tenerezza per lui, almeno in questa fase terminale della sua parabola politica, mentre rilascia interviste su tutto a tutti dappertutto, pure ai videocitofoni, nel tentativo disperato di dimostrare che ancora respira, e mentre gli italo-irlandesi bussano al Pd tentando la fuga dal suo partitucolo già fallito. Presto quelli che per cinque anni abbiamo conosciuto come renziani di chiara fama (e fame) fingeranno di non conoscerlo, anzi di non averlo mai conosciuto, cancellando post dai social, sbianchettando parole, opere e genuflessioni e confidando nella smemoratezza generale. Il più lesto, al solito, è Gianni Riotta detto Johnny perché, essendo nato a Palermo, si crede americano. L'altro giorno abbiamo citato alcune sue leccate d'antano a Renzi & Boschi, tratte da una sua memorabile lezione in inglese del 9 settembre 2014, in piena Era Matteiana, all'Institute of International and European Affairs di Dublino, dal titolo *From Berlusconi to Renzi: Old Troubles, New Challenges*.

Le avevamo già riportate in altre occasioni, anche nel libro *Slurp*, ma sempre sotto il governo Renzi. Dunque Johnny si era sempre guardato dallo smentirle: anzi, ne andava fiero e teneva a farle conoscere a chi di dovere. Ora invece che il renzismo è in disgrazia elettorale e giudiziaria, nega pietosamente di aver detto ciò che ha detto. E cinguetta su Twitter: "Marco Travaglio deve inventarsi sul suo giornale false citazioni di miei articoli pur di provare a far ridere qualcuno dei suoi, stremati, lettori. Purtroppo, negli articoli di Travaglio sono invece le vere citazioni a farci ridere". Tweet subito seguito da una profusione di lodi dei suoi fan, intervallati da alcuni dissenzienti che lui zittisce stizzito. Tipo quelli che chiedono quali sarebbero precisamente le "false citazioni" che gli avrei tribuito per far ridere i miei "stremati lettori", come se non bastassero quelle vere. Purtroppo, nella fretta, il Cortigiano Johnny si è scordato di far rimovere da Youtube il video integrale della sua lezione all'IEEA: il link è [www.youtube.com/watch?v=WsG-yHJgCk](http://www.youtube.com/watch?v=WsG-yHJgCk), utilissimo sia per combattere la stitichezza sia per verificare se sono io che invento false citazioni di Riotta o è lui che slurpa Renzi & Boschi e ora comprensibilmente se ne vergogna. **SEGUE A PAGINA 24**

**TUTTE LE BUGIE DEL GOVERNATORE**  
**POP BARI, VISCO**  
**MENTE SUGLI ERRORI**  
**DI BANKITALIA**

NON È VERO CHE NON AVEVA IL POTERE DI CACCIARE I VERTICI PUGLIESI E NON POTEVA BLOCCARE LE ACQUISIZIONI SPERICOLATE

MELETTI A PAG. 8



**L'INCHIESTA** Quel trucco degli avviamenti  
**Bilanci falsi per le stime gonfiate su affari con altre 5 mini-banche**

MASSARI A PAG. 9

**CONCESSIONI**  
**Autostrade via: resta la norma anti-Benetton**

PALOMBI A PAG. 5

**CENTEMERO**  
**Soldi Esselunga Parte processo al cassiere Lega**

MILOSA A PAG. 11

**RAGAZZE INVESTITE** E cattiveria da strada

**Camilla, Gaia, Pietro e noi**

SELVAGGIA LUCARELLI

ANTONIO PADELLARO

Cisono due ragazze, morte dopo una pizza con gli amici una strada buia da attraversare. C'è un ragazzo, vivo, investito da un giornalismo becero che ha lasciato mezzo morto pure lui. La vicenda di Gaia e Camilla ha molte cose da insegnare.

A PAG. 14 - 15

Nulla diremo di una tragedia indicibile, ma ci sia consentito riflettere su quel numero che accanto ai ritratti radiosi di Camilla e Gaia i giornali pubblicano come l'iscrizione di una lapide che dovrebbe spiegare ma non spiega.

**IL FUMETTO**

**Betlemme, il business tra i presepi e Banksy**

NATANGELO A PAG. 20 - 21



**CHE SENSO HA QUESTO NATALE SE NON NASCONO PIÙ BAMBINI?**

MASSIMO FINI A PAG. 13

**CARO CORRIERE, CHE SFINIMENTO QUEI 43 ARTICOLI PER UN "COLIBRI"**

DANIELA RAMERI A PAG. 13

**La cattiveria**

Bertusconi: "Io, fino a poco tempo fa, lo facevo sei volte al giorno". Ecco perché si era slogato il polso

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

**BUONE FESTE A TUTTI**

Domani 25 e giovedì 26 i giornali non escono. Ci rivediamo venerdì 27







# il Giornale



MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 303 - 1,50 euro\*

www.ilgiornale.it  
CSA 11324/971 | Sede: tel. 02.860461

IL GOVERNO LITIGA E CI IMBROGLIA

## PACCHI DI NATALE

- **Via alla manovra delle tasse. E Autostrade chiede 23 miliardi**
- **Riaperti i porti agli immigrati. E 20mila irregolari avranno asilo**
- **Quasi pronto il «fine processo mai» e spunta il «salva Davigo»**

di **Alessandro Sallusti**

Sotto l'albero del governo non ci sono strenne natalizie, ma pacchi nel significato milanese della parola: pacco, paccare, tirare pacchi, in altre parole fregature. Quella più grossa è l'approvazione definitiva della manovra finanziaria che comporta un sensibile aumento della pressione media fiscale. Poi ci sono la riapertura dei porti alle navi delle Ong cariche di immigrati e la proroga dell'ospitalità per ventimila che avevano perso il diritto di rimanere in Italia per mancanza di requisiti. Ci sono le macerie lasciate dal reddito di cittadinanza e fa un certo effetto anche la diluizione dei debiti della Regione Sicilia nonostante i noti e accertati sperperi a norma di legge fatti in nome dell'autonomia. Non manca la svolta giustizialista sul fisco e sui processi infiniti.

Ma il pacco più inquietante è quello che contiene il tentativo di andare avanti con questo governo anche per tutto il 2020. Anzi, il pacco è il governo stesso, figlio della paccata che M5s e Pd ci hanno tirato a settembre quando, caduto il precedente esecutivo, hanno messo in piedi questa innaturale maggioranza per impedirci di andare a votare.

E così ci ritroviamo con questo blasfemo presepe giallo-rosso: Zingaretti, Renzi e l'asinello Di Maio che vegliano adoranti sul presunto messia Giuseppe Conte, Landini che porta regali manco fosse uno dei Re Magi e le Sardine che come i pastorelli presidiano la grotta. Manca la stella cometa, quella che indica la rotta. E in effetti questo governo non si capisce da dove arrivi né dove voglia andare. Per sapere se cadrà o no, non serve affidarsi alla logica della politica perché di logico c'è davvero ben poco. Credo che ci si azzecchi di più a consultare l'oroscopo o Frate Indovino. A suo svantaggio c'è che a sperare e tifare per la sua durata ci sono presunti esperti che in quanto a previsioni non ne hanno mai azzeccata una.

Chi può si goda queste festività, temo che il 2020, stante le cose, non sarà un «anno bellissimo», neppure Conte ha avuto il coraggio di ripetere la sciagurata previsione dello scorso anno. Per fortuna gli Italiani in qualche modo si arrangiano sempre a prescindere da chi li governa. E proprio a loro faccio gli auguri di un sereno Natale. Noi, come tutti, stacchiamo due giorni, ci riviamo in edicola venerdì 27.

servizi da pagina 2 a pagina 8

INTERVISTA AL SOCIOLOGO ALBERONI

«Vi racconto 90 anni passati a studiare il cuore italiano»

di **Luigi Mascheroni**

alle pagine 18-19



SOCIOLOGO Francesco Alberoni, una vita a studiare l'Italia

IL LUOGO SIMBOLO DI PARIGI

Dopo due secoli niente Messa nella Nôtre-Dame sfregiata

di **Andrea Cuomo**

a pagina 13



TRISTEZZA Nôtre-Dame dopo il rogo dello scorso aprile

IL VADEMECUM

DA CHECCO ZALONE A OSCAR WILDE

Al cinema, sul divano o in libreria Consigli per le Feste controcorrente

di **Alessandro Gnocchi**

I regali che ti fanno capire di essere sconosciuto ai tuoi familiari. Il pranzo troppo abbondante. I bambini che strillano come

sfomarla in mestizia. Comunque, ecco qualche personalissimo consiglio per sfogarsi nella lettura, al cinema o davanti alla televisione, e non con la nonna durante il pranzo del 25 dicembre.



Partiamo dai libri. Bianco di Bret Easton Ellis si scaglia contro il politicamente corretto. Questa è l'epoca del vittimismo, dell'eufemismo, dell'ossessione per le politiche dell'identità: sessuale, razziale, etnica. Ogni speranza e anche una montagna di pacchetti sotto l'albero, per testimoniare affetto. Ma è noto come vanno le cose, nessuno è perfetto, si fa presto a incrinare la letizia e tra-

segue a pagina 20

LA TRAGEDIA DI ROMA

La droga prima di guidare? È la società «zero regole»

di **Marco Gervasoni**

Quando un evento nel gergo giornalistico detto di «cronaca» colpisce più di altri, vuol dire che ha toccato profondamente le corde sensibili, della società che l'ha generato: è diventato un «fatto sociale totale» come lo chiamava l'antropologo francese Marcel Mauss. L'incidente d'auto che, a Roma, ha strappato dal mondo le poco più che bambine Gaia e Camilla, ha talmente inquietato ed emozionato che certo possiamo definirlo (...)

segue a pagina 14  
Vladovich a pagina 14

IL CASO FINE-VITA

Cappato assolto nella palude di giustizia e Parlamento

di **Stefano Zurlo**

Assolto dall'accusa di aiuto in suicidio proprio mentre sua mamma moriva. Marco Cappato, l'ex radicale dell'Associazione Coscioni che aiutò Dj Fa-  
bo ad andare in Svizzera per l'eutanasia, è stato assolto dal Tribunale di Milano perché il fatto non sussiste.



Si chiude così una vicenda dolorosa per tutti, frutto di un rimpallo di responsabilità fra la giustizia e la politica, in cui il Parlamento ha aspettato anni per varare una legge sul fine-vita.

a pagina 15  
Bassi a pagina 15

PREGIUDIZI E REALTÀ

Se il «razzista» di Verona è un tifoso di Agrigento

di **Francesco Maria Del Vigo**

Prima del razzismo c'è il pregiudizio. Che ne è padre genetico. Ma più subdolo e socialmente accettato. È l'idea per cui gli italiani sono tutti mafiosi, al Nord tutti laboriosi e al Sud scansafatiche. Così si pensa che Verona sia la città del pandoro, di Giulietta e Romeo e ovviamente la capitale del nazifascismo. Lo scorso 3 novembre Balotelli entra in campo, durante la partita Verona-Brescia, e viene assalito da un coro (sic) di razzistissimi buu.

Parte subito la reprimenda indignata di tutta la società civile. Indignata, sì. Ma non stupita. E qui entra in campo (da calcio, ma non solo) il pregiudizio. Anticamera del razzismo. Perché se sei di Verona sei nato, per forza, con la

AI LETTORI

In occasione del Natale, domani e giovedì il **Giornale**, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento è per venerdì 27. Auguril

camicia nera. Nella carta d'identità, alla voce segni particolari, sei marchiato a fuoco come razzista. Si muovono i giudici e viene fuori che il coro polifonico era invece un'esecuzione solista. Un solo indagato. Un 38enne, con evidenti capacità tenorili, residente ad Agrigento, che non è esattamente Verona, ma 1400 chilometri più a Sud e in più non c'entra nulla con la famigerata curva dell'Hellas. Quelli che indossano gli occhiali del pregiudizio lo chiamerebbero terrone. Meglio infoccare quelli del buonsenso: è solo un cretino.

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO - 30.000 LIRE IN 12 RATE) - 045 - ART. 1 C. 130 MILANO



# IL GIORNO

\* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

MARTEDÌ 24 dicembre 2019  
1,50 Euro\*

Nazionale

FONDATA NEL 1956  
www.ilgiorno.it



Milano, indagina la polizia postale

**Una mail e cambi Iban  
I truffatori rubano  
le tredicesime agli statali**

Gianni alle pagine 2 e 3



Milano, la sentenza

**Cappato assolto  
«Dj Fabo  
voleva morire»**

Giorgi a pagina 11



## In strada si muore, la politica dorme

Un pedone ucciso ogni 14 ore, 3.325 vittime in tutto all'anno: pochi controlli, sanzioni blande e non applicate

Farruggia alle pagine 4 e 5

Il nostro appello

**Il premier vada  
sui luoghi  
delle stragi**

Michele Brambilla

**C**he cosa farebbero i membri del governo se in Italia un'organizzazione terroristica ammazza, da tre o quattro giorni, un cittadino ogni 14 ore? Si precipiterebbero sui luoghi degli eccidi, si riunirebbero in un consiglio dei ministri straordinario, varerebbero misure speciali. Ebbene: in Italia c'è un pedone ucciso in incidenti stradali ogni 14 ore non da tre o quattro giorni, ma dall'inizio dell'anno. I pedoni vittime di investimenti sono stati 612 nel solo 2018. Considerando anche i morti in bici o in motorino, gli "utenti vulnerabili" ammassati nel 2018 sono 1.621 (su un totale di 3.325 vittime di incidenti stradali). Ma di questa strage la politica si disinteressa.

Continua a pagina 5

VIAGGIO A BALVANO, IL PAESINO DELLA LUCANIA RINATO GRAZIE AI FERRERO È L'UNICO POSTO DOVE SI PRODUCONO I BISCOTTI CHE FANNO IMPAZZIRE IL MONDO

## BENVENUTI A NUTELLANDIA

Cioffi a pagina 13



DALLA CITTÀ

Milano

**Emergenza  
buche  
Sala promette:  
«Più fondi»**

Lazzari e Vazzana nelle Cronache

Milano, ha dato la sua posizione

**La bimba rapita:  
«Sono in Danimarca  
guardate Google»**

Servizi a pagina 19 e nelle Cronache

**AUGURI A TUTTI**

Domani e dopodomani il nostro quotidiano, come tutti gli altri giornali, non uscirà

**Tornerà in edicola  
venerdì 27**

L'informazione continua sui portali locali e su [www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)



Le novità nella legge di bilancio da 32 miliardi

**Microtasse e bonus  
Sì alla manovra: la guida**

Marin e Troise alle pagine 6 e 7



Termini nati dopo il 2010 diventati di uso comune

**Da selfie a esodati  
Le parole del decennio**

Turrini a pagina 16



**SPADA**  
ROMA

*Buone Feste*

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO  
shop online: [spadaroma.com](http://spadaroma.com)





Comics

ISOPRAVVISSUTI Paginone centrale formato maxi poster con la puntata sulla «magia del natale» di Omino e Tacchino firmata da Hurricane



Culture

TEMPI PRESENTI «Turbopopulismo» un volume-dialogo di Marco Revelli con Luca Telese, edito da Solferino Benedetto Vecchi pagina 15



Visioni

SOTTO L'ALBERO Riti e ansie di Natale tra nuove mappe degli affetti, doni inattesi, riciclo e piccole fughe Mianiti, Sargentini pagine 16 e 17

CON "L'EXTRATERRESTRE" + EURO 2,90 CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,90

# il manifesto

quotidiano comunista

MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 307

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

CONDANNA A MORTE PER GLI ESECUTORI, PROSCIOLTI I PIÙ STRETTI COLLABORATORI DI BIN SALMAN

## Caso Khashoggi, Riyadh si assolve

■ Niente di nuovo sotto il sole di Riyadh: il processo per l'omicidio del giornalista Jamal Khashoggi, avvenuto nel consolato saudita di Istanbul il 2 ottobre 2018, si è concluso in una farsa, così come era stato condotto. Cinque condannati a morte, tre al carcere e tre assolti. A pagare sono i sicari - tra loro il medico patologo che

avrebbe dissezionato il cadavere e una guardia del corpo del principe ereditario Mohammed bin Salman - ma non i mandanti, indicati come tali da precedenti inchieste dell'Onu e della Cia (indagini che avevano spinto il Congresso a votare due risoluzioni contro i rapporti Usa-Arabia Saudita). Sono stati infatti prosciolti i più

stretti collaboratori del principe, individuato come il vero mandante dell'omicidio dell'editorialista del Washington Post: scagionati il console saudita in Turchia Mohammed al-Otaibi, l'ex capo dell'intelligence Ahmed al-Assiri e soprattutto Saud al-Qahtani, potente ex consigliere del principe.

CRUCIATI A PAGINA 7

### Arabia Saudita/Diritti umani Una Supercoppa bagnata di sangue

RICCARDO NOURY\*

■ La Supercoppa che domenica pomeriggio la Lazio ha sollevato nel cielo di Riad (sportivamente meritata) è macchiata di sangue. Del sangue di migliaia

di uomini, donne, bambini dello Yemen, che la coalizione a guida Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti ha ucciso dal marzo 2015. — segue a pagina 19 —

foto di LaPresse/Palazzo Chigi/Filippo Attii

La vigilia di Natale porta al governo 334 voti per la fiducia sulla legge di Bilancio. Ma lo scontro nella maggioranza si riaccende e il consiglio dei ministri viene rinviato tre volte. Resta la patata bollente delle concessioni autostradali con il pesante colpo della Corte dei Conti **pagina 2, 3**



81224  
9 771025 213000  
Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 35/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Bpm/CRM/232103

**Il clima è cambiato. Per le feste cambia pianeta.**

Vai in edicola. Regala l'ExtraTerrestre.

**2,50€**

il manifesto

### EMERGENZA CLIMA Australia, tra le ceneri delle foreste devastate



■ Bruciano ecosistemi unici al mondo, muoiono specie a rischio come i koala, i popoli nativi si trasformano in rifugiati climatici. L'emergenza drammatica di un paese che ha avuto un ruolo di primo piano, insieme a Brasile e Arabia Saudita nel boicottare gli accordi di Parigi sul clima.

ETTORE CAMERLENGHI A PAGINA 13

### Ambiente di governo

Buone le singole misure, pessima l'assenza di regia

EDOARDO ZANGHINI

L'approvazione della Legge di Bilancio è un'ottima occasione per capire quanto degli impegni in campo ambientale con cui era partita la nuova maggioranza di governo abbia trovato spazio nel provvedimento più importante di questi mesi.

— segue a pagina 2 —

### Giustizia

Processo mediatico per «smontare» la Calabria

EMILIO SIRIANNI

Nei giorni scorsi un imponente provvedimento cautelare ha scosso il mondo politico calabrese. Prudenza istituzionale e rispetto per i diritti delle persone coinvolte vorrebbero che i commenti si ispirassero a grande cautela.

— segue a pagina 18 —

**Fatti un regalo. Regalaci.**

il manifesto

Se ami il tuo prossimo più di te stesso, regalagli un anno di rotture cartacee a domicilio + digitale omaggio a solo **149€**.

Info su < maniaffonati@ilmanifesto.it >

il manifesto  
iorompo.it

### all'interno



### Natale in Palestina Parla Omar Karami «Un Vangelo per i popoli oppressi»

Intervista al direttore del centro ecumenico Sabeel, espressione palestinese della Teologia della Liberazione. Intanto Betlemme si riempie di turisti stranieri

MICHELE GIORGIO  
PAGINA 9

### Libia in guerra Onu: 284 civili uccisi nel 2019. Haftar rilascia nave turca

L'Alto commissariato per i diritti umani conta le vittime: «Non è un porto sicuro dove rimandare i migranti». La Ue fa appello alla tregua, ma a Tripoli si combatte.

CRUCIATI, PRINZI  
PAGINA 6

### Afghanistan Caos post-elezioni, risultati indigesti per gli anti-Ghani

Dopo tre mesi di attese, accuse di brogli e impasse politica i risultati danno la vittoria al presidente Ashraf Ghani, ma gli sfidanti non ci stanno. E i Talebani possono festeggiare

GIULIANO BATTISTON  
A PAGINA 12



# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 354 ITALIA  
SPREQUEN IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/01 L. 662/98

Fondato nel 1892



Martedì 24 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL CORRIERE" - EURO 100

**La stagione 2020-2021 SuperMuti «regala» al San Carlo il «Don Giovanni»**  
Donatella Longobardi a pag. 21



**La guida Le feste al Cinema tra delitti, favole e la star Pinocchio**  
Valerio Caprara a pag. 21



## Autostrade e Ilva, i paletti di Conte

► **L'intervista Il premier: «Non chiediamo la revoca ma solo un sistema più trasparente Taranto, non ho mai parlato di scudo penale. In Parlamento no a gruppi con il mio nome»**

**L'analisi LA LEGISLATURA IN BILICO TRA LITI DEI GRILLINI**

Alessandro Campi

Per la politica italiana il 2019 è stato un anno pazzo. Per i grillini, un anno pazzissimo. Finito l'idillio con la Lega hanno fatto un governo col Pd: il partito che odavano più d'ogni altra cosa. Da critici intransigenti dell'Europa (e dell'euro) ne sono diventati sostenitori pragmaticamente ortodossi. Fautori della decrescita industriale felice, stanno facendo di tutto per salvare le acciaierie di Taranto. Nemici storici del tatticismo parlamentare, ne sono diventati i massimi esperti e praticanti. Teorici della rotazione delle cariche, per evitare la routine corruttiva del potere, hanno scoperto il gusto di mantenerlo nelle stesse mani. Cambiamenti radicali, nei valori e nella pratica, realizzati ogni volta senza dare troppe spiegazioni. È al massimo ratificati col voto, dagli estri scontati, della piattaforma Rousseau.

Cambiamenti tuttavia non indolori sul piano politico e dei numeri. Come dimostrano i continui terremoti elettorali che il M5S ha dovuto sopportare da un'elezione all'altra nell'arco dell'ultimo anno: non s'era mai visto un partito perdere così tanti consensi in un tempo relativamente così breve.

Continua a pag. 51

Marco Conti

«Autostrade, non chiedo la revoca». Il premier Giuseppe Conte, in una intervista, spiega: «Dovevamo intervenire per un sistema più trasparente. E per cancellare norme di favore». E ancora, sull'ex Ilva dice: «Mai parlato dello scudo penale». Poi aggiunge: «Abbiamo previsto che il 34% degli investimenti pubblici debba andare al Sud». Conte smentisce uno scenario: «No a gruppi parlamentari in mio nome».

A pag. 3

**Il governo diviso**

**Slitta il «Milleproroghe» Fioramonti verso l'addio**

Slitta il «Milleproroghe» mentre scoppia un altro caso: il ministro della Pubblica Istruzione Lorenzo Fioramonti è ad un passo dall'addio: è tentato dalle dimissioni dopo aver chiesto invano tre milioni di euro che non sono arrivati. «Che ci resto a fare al governo?», si è chiesto polemicamente ieri mentre lasciava Montecitorio. Il titolare dell'Istruzione lamenta di non avere la copertura politica in questa sua battaglia.

Canettieri a pag. 9

**I trasporti marittimi**

**Armatori sul piede di guerra «Carburante green, costi alti»**

Antonino Pane

Trasporto marittimo, è lite col governo sulla svolta green. Gli armatori protestano: «Bene il carburante pulito per le navi ma servono sostegni economici». Dal gennaio andrà ridotta la quantità di zolfo e l'effetto sarà pesante sui conti delle aziende. Il presidente di Assoarmatori, Francesco Messina, è duro: «Si tratta di costi elevati per il settore, non si possono sostenere».

A pag. 7

**Il racconto Come sopravvivere al Natale con i tuoi**

Giuseppe Montesano

La verità è che non li sopportava. Natale con i tuoi? Venivano tardi, sempre a orari diversi che lo costringevano a scendere e a salire per spiegarli come funzionava il cancello e per dove dovevano passare, e poi peggioravano di anno in anno. Suo figlio parlava solo di quella «stronza» della moglie da cui si era separato, e si portava appresso quella perfettina di Mirka.

A pag. 19

**I danni Uomo travolto da un albero a Napoli, pronti gli avvisi di garanzia**



Mareggiate nel Golfo, in foto la furia del mare a Marina Grande di Capri CAPRI PRESS

**Maltempo, subito 8 milioni per l'emergenza**

Gigi Di Fiore a pag. 10. Servizi in Cronaca

**Il blitz prima delle feste**

**Il maxi-sequestro del pesce congelato scaduto da 4 anni**

In un deposito del Casertano 9 tonnellate di merce avariata pronte per la vendita

Arrivano le feste, si imbardiscono le tavole e puntualmente è emergenza alimentare: i cibi soprattutto per il cenone di Natale non sono a norma. In particolare il pesce, prodotto per il quale la domanda di mercato è molto forte. In provincia di Caserta è stato scoperto un deposito con calamari scaduti da 4 anni. 9 i quintali sequestrati. Ma è emergenza ovunque.

Borrelli a pag. 13

**La crisi**

**Xylella, un piano da 300 milioni per gli agricoltori**

Nando Santonastaso

Trecento milioni dal governo per continuare l'eradicazione degli olivi colpiti dalla Xylella e risarcire le imprese agricole.

A pag. 11



**La letterina dei tifosi azzurri**

**Caro Babbo Natale, quest'anno non sbagliare i doni per il Napoli**

Marilicia Salvia

Caro Babbo Natale, ci scuserai se prima di cominciare questa lettera siamo andati a rileggere quella scritta l'anno scorso: non è per mancanza di fiducia, ma con quello che ci è successo in questo 2019 dobbiamo muoverci con una certa prudenza.

Ora lungi da noi la volontà di addossare a te tutte le colpe - magari la lettera non ti è arrivata, o l'hai letta distrattamente, oppure ci hai ignorato perché tifi per altre squadre - ma resta il fatto che lo scorso anno una sola cosa ti avevamo chiesto, lo scudetto, e invece siamo finiti in un incubo.

Continua a pag. 51

**► AUGURI A ILETTORI**

In occasione delle festività natalizie Il Mattino domani e dopodomani, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola. L'appuntamento con i lettori è per il 27 dicembre. Tutte le notizie in tempo reale sul sito [www.ilmattino.it](http://www.ilmattino.it)

**Tanti auguri di Buone Feste da Confetti maxtris**

ITALIANA CONFETTI  
[www.confettimaxtris.it](http://www.confettimaxtris.it)  
segui anche su: [social media icons]





# Il Messaggero



211 € 1,40\* ANNO 141-N° 364 ITALIA

NAZIONALE



Martedì 24 Dicembre 2019 • S. Adele

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**Gli inediti**  
**Alda Merini**  
e i versi di getto  
ispirati dai fatti  
del Messaggero  
Minore a pag. 21



**L'intervista**  
**L'incoronazione**  
di «Le roi» Platini  
«Roma e Lazio  
grande bellezza»  
Valentini nello Sport



**Effetto Supercoppa**  
**Festa biancoceleste**  
all'alba a Fiumicino  
per il capolavoro  
di Simone Inzaghi  
Nello Sport



**LA MAGIA DEL DIGITALE**  
2 mesi a soli 6€  
vai su: [shop.ilmessaggero.it/natale](http://shop.ilmessaggero.it/natale)

**Fine degli equivoci**  
**Legislatura**  
appesa  
alle contorsioni  
dei grillini

Alessandro Campi

Per la politica italiana il 2019 è stato un anno pazzo. Per i grillini, un anno pazzissimo. Finito l'idillio con la Lega hanno fatto un governo col Pd: il partito che odiavano più d'ogni altra cosa. Da critici intransigenti dell'Europa (e dell'euro) ne sono diventati sostenitori pragmaticamente ortodossi. Fattori della decrescita industriale felice, stanno facendo di tutto per salvare le acciaierie di Taranto. Nemici storici del taticismo parlamentare, ne sono diventati i massimi esperti e praticanti. Teorici della rotazione delle cariche, per evitare la routine corruttiva del potere, hanno scoperto il gusto di mantenerlo nelle stesse mani. Cambiamenti radicali, nei valori e nella pratica, realizzati ogni volta senza dare troppe spiegazioni. E al massimo ratificati col voto, dagli esiti scontati, della piattaforma Rousseau. Cambiamenti tuttavia non indolori sul piano politico e dei numeri. Come dimostrano i continui terremoti elettorali che il M5S ha dovuto sopportare da un'elezione all'altra nell'arco dell'ultimo anno: non s'era mai visto un partito perdere così tanti consensi in un tempo relativamente così breve. Milioni di voti catturati alle politiche del marzo 2018 grazie ad un mix propagandistico assai efficace: la promessa di lottare contro la corruzione e i privilegi della casta, di garantire più partecipazione dal basso alla vita democratica e di perseguire generose politiche redistributive a carico dello Stato, ma strada facendo fuggiti verso la destra salviniana, rifiuti nell'astensionismo o mestamente tornati nell'ovile della sinistra.

Continua a pag. 20

## «Autostrade, non chiedo la revoca»

► **L'intervista.** Conte: «Dovevamo intervenire per un sistema più trasparente. E per cancellare norme di favore. Ilva, mai parlato dello scudo penale. No a gruppi parlamentari in mio nome»

Marco Conti

«Autostrade, non chiedo la revoca». Così il premier Giuseppe Conte in una intervista a *Il Messaggero*. Spiega: «Dovevamo intervenire per un sistema più trasparente. E per cancellare norme di favore». E ancora, l'ex Ilva: «Mal parlo dello scudo penale». Conte smentisce poi uno scenario: «No a gruppi parlamentari in mio nome». Roma? «Ha bisogno di una legge ad hoc, non può avere uno statuto ordinario».

A pag. 3

### Battaglia sulle concessioni

**Aspi: «Pronti a chiedere 23 miliardi»**  
**Government diviso, slitta il Milleproroghe**

Diodato Pirone

La frattura nel governo non si ricompone: sulle concessioni autostradali e il piano per l'innovazione, il «salvo intese» del decreto rischia di diventare scontro in Parlamento. L'orario del Consiglio dei ministri cambia più volte. E un vertice ipotizzato viene poi sconvolto. Rinvio anche il Milleproroghe.

A pag. 2



Franzese a pag. 2

### Dal bonus casa al superticket

**Manovra, rinviato il taglio alle tasse**  
**Fioramonti deluso: che resto a fare?**

Simone Canettieri

Lo scorso settembre il ministro Fioramonti annunciò di lasciare se non ci fossero stati 3 miliardi di euro in manovra. «Il minimo sindacale». Be-



ne, calcolatrice alla mano, tutti questi soldi non ci sono. Siamo a meno della metà. E quindi: molla? «Non ho copertura politica». A pag. 7

Bisozzi e Cifoni a pag. 5

### Il presidente russo inaugura la nuova linea. Critiche dalla Ue



## Putin in Crimea sul treno della discordia

Vladimir Putin ai comandi del nuovo treno diretto in Crimea (foto AP)

D'Amato a pag. 12

## Le ragazze travolte da altre due auto

### Accuse al guidatore

► Roma, due donne ai vigili: investite anche da noi il giovane aveva bevuto e assunto stupefacenti

Michela Allegrì e Alessia Marani

Gia e Camilla sono morte sul colpo. Ma ci sono le dichiarazioni di due donne: le abbiamo investite anche noi. Pietro Genovese aveva bevuto e assunto stupefacenti.



Ale pag. 8 e 9

### Triste Natale

**Il doppio dramma delle famiglie**

Enrico Vanzina

Non sarà un Natale lieto. Quell'attimo tragico continuerà a rimbombare.

Continua a pag. 20

### La sentenza di Milano

**Cappato assolto**  
**«Non ha aiutato**  
**Dj Fabo a suicidarsi»**

MILANO «Non è stato aiutato al suicidio». Marco Cappato è stato assolto nel processo dopo la morte di Dj Fabo.

Guasco a pag. 11

A Natale e Santo Stefano *Il Messaggero* non sarà in edicola. Tornerà il 27 dicembre. Verrà aggiornato il sito [ilmessaggero.it](http://ilmessaggero.it) Auguri di Buone Feste

**Buone Feste, Italia!**

Auguriamo buone feste a tutte le famiglie d'Italia che, anche quest'anno, ci hanno dato fiducia. Il nostro impegno è quello di esservi sempre più vicini per garantirvi un 2020 ricco di qualità e convenienza.

**IL CAPRICORNO CAMBIA VITA**

Buongiorno, Capricornol! Salutate gli amici che vengono in visita, accogliete un nuovo ospite. Aria di matrimonio per gli innamorati, figli a sorpresa, novità in famiglia. Questo Natale le stelle hanno creato una situazione amorosa e professionale adatta a voi. Luna nuova apre una nuova pagina della vostra vita, tutta da scrivere. Nettuno, con la voce di Elvis Presley, intona "Blue Christmas". Buon Natale a tutti!

© IMMEDIATA RISERVATA  
L'oroscopo all'interno

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero* • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, *Il Messaggero* • Corriere dello Sport - Stadio € 1,20; nel Mezzogiorno, *Il Messaggero* • Primo Piano - Politeia € 1,00; nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero* • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport - Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

MARTEDÌ 24 dicembre 2019  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



Crolla il numero dei sacerdoti: i numeri e le storie dalla nostra regione

## Mancano i preti «Io ho sette parrocchie»

Selleri e commento di Pandolfi alle pagine 16 e 17



# In strada si muore, la politica dorme

Un pedone ucciso ogni 14 ore, 3.325 vittime in tutto all'anno: pochi controlli, sanzioni blande e non applicate

Farruggia alle pagine 2 e 3

Il nostro appello

## Il premier vada sui luoghi delle stragi

Michele Brambilla

**C**he cosa farebbero i membri del governo se in Italia un'organizzazione terroristica ammazza, da tre o quattro giorni, un cittadino ogni 14 ore? Si precipiterebbero sui luoghi degli eccidi, si riunirebbero in un consiglio dei ministri straordinario, varerebbero misure speciali. Ebbene: in Italia c'è un pedone ucciso in incidenti stradali ogni 14 ore non da tre o quattro giorni, ma dall'inizio dell'anno. I pedoni vittime di investimenti sono stati 612 nel solo 2018. Considerando anche i morti in bici o in motorino, gli "utenti vulnerabili" ammassati nel 2018 sono 1.621 (su un totale di 3.325 vittime di incidenti stradali). Ma di questa strage la politica si disinteressa.

Continua a pagina 3

VIAGGIO A BALVANO, IL PAESINO DELLA LUCANIA RINATO GRAZIE AI FERRERO È L'UNICO POSTO DOVE SI PRODUCONO I BISCOTTI CHE FANNO IMPAZZIRE IL MONDO

## BENVENUTI A NUTELLANDIA

Cioffi a pagina 11



DALLA CITTÀ

Bologna

## Febbre BasketCity Domani torna il grande derby Virtus-Fortitudo

Servizi in Cronaca e nel QS

Elezioni regionali

## Sorpresa Sgarbi: sarà capolista di Forza Italia

Servizi in Cronaca

**AUGURI A TUTTI**

Domani e dopodomani il nostro quotidiano, come tutti gli altri giornali, non uscirà

Tornerà in edicola venerdì 27

L'informazione continua sui portali locali e su [www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)



Le novità nella legge di bilancio da 32 miliardi

## Microtasse e bonus Sì alla manovra: la guida

Marin e Troise alle pagine 4 e 5



Termini nati dopo il 2010 diventati di uso comune

## Da selfie a esodati Le parole del decennio

Turrini a pagina 14



**SPADA**  
ROMA

*Buone Feste*

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO  
shop online: [spadaroma.com](http://spadaroma.com)



# MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2019 IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 300, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN



# Il Natale che vogliamo



Spotorno

@FIAMMAGHILLA



Genova, Santo Stefano @MARTINACI03



Finalborgo @ALE\_SANDRA\_64 @VIVOSAVIGNA



Genova, piazza De Ferrari

@PAOLO\_GGRANDE

In questo tempo sospeso tra bilanci e desideri, quali sono i sentimenti prevalenti di chi vive, studia e lavora in questo territorio così bello e complicato? Qual è il Natale che vogliamo, che cosa speriamo di vedere realizzato al capolinea di un anno in cui la Liguria è stata ancora protagonista delle vicende italiane, banco di prova della capacità del Paese di affrontare sfide simboliche, dalle grandi opere che devono disegnare il futuro alle insidie di un clima sempre più minaccioso?

Sono le domande che ci hanno spinto a sottolineare con maggiore enfasi il ruolo che questo giornale cerca di ricoprire ogni giorno, cioè dare voce a una comunità e affrontare al suo fianco le incombenze quotidiane così come le grandi partite capaci di indirizzare il destino di questa parte d'Italia.

Da Levante a Ponente abbiamo scelto alcune località che portano con sé storie emblematiche e le abbiamo raccontate all'interno di questa sovrappertina. Poi abbiamo chiesto a voi lettori - studenti, operai, balneari, manager, sportivi, collaboratrici domestiche, scienziati - di raccontare Natale attraverso la vostra sensibilità. E poiché l'immagine completa la parola, ecco le vostre foto a illustrare le pagine, questa che state leggendo come quelle interne: il tema è naturalmente il clima di festa, interpretato con sfumature diverse. Nella scelta delle immagini ci ha guidato il desiderio di rappresentare più angoli possibili della Liguria, ma lo spazio a disposizione ha consentito di proporre soltanto una selezione delle tantissime fotografie che abbiamo ricevuto.

Un'adesione importante al nostro invito, della quale vi ringraziamo e che testimonia l'attaccamento al giornale e alla propria terra. D'altronde l'unità - di speranze e intenti - è più che mai un valore da difendere e consolidare per raggiungere i traguardi desiderati.

Il nostro augurio a tutti i lettori è sincero: che sia davvero un Buon Natale. —



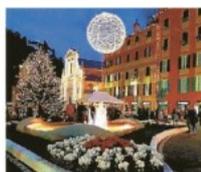
Genova, Luna Park

@BELIN\_STEPIN081



Varazze

@DINI936



Chiavari

@MARIA\_RICOTTI



Rapallo

@MATEKLR



€ 2 in Italia — Martedì 24 Dicembre 2019 — Anno 155°, Numero 354 — ilsole24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 363/2003 art. 1, c. 46/2004, art. 1, c. 1, DCE Milano



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano  
Politico Economico Finanziario Normativo

**Agenzia Entrate**  
Ritenute appalti, controlli da febbraio anche per vecchi contratti

De Fusco e Gavelli  
— a pagina 29

**Crisi d'impresa**  
Piccole società, procedura d'allerta verso il rinvio a febbraio 2021

Nardocchia e Negri  
— a pagina 6



**10**  
anni  
2010  
Google vota parola del decennio. Nasce Alba Leasing.

Informatici si nasce, leader si diventa.

**alba leasing**  
www.albaleasing.eu

FTSE MIB 23898,42 -0,44% | SPREAD BUND 10Y 166,80 +2,90 | €/€ 1,1075 -0,20% | ORO FIXING 1482,10 +0,21% | Indici&Numeri → PAGINE 34-37

## Manovra ok, 47 miliardi da disinnescare

### CONTI PUBBLICI

Fiducia della Camera al Ddl Stop ad aumenti Iva nel 2020 Tavolo sul cuneo a gennaio

Ma il Governo deve fare i conti con le salvaguardie su Iva e accise per 2021-2022

Bilancio chiuso in redazione alle 22

Ok alla manovra da 33 miliardi: ieri il testo ha incassato la fiducia alla Camera con 334 sì, 232 no e 4 astenuti. Sterilizzazione dell'Iva ereditata dal cuneo fiscale (il confronto partirà a gennaio) tra le principali voci della nuova legge. Calato il sipario sulla manovra per il 2020, già si comincia a ragionare all'interno del governo e al ministero dell'Economia su come far fronte al fardello di 47,1 miliardi di clausole su Iva e accise pronte a scattare nel biennio 2021-2022.

Mobil, Pesole, Ruggeri — a pag. 2-3

### DA OGGI LA GUIDA AL DDL BILANCIO: VENERDÌ LA SECONDA PUNTATA

**1**  
ROTTAMAZIONE  
Salvagente per sanatorie di Ici e multe

Miro-Trovati  
— a pagina 2



**2**  
AGEVOLAZIONI/1  
Industria 4.0 fa la prova dei nuovi tetti

Galani  
— a pagina 27

**3**  
AGEVOLAZIONI/2  
L'Acc riparte dai vecchi incrementi

Reich-Vernassa  
— a pagina 27

**4**  
TRIBUTI LOCALI  
Dal 2020 stop alla Tasi e nuova Imu

Lovecchio  
— a pagina 28

## Atlantia, indennizzo tagliato a 10 miliardi Per Autostrade lo spettro del default

### CONCESSIONI

Con l'eventuale fallimento persi 7mila posti di lavoro Tonfo del titolo in Borsa

Il rischio che Autostrade per l'Italia (Aspi) possa vedersi revocare la concessione con un indennizzo tagliato a 10 miliardi, rispetto ai 25 miliardi ipotizzati inizialmente, affonda Atlantia in Borsa (-4,85%), con la holding della famiglia Benetton che preannuncia una battaglia legale senza esclusione di colpi per scongiurare

una misura che decreterebbe il fallimento di Aspi, con impatti pesantissimi per la stessa Atlantia e le sue controllate. Se confermato, l'articolo 33 del decreto legge Milleproroghe «sarebbe molto negativo portando a una sostanziale riduzione del valore dell'indennizzo per Aspi e alzando il livello di scontro» osservano alcuni analisti. Autostrade per l'Italia ha un debito complessivo di 10,8 miliardi di euro che non potrebbe dunque essere rimborsato in toto nel caso in cui lo Stato staccasse un assegno da 10 miliardi. E mettere in crisi Atlantia significa di fatto mettere a rischio 7mila posti di lavoro.

— Servizi a pagina 5

### ENERGIA. ACCORDO CON L'EGITTO, A GENNAIO CON GRECIA E CIPRO



In produzione. La piattaforma estrattiva nel giacimento di gas naturale Leviathan al largo di Haifa (Israele)

## Israele, per la prima volta diventa esportatore di gas

Con la messa in attività del maxi-giacimento di gas naturale Leviathan, Israele entra nel club dei Paesi esportatori e dà il via a una politica green di riconversione. Un primo accordo di export è stato siglato con l'Egitto. Ai primi di gennaio sarà firmata l'intesa con Grecia e Cipro per il gasdotto EastMed verso l'Europa.

— Servizi a pagina 25

**13,6**

Debito complessivo in miliardi di euro cumulato dalla Regione Siciliana

**Dissesti**  
Sicilia, 10 anni per rientrare da 2 miliardi di disavanzo

— Servizi a pagina 30

**310**

Il numero degli assistenti di volo interessati dal rinnovo della Ciga

**Salvataggi**  
Alitalia rinnova la cassa integrazione per 1.020 addetti

— Dragani a pag. 19

## Banche, la Bce sollecita più trasparenza

### CREDITO

Più trasparenza. Dal suo arrivo nel novembre 2018 in Bce alla presidenza dell'Ssm, l'autorità europea di vigilanza bancaria, Andrea Bini non ha fatto segreto di voler puntare su una maggior trasparenza per rendere più chiaro quello che a investitori e depositanti appare come un labirinto

accumulo di regole e requisiti prudenziali per le banche. Da gennaio 2020 l'Ssm passerà dalle intenzioni ai fatti con un giro di vite sulla trasparenza relativa allo Srep (processo di revisione e valutazione prudenziale) o supervisory review and evaluation process, e cioè ai requisiti prudenziali di secondo pilastro che ricadono sotto la sua responsabilità.

— Bufacchi e Davi — a pag. 8

### LA PROCURA INDAGA PER TRUFFA

Pop. Bari, il Fondo interbancario interverrà solo in presenza del piano di salvataggio con Mcc

— Laura Serafini — a pag. 8

### PANORAMA

#### IL CASO DEL DJ FABO

Morte assistita, Cappato assolto: è libertà di scelta

La corte d'Assise di Milano ha assolto Marco Cappato con la formula «perché il fatto non sussiste». L'esponente dei radicali era imputato per aiuto al suicidio per la vicenda di Di Fabio, accompagnato a morire in Svizzera nel febbraio 2017. «Ho agito per libertà di scelta e per il diritto di autodeterminazione individuale», ha detto Cappato. I giudicisti: «Sensatezza importante, ora al lavoro per una nuova legge».

— a pagina 30

#### BANCA DI PROSSIMITÀ

Joint tra Intesa e Sisal per i servizi finanziari

Sarà operativa da gennaio la joint venture tra Intesa Sanpaolo, attraverso Banca 5, e il gruppo Sisal, attraverso SisalPay, dedicata ai servizi finanziari di prossimità. La newco, partecipata al 70% da Sisal e al 30% da Banca 5, sarà guidata dall'ad, Emilio Petrone.

— a pagina 28

#### AEROSPAZIO

Scandalo 737 Max, il numero uno di Boeing getta la spugna

Riccardo Barlaam

— a pagina 27

#### L'APPELLO

Vittime del dovere: vanno equiparate a quelle di mafia

Emmanuela Piantadosi, presidente dell'associazione «Vittime del dovere», sollecita il Governo a recepire finalmente le norme per equiparare trattamenti e benefici per superstiti e familiari delle vittime del dovere a quelli per mafia e terrorismo.

— a pagina 11

#### AUGURI AI LETTORI

Il Sole 24 Ore tornerà in edicola venerdì 27

A Natale e Santo Stefano, come gli altri quotidiani, Il Sole 24 Ore non sarà in edicola né in edizione digitale. Per restare aggiornati i lettori possono consultare il sito ilsole24ore.com e ascoltare le trasmissioni di Radio 24. Il giornale torna venerdì 27 dicembre. Auguri.

**DOPO L'INFLUENZA NON RIESCI A RIPARTIRE?**

**PROVA SUSTENIUM PLUS**

con l'aggiunta di **CREATINA**

**LA SPINTA CHE TI SERVE**

IL TUO PRONTO RECUPERO

ANCHE IN ACQUA CALDA

**MARSHALL**

### STATO E MERCATO

#### L'EREDITÀ DELL'IRI E LE COMPETENZE SMARRITE

di Massimo Mucchetti

Quando un uomo come Pellegrino Capaldo indica nella mano pubblica il soggetto che può integrare e, almeno nelle infrastrutture, surrogare la mano privata, è certo saggio richia-

mare la disciplina di mercato, affinché la nostalgia dell'Iri non deragli nella riedizione della Gepi, la Società per le gestioni e partecipazioni industriali nata nel 1971.

— Continua a pagina 22

#### IL NUOVO PIANO

Ansaldo Energia riorganizza: risparmi e cessioni di asset

Raoul de Forcade — a pag. 26

## salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

De Luca: «Risanati i conti della sanità campana. Adesso gli investimenti»

Vera Viola — a pag. 33

## Nordest

VENERDÌ NELLE EDICOLE DI VENEZIA, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENTO-ALTO ADIGE

Allarme industria: il 2020 sarà in salita





# IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Martedì 24 dicembre 2019  
Anno LXXV - Numero 354 - € 1,20  
San Delfino di Bordeaux Vesuvio

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - \*Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
[www.iltempo.it](http://www.iltempo.it)  
e-mail: direzione@iltempo.it



## IMPICCATI ALLA CORDA CHE SI SONO FABBRICATI

# La manovra fa schifo Tutti in fila a votarla

*Tasse, errori tecnici, provvedimenti farlocchi: la finanziaria è un disastro  
La stessa maggioranza che l'ha scritta vorrebbe cambiarla. Ma ormai non può*

La Rosa a pagina 7



## «Senza la mia Gaia che senso ho?»

*Lo strazio del padre di una delle due ragazze morte a corso Francia*

**Le indagini**  
Investite da una sola auto  
E il guidatore era ubriaco

Ossino a pagina 3

«Senza Gaia non ho più ragioni per andare avanti, era la mia forza, voleva spostare le lancette per farmi tornare a camminare, oggi vorrei farlo io per averla ancora con me». È l'urlo disperato di Edward von Freymann, il padre di una delle due ragazze uccise a Corso Francia.

Coletti a pagina 2

**Altro dramma a Monti Tiburtini**  
Travolta e uccisa  
sulle strisce pedonali

a pagina 2

## Conte vuol dire fiducia Polverizzato ogni record

Solo a dicembre cinque provvedimenti blindati  
E meno male che giurava: «Centralità alle Camere»

teri, la Camera ha approvato la legge di bilancio con fiducia. Qualche giorno fa, è toccato al Dl scuola, al Senato. E ancor prima, ha avuto l'ok in questo modo il decreto fiscale, collegato alla Legge di Bilancio. In pre-

cedenza, il decreto clima e il decreto terremoto. Tutti passati con i voti di fiducia. Ben cinque provvedimenti dall'inizio di dicembre, ad appena tre mesi dal primo vaggio dell'esperienza rosso-gialla.

De Leo a pagina 9

### Il Tempo di Osho

## Guerra sulla prescrizione Il Pd sfida i grillini



"Tanto vedrai che alla fine faranno pippa pure su questo"

Bonanni a pagina 10

UN LIBRO, TANTE RISPOSTE

Riccardo Pedrini  
**Il salvadanaio**

Un vero e proprio manuale di sopravvivenza per imparare a saper interpretare i possibili rischi di attività che possono mettere in pericolo i propri risparmi.

PER NATALE REGALA UN SALVADANAIO!

Un contenitore di idee, analisi e proposte per una BUONA economia e un'economia ETICA

Guida all'acquisto

**La ricerca**

**Il Colosseo ha più visitatori del Louvre**

Verucci a pagina 14

---

**Tragliatella**

**Blitz in Comune dei residenti contro la discarica**

De Rosa a pagina 15

**buona tv a tutti**

di Maurizio Costanzo

Innanzitutto, a tutti voi, moltissimi auguri di Buon Natale. Ma Lauguri e complimenti anche a Fabio Fazio che, dopo anni di servizi giornalistici sui suoi compensi in Rai, ha ricevuto l'approvazione della Corte dei Conti: "Tutto giusto e tutto congruo". Una bella soddisfazione, anche se non so quanto tempo dovrà impiegare, Fazio, per dimenticare gli sberleffi di un tempo. Non c'è salvezza: comincia il "si dice" sui nomi per "Il grande fratello più", che sarà su Canale5 tra non molto. Leggo che si parla di Antonella Dia, di Rita Rusich e di altri ancora. In genere affermiamo: Ah no, questo reality adesso non lo guardo.

segue a pagina 33

**IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?**

**SUSTENIUM PLUS**

**SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!**

Un integratore studiato per dare il tuo corpo l'energia necessaria per affrontare il cambio di stagione.

Martedì 24 Dicembre 2019

Nuova serie - Anno 29 - Numero 303 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano  
\* In abbonamento obbligatorio ad esclusivo con l'editore Editore: Gentiletti & C. (Italia Oggi € 2,00 + Costante € 2,00)  
\* A Salerno e periferia, in abbonamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,50

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €4,00\*  
Francia € 2,50



**MANOVRA, OK ALLA CAMERA**  
**Si definitivo alla legge di Bilancio: tutte le novità dal 2020**  
*servizi da pag. 27*

**RISOLUZIONE ENTRATE**  
**Appalti, nuove norme operative anche per gli interventi passati**  
*Libardi-Sironi a pag. 32*

**ANTIRICICLAGGIO**  
**Titolari effettivi, si parte. Coinvolti enti riconosciuti, società e trust**  
*Periozzi a pag. 34*

**SU WWW.ITALIAOGGLIT**  
**Proroghe - La bozza di decreto con i rinvii Manovra 2020 - Il disegno di legge di Bilancio**  
**Appalti - La risoluzione delle Entrate Antiriciclaggio - La bozza di decreto sui titolari effettivi**  
**10 ONLINE**

**La rivoluzione del food investe anche l'Italia partendo da Milano. Cambia tutto, ecco come**  
*Andrea Secchi a pag. 17*

www.italiaoggi.it  
**Italia Oggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



# Procedure di allerta prorogate

ItaliaOggi anticipa il contenuto del decreto correttivo della riforma della crisi d'impresa (ex legge fallimentare). Più attenzione ai compensi dei professionisti

Procedure di allerta, sei mesi in più per le nano-imprese. Natale porta novità per le pmi (e i professionisti): il decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza potrebbe essere emanato a gennaio. Tra le molte novità spicca proprio lo allungamento di sei mesi dei sistemi di allerta, che introdurranno le denunce agli Organismi di composizione della crisi d'impresa.  
*Pollio a pag. 35*

## Al Politecnico di Torino le donne iscritte a ingegneria sono già 1.307



Chiamatele ingegnere. Il Politecnico di Torino ha raggiunto il picco storico di iscrizioni femminili: 1.307, pari al 26% del totale per una crescita annuale del 2%. Dieci anni fa erano la metà. Certo, i numeri sono lontani da quelli dell'università del capoluogo piemontese, dove le ragazze, su 75 mila iscritte, sono il 61%. La docente Alessandra Colombelli ha condotto una ricerca sulle nuove immatricolate al Politecnico: il 63,3% ha dichiarato che il motivo principale che le ha spinte a scegliere questo percorso è legato a un interesse personale; a seguire le prospettive di carriera.  
*Costa a pag. 6*

**DIRITTO & ROVESCOIO**  
Il cartello dice: «Attenzione, se vuoi praticare la carità cristiana, evita di incentivare l'accantonaggio e tutto ciò che non promuova la dignità della persona». Lo sputarono gli otto frati della Chiesa del Sacro Cuore di Busto Arsizio che sono quel che dicono, visto che gestiscono un menù per poveri, aperta 365 giorni l'anno, con circa cento posti a volta. «Atorno alla nostra istituzione, precisano, «gratuito, da 10-15 anni, persone che non fanno altro che chiedere soldi e ci sono anche dei padri che suggeriscono ai figli di trovare nell'accantonaggio la soluzione dei loro problemi». I frati aggiungono: «Il nostro impegno invece è allontanare i poveri dalle dipendenze e aiutarli a trovare un lavoro, qualunque esso sia». Chi, dai poveri, si tiene lontano e, al massimo, il vede con il binocolo, ha protestato vibratamente mentre il prevoato della città, interpellato dal Corriere, «preferisce non commentare. C'è il rischio di scottarsi».

**AL BOTTEGHINO**  
**In attesa di Checco Zalone dominano in Italia i film Usa**  
*Piazzotta a pag. 21*



**alba leasing**  
Valore raggiunto

**DIECI VOLTE GRAZIE**

Dalla nascita nel 2010 forniamo soluzioni complete ai nostri clienti, lo facciamo con passione accompagnandoli lungo tutto il processo di acquisizione e di gestione dei beni d'investimento. In 10 anni siamo stati al fianco di 50.000 aziende di ogni settore produttivo e abbiamo finanziato oltre 100.000 operazioni, grandi e piccole, per un valore complessivo che supera i 10 miliardi di euro. Il numero 10 rappresenta, in molti casi, un traguardo. Per noi è la sintesi di un nuovo inizio.

**10**  
anni 2010

# LA NAZIONE

MARTEDÌ 24 dicembre 2019  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859  
www.lanazione.it



Fiorentina

**Iachini ha firmato  
Subito tre rinforzi  
al mercato di gennaio**

Giorgetti nel Qs



Livorno

**Il vescovo  
regala ai ragazzi  
una discoteca**

Berti a pagina 14



## In strada si muore, la politica dorme

Un pedone ucciso ogni 14 ore, 3.325 vittime in tutto all'anno: pochi controlli, sanzioni blande e non applicate

Farruggia alle pagine 2 e 3

Il nostro appello

**Il premier vada  
sui luoghi  
delle stragi**

Michele Brambilla

**C**he cosa farebbero i membri del governo se in Italia un'organizzazione terroristica ammazza, da tre o quattro giorni, un cittadino ogni 14 ore? Si precipiterebbero sui luoghi degli eccidi, si riunirebbero in un consiglio dei ministri straordinario, varerebbero misure speciali. Ebbene: in Italia c'è un pedone ucciso in incidenti stradali ogni 14 ore non da tre o quattro giorni, ma dall'inizio dell'anno. I pedoni vittime di investimenti sono stati 612 nel solo 2018. Considerando anche i morti in bici o in motorino, gli "utenti vulnerabili" ammassati nel 2018 sono 1.621 (su un totale di 3.325 vittime di incidenti stradali). Ma di questa strage la politica si disinteressa.

Continua a pagina 3

VIAGGIO A BALVANO, IL PAESINO DELLA LUCANIA RINATO GRAZIE AI FERRERO È L'UNICO POSTO DOVE SI PRODUCONO I BISCOTTI CHE FANNO IMPAZZIRE IL MONDO

### BENVENUTI A NUTELLANDIA

Cioffi a pagina 11



DALLA CITTA'

La questione stadio

**Restyling Franchi  
Piano Nardella:  
«Decideremo  
con i cittadini»**

Olivelli in cronaca

Il tassista morto

**Disposta l'autopsia  
Ora l'accusa  
è omicidio**

Pacchiani in cronaca

**AUGURI A TUTTI**

Domani e dopodomani il nostro quotidiano, come tutti gli altri giornali, non uscirà

**Tornerà in edicola  
venerdì 27**

L'informazione continua sui portali locali e su [www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net)



Le novità nella legge di bilancio da 32 miliardi

**Microtasse e bonus  
Sì alla manovra: la guida**

Marin e Troise alle pagine 4 e 5



Termini nati dopo il 2010 diventati di uso comune

**Da selfie a esodati  
Le parole del decennio**

Turrini a pagina 16



**SPADA**  
ROMA

*Buone Feste*

ROMA - NAPOLI - MILANO - FIRENZE - VENEZIA - PALERMO  
shop online: [spadaroma.com](http://spadaroma.com)





# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli



Anno 44 - N°303

Martedì 24 dicembre 2019

In Italia € 1,50

## LA RICETTA DI GUALTIERI

# “Italia, serve più Stato”

Il ministro dell'Economia: “Basta tabù, è doveroso intervenire quando il mercato fallisce. La manovra approvata rilancia lavoro e welfare. Puntiamo a toccare quota 60% di occupati”  
**Autostrade: 23 miliardi per mandarci via. Il governo: inaccettabile**

di Francesco Manacorda e Roberto Petriani • alle pagine 2 e 3  
con servizi di Goffredo De Marchis, Ettore Livini e Luca Pagni • alle pagine 6 e 7

### L'analisi

## Il Paese merita un'alleanza forte

di Massimo Giannini

Ci sarà stato anche «tanto entusiasmo», come aveva giurato Conte all'alba di questo 2019. Ma una cosa è ormai certa: «l'anno bellissimo» vaticinato dal premier non l'abbiamo vissuto.

• a pagina 39

### Il caso

## Quei rifugiati cacciati senza colpa

di Luigi Manconi

Nei giorni della festività religiosa più sentita, alcune migliaia di persone, la cui colpa è quella di non essere cittadini italiani, finiranno per strada.

• a pagina 38

### La nostalgia e la forza: intervista a Federer



▲ 38 anni Lo svizzero Roger Federer ha vinto 103 tornei. 20 i successi in quelli del Grande Slam: nessuno come lui

## “Il prossimo set, un futuro oltre il tennis”

di Mathieu Aeschmann

• alle pagine 26 e 27

### La lettera

## Sala: io, divorziato e la mia fede irrinunciabile

di Giuseppe Sala



Caro direttore, sono un uomo fortunato perché la fede è per me qualcosa di irrinunciabile. È un dono fondamentale.

• a pagina 23  
con un articolo di Colaprico

### Il racconto di Natale

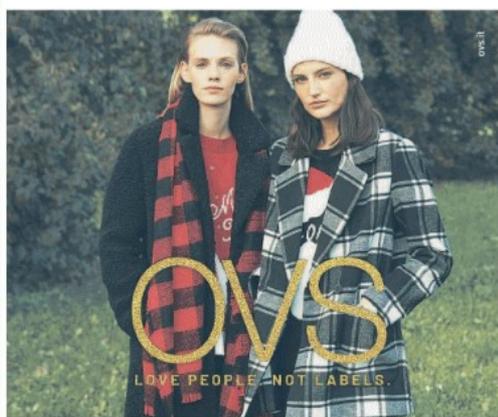
## Paulo Coelho: la nostra anima è una cattedrale

di Paulo Coelho



Guardo fuori dal finestrino: da quanto ho sentito alla radio, ci sono cinquemila camion fermi tra Francia e Spagna per la neve.

• a pagina 41



### Assolto a Milano

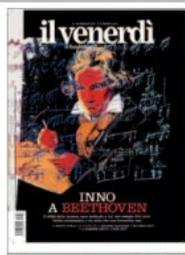
## “Cappato, l'aiuto alla morte di Fabo non è reato”

di Luca De Vito e Caterina Pasolini

L'assoluzione di Marco Cappato apre una nuova strada giuridica sul “fine vita” e chiude un lungo procedimento giudiziario, cominciato nel 2017 con l'accusa di aiuto al suicidio.

• a pagina 15

### Il 27 c'è il Venerdì



#### Auguri ai lettori

Per le festività natalizie Repubblica tornerà in edicola il 27 dicembre, con un Venerdì dedicato a Beethoven. Il sito Repubblica.it sarà sempre aggiornato

### Berna, dopo il referendum

## Addio al nucleare. La Svizzera chiude la prima centrale

di Paolo Berizzi

Si respira l'aria umida del bosco intorno al bestione nucleare. L'hanno appena spento e l'estremità del camino si perde nel mantello di foschia che rende ovattato l'ultimo giorno. Niente luci, non una sirena. Nemmeno uno sbuffo di fumo.

• a pagina 19

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50  
Tel. 06/49821, Fax 06/4982293 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Inglese, Canada, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50  
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD Rocco Schiavone €11,40

NZ



**Natale** Al cinema vince Star Wars  
A New York la moda dei party privati

CAPRIARA E PLATERO - P. 26-27 UN COMMENTO DI ASSALTO - P. 25

**Architettura** Nasce in Cina  
la Biennale che vede il futuro

MICHELE BONINO E CARLO RATTI - P. 29



**Juve** Ai bianconeri CR7 non basta  
Ora l'obiettivo è Paredes del Psg

ROBERTO CONINIO E GIANLUCA ODDENINO - PP. 34-35



# LA STAMPA

MARTEDÌ 24 DICEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • II ANNO 153 • II N. 351 • II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • II www.lastampa.it • GNN

ATLANTIA PREPARA IL RICORSO E CADE IN BORSA. IL LEADER GRILLINO ASSICURA: SUL 5G L'ESECUTIVO È COMPATTO

## “Autostrade, via le concessioni”

Intervista a Di Maio: “Non fece manutenzione al ponte Morandi”. E chiede una missione Ue in Libia

**CONFININDUSTRIA CHE CAMBIA**  
**GEOGRAFIA DEL RILANCIO D'IMPRESA**

MARCO ZATTERIN

Le nuove sfide per il governo dell'economia impongono di rivalutare la geografia e il Dna territoriale, due soggetti centrali nella creazione della ricchezza a livello globale. È un approccio utile per capire dove può andare l'Italia in questa fase di decisa quanto celere transizione, una stagione in cui si vanno ripristinando gli equilibri planetari di 300 anni fa, quando l'Asia veniva da sette secoli di dominio ininterrotto di produzione e innovazione.

CONTINUA A PAGINA 25

**LO SCENARIO DEL GOVERNO**  
**PER CONTE UN PERCORSO DI INSIDIE**

FEDERICO GEREMICCA

Un anno fa, giusto di questi tempi, il presidente Giuseppe Conte magnificava in tv le virtù della “manovra del popolo”, voluta e realizzata dal “governo del cambiamento”. Tra tra molta enfasi e inspiegabili trionfalismi, reddito di cittadinanza, quota 100 e un ulteriore e robusto indebitamento ne furono i simboli e purtroppo i costi. Dodici mesi dopo, il presidente “Giuseppe Conte” ha dovuto ripartire ai guasti prodotti dal presidente Giuseppe Conte: a cominciare da quei 23 miliardi di clausole di salvaguardia che, costituendo i due terzi della manovra, sono parsi una sorta di vendetta postuma del Conte 1 sul Conte 2.

CONTINUA A PAGINA 25

**FRANCESCO BEI**  
D al Libano, dove ieri mattina è andato a portare il sostegno del paese ai militari italiani della missione Unifil, Luigi Di Maio ribadisce che sulla Libia il governo è pronto a un salto di qualità.

A PAGINA 3 SERVIZI - PP. 2-3

**FISCO**  
**La manovra è legge**  
**A gennaio si riparte dal taglio dell'Irpef**

BERTINI E GIOVANNINI - PP. 4-5

**DIFESA**  
**Cellulari Huawei consegnati ai militari: Guerini li fa ritirare**

GRIGNETTI E MASTROLILLI - P. 7

## Addio al generale garante della piazza: ora l'Algeria ha paura



Manifestazioni nelle strade di Algeri: da febbraio ogni venerdì la popolazione scende in piazza. PACI - P. 8

STAMPA PLUS ST+

**OMAN**

**DOMENICO QUIRICO**  
**La scelta del Sultano**  
**In una lettera segreta**  
**il nome dell'erede**



**MILANO**

**ALBERTO MATTIOLI**  
**La bimba rapita**  
**ritrovata dalla madre**  
**grazie a un selfie**



**LE STORIE**

**GIULIA DI LEO**  
**Carrega Ligure, il borgo**  
**senza Internet finisce**  
**in un videogioco**

**ROBERTA MARTINI**  
**Meditazione anti stress**  
**A Torino la lezione**  
**è online o all'università**



SPECIALE DI SEDICI PAGINE

## Un anno nel segno di 50 donne

# 2019

**MAURIZIO MOLINARI**  
L'anno che si chiude è stato segnato dalle donne. Non solo perché un'adolescente svedese di nome Greta è diventata il simbolo di chi vuole salvare il clima e un'ottantenne italiana di nome Liliana, sopravvissuta alla Shoah, si è imposta come l'argine ad ogni intolleranza.



**AI LETTORI**

In concomitanza con le festività natalizie i quotidiani non usciranno per due giorni. La Stampa tornerà in edicola venerdì 27 dicembre. Il sito web Lastampa.it sarà aggiornato regolarmente. Auguri di buon Natale.



**CANTINA TOLLO**  
La passione per il vino italiano

**5G**

**Il numero uno di Boeing inciampa sul caso 737**  
 Il nuovo jet era stato coinvolto in disastri aerei in Etiopia e Indonesia  
**Mondellini a pagina 19**



**MF**

il quotidiano dei mercati finanziari

**In edicola**

**BEST INSURANCE 2020**  
 LE ASSICURAZIONI LEADER IN ITALIA

Anno XXXI n. 253  
 Martedì 24 Dicembre 2019  
**€4,00\*** *Classificatori*

\*In abbonamento obbligatorio ad esclusivo con Genteman €4,00 (MF €2,00 + Genteman €2,00)

**5G**

Ftse Mib 23.698,42

**BORSA -0,44%** 1€ = \$1,1075

Dow Jones	30.801	▲
Nasdaq	8.862	▲
Tokyo	23.821	▲
Francforte	13.301	▲
Zurigo	10.734	▲
Londra	7.684	▲
Parigi	6.028	▲
Euro-Dollar	1,1078	▼
Euro-Dollaro	0,8971	▲

**FUTURE**

Euro-Yen	121,18	▼
Euro-Fr.Sv	1,0979	▼
Stp. 10 Y	1,1069	▲
Bund 10 Y	-0,3345	▼
Euro-Btp	145,42	▼
Euro-Bund	171,59	▼
Lib. 10anni	150,25	▼
Ftse Mib	23,805	▼
S&P500 Cma	3,227,7	▲
Nasdaq100 Mib	8,738	▲

**SALVATAGGI** IL FONDO DI GARANZIA LAVORA PER UN AUMENTO DI CAPITALE FINO A 500 MILIONI DI EURO

**Babbo Natale arriva a Bari**

*Presto il comitato direttivo della Popolare, cda il 30. L'istituto deve essere ricapitalizzato per fine anno. Scoppia la polemica sul ruolo di Banca d'Italia nell'autorizzazione all'operazione Tercas*

(De Mattia e Gualtieri alle pagine 4 e 5)

**IL GOVERNO OTTIENE LA FIDUCIA ALLA CAMERA SU UN TESTO BLINDATO, SVENATO L'AUMENTO IVA MA SOLO PER UN ANNO**

**Passa la manovra ma dal 2020 caccia a 47 mld**

**Gualtieri riesce nel miracolo e trova 23 miliardi. Altri 3 per incentivare i pagamenti digitali**

(Pira a pagina 2)

**In occasione delle festività MF-Milano Finanza non sarà in edicola il 25 e 26 dicembre. Ritournerà il 27 dicembre. Dalla direzione e redazione di MF-Milano Finanza i più cordiali auguri di Buon Natale**

**IL ROMPIESPREAD**

Legg. Bossi insalva i meridionali: Crollo dei consensi a Milano e Lombardia

**ALITALIA**

**Il Fisco rovina le feste ai dipendenti dell'azienda**

(Zoppo a pagina 3)

**GUERRA DIGITALE**

**PagoPa, salta la piattaforma ed è sconto nella maggioranza**

(Messia a pagina 2)

**AUTOSTRADE**

**Tra Governo e Atlantia guerra aperta sulle concessioni**

(Follis a pagina 3)

**ENERGIA**

**F2i e Asterion conquistano Sorgenia per un miliardo**

(Follis a pagina 7)

**LA TUA ENERGIA TI GUIDA VERSO UN MONDO PIÙ SOSTENIBILE?**

**SCEGLI DI PERCORRERE LA STRADA DEL CAMBIAMENTO, CREDENDI IN CHI HA PORTATO L'ENERGIA DELLA NATURA IN DECINE DI MILIONI DI CASE.**

Ogni giorno puoi contare su tecnologie e soluzioni sempre più sostenibili. Come quelle degli impianti idroelettrici, geotermici, eolici e solari di Enel Green Power, tra ci permettiamo di pensare al modo di produrre energia in tutto il mondo. Un impegno che si traduce in un obiettivo di essere carbon neutral nel settore delle rinnovabili con l'obiettivo di essere carbon neutral al 2050.

What's your power?

**enel**

Segui @EnelGroupit su

f t in enel.com

## Assoporti in campo per promuovere iniziative ambientali

GAM EDITORI

20 dicembre 2019 - "La parola d'ordine è semplificare". Con questa premessa, l'Associazione dei Porti Italiani con il suo Presidente Daniele Rossi scende in campo per avviare un percorso di promozione di iniziative ambientali tese alla semplificazione. "Una semplificazione che dovrà interessare diversi ambiti," prosegue Rossi, "da quello normativo, sul quale siamo impegnati quotidianamente nelle sedi ministeriali per trovare soluzioni e fornire suggerimenti in tema di dragaggi e piani regolatori; a quello della comunicazione, che deve avere basi scientifiche, ma essere fruibile da tutti. Con questo, intendo che anche la comunicazione dovrà essere sostenibile da un punto di vista lessicale, per raggiungere tutti." Nei giorni scorsi, le Autorità di Sistema Portuale con i propri tecnici addetti alle attività di comunicazione e promozione, si sono riuniti presso **Assoporti** per la pianificazione delle attività 2020, e in questo contesto la sostenibilità è stata al centro del dibattito. L'obiettivo è quello di diffondere la conoscenza e la cultura della tutela dell'ambiente, con particolare riferimento al sistema costiero e portuale. Nel contesto dei carburanti alternativi, rientra in particolare l'attività di integrazione sociale dei porti e rapporto porto-città. Questo processo rientra pienamente anche negli obiettivi posti dalle Nazioni Unite in tema di sostenibilità (i cosiddetti Sustainable Development Goals). A questo fine, si prevede di organizzare un evento a Roma nel primo quadrimestre del 2020 con il coinvolgimento di ministeri, istituzioni e operatori. Concludendo, Rossi ha aggiunto, "Oggi la sensibilità verso i temi ambientali e sociali è alta e chi svolge un'attività economica deve condividere un percorso di consapevolezza verso una maggiore "sostenibilità" dell'impresa. In **Assoporti** abbiamo iniziato a dare i primi segnali di cambiamento verso una maggiore sostenibilità eliminando l'uso della plastica ed utilizzando soltanto materiali riciclabili. Si tratta di piccoli passi, ma sono segnali di cambiamento."



## Il Piccolo

Trieste

parla il presidente di Confindustria Alto Adriatico con 1300 aziende associate

### Agrusti: un patto con Trieste fra scienza e industria 4.0

«A Pordenone abbiamo bisogno di 300 neo-specializzati l'anno che potrebbero essere assunti da voi. Sinergie nella cantieristica, interporto e servizi logistici»

Marco Ballico PORDENONE. «Un matrimonio tra la città della scienza e quella della manifattura», riassume Michelangelo Agrusti a Pordenone nella conferenza stampa di fine anno, in cui l'argomento centrale diventa la fusione tra Confindustria Venezia Giulia e Unindustria Pordenone che ha prodotto la nuova realtà territoriale degli industriali del Fvg, l'associazione Alto Adriatico da 1.300 aziende. Agrusti ne sarà il presidente, Pierluigi Zamò (Ilcam) il vice.

**Agrusti, che cosa vi ha convinto a questo passo?** La premessa è il programma di razionalizzazione delle territoriali sollecitato da Confindustria nazionale. L'incontro con **Trieste** nasce da alcune valutazioni, rafforzate da un'analisi commissionata a Ernst & Young che ha confermato l'opportunità che Pordenone guardasse a quella parte del territorio. **Che cosa vi unisce?** Innanzitutto la visione di Confindustria come soggetto capace di generare politiche industriali e di puntare sull'innovazione. Qualche resistenza l'abbiamo trovata negli amici di Udine, ma siamo andati avanti perché le sinergie che si possono sviluppare sono straordinarie. **Quali i vantaggi per l'una e l'altra parte?** La doppia visione di grande area manifatturiera e di

importante centro di logistica ha fatto diventare realtà quell'idea che da una parte Pordenone potesse trovare nuove opportunità nel ridefinirsi anche retro-cantiere di una delle più grandi società al mondo nel navale, e dall'altra diventasse con la sua infrastruttura dell'Interporto retro **porto** di tutta la portualità alto-adriatica oltre che centro fondamentale di scambio da gomma a rotaia». **Il valore della ricerca triestina?** Fondamentale. Gli istituti della città si coniugheranno con i nostri centri di eccellenza e scienza applicata. L'obiettivo è l'industria 4.0, la digitalizzazione del sistema industriale, con Pordenone che da parte sua metterà a disposizione l'infrastruttura materiale e la formazione, con la Fondazione Its. Ricadute sull'impresa? Come primo esempio il mercato del lavoro pordenonese assorbirebbe 300 neo-specializzati l'anno contro i 75 attuali. Proprio per colmare questo mismatch tra domanda e offerta daremo vita a una grande campagna di reclutamento. **Il sistema portuale può fare realmente il bene dell'intera regione?** Ne sono certo. La missione lungimirante del **porto** di **Trieste** la praticheremo da vicino. Li ha definiti "gli amici di Udine". Perché non ci sono? Non sono stati esclusi, hanno ritenuto di fare scelte diverse. L'unità si ritroverà a livello regionale,



## Il Piccolo

Trieste

---

con la presidenza di Giuseppe Bono. **Alto Adriatico ha ulteriori prospettive di allargamento?** Il perimetro può essere allargato anche ad aziende di Udine. Qualcuno lo sta facendo per sua volontà. Per esempio la Snaidero, già transitata da noi. **Perché la sede legale dell' associazione è a Trieste?** I rapporti di forza astratti sono dalla parte di Pordenone, ma Trieste è il riconosciuto capoluogo della regione. Non era un fatto scontato, lo è diventato nel tempo. La leadership della città è ora naturale, anche per circostanze di natura politica. **Il Friuli vive invece una fase di stallo, se non di isolamento?** Sono i fatti a raccontarlo. Ma abbiamo tutto l' interesse a non lasciare nessuno indietro. Sempre che Udine non si incaponisca seguendo logiche di revanche, estranee al mondo dell' industria. La legge dell' assessore Bini per l' economia slitta al prossimo anno. **La materia non è considerata urgente?** Non è un problema di tempi. A fare la differenza saranno le risorse. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Piccolo

Trieste

### AL PORTO VECCHIO SERVE UN MASTERPLAN

Ha un qualche rilievo l' accordo di programma sul porto vecchio avviato la scorsa settimana tra Comune, Porto e Regione? Eccome se ne ha. Sarà sufficiente a garantire un recupero del livello che l' area merita? No, finché non comparirà il grande assente di questi anni: un progetto. Uno e uno solo, non la somma di dieci, cento micro-soluzioni e ideuzze su cosa piazzare qua e là nel sito, risolvendo un problema di spazio di questo o quell' ente. Un disegno unitario, ambizioso e onnicomprensivo: l' idea guida - quella che gli urbanisti chiamano un masterplan - attorno alla quale costruire la rinascita del vecchio scalo. Nel piano temporale avviato la scorsa settimana vi sono molte cose importanti. Questa, no. Ma è essenziale che vi entri. La parte mezza piena del bicchiere, beninteso, è veramente piena. Il fatto che la Regione, il Comune e l' **Autorità Portuale** (non più competente sull' area, ma "titolata" per le varie attività economiche che ancora vi insistono) firmino un documento che avvia l' accordo di programma, precostituiscano un consorzio di gestione che nascerà a giugno e traccino il ruolino di marcia per i prossimi sei mesi, vale parecchio. Vale per almeno tre ragioni: perché dopo mezzo secolo di lacerazioni, ora gli attori chiave procedono nella stessa direzione (e non era affatto scontato, tra enti di centrodestra e un vertice **portuale** nominato dal centrosinistra); perché si ufficializza la nascita di un ente di gestione distinto dagli altri; e perché i firmatari s' impegnano su tempi certi per i prossimi sei mesi, decisivi per dare struttura e supporto al piano. Sono tutti passi fondamentali. Eppure non bastano. Il vero salto di qualità avverrà se e quando si entrerà nel merito del progetto. Il programma temporale sottoscritto dagli enti delinea la cornice amministrativa: rapporto ambientale con condivisione pubblica, variante al piano regolatore, accordo di programma, costituzione del Consorzio. Abbiamo la cornice, ma non il quadro. Cosa faremo lì dentro? Quale l' identità dell' area, quali insediamenti, quali attività, quale percorso per i cittadini e i visitatori? Quale rapporto urbano tra il porto vecchio "non più porto" e la città, quale peso per l' edilizia residenziale? In sostanza, cosa sarà il porto vecchio rinato? Sarebbe molto grave se questa domanda non avesse risposta nell' immediato futuro, generando progressivamente, per aggiunte, rattoppi e fatti compiuti, un coacervo informe d' insediamenti e attività singolarmente più che meritevoli, ma prive di un senso comune se affastellate senza criterio. Le sorti dello splendido, enorme e complesso Magazzino 26 ne sono l' emblema. L' affollarsi di potenziali inquilini fa girare il capo e ne abbiamo perso il conto. Può anche essere che nello stesso spazio convivano bene il Museo del mare, quello di storia naturale, quello della bora, l' Immaginario scientifico, i simboli della tragedia istriana con le masserizie del Magazzino 18 e quant' altro arriverà (di sicuro arriverà). Ma va identificato e raccontato con un' idea di fondo e una chiara identità - ad esempio facendone "la" sede espositiva triestina - che lo renda immediatamente riconoscibile, e non spostandovi tutto quel che capita a tiro. Il rischio è così che l' intero porto vecchio rimanga un luogo indistinto e fatalmente non frequentato né interiorizzato dalla città: la logica dello spezzatino a questo condurrebbe. Non è tardi per ritrovare la strada. Se il Consorzio di gestione non sarà solo un ufficio smaltimento burocrazia; se avrà nei suoi componenti l' autorevolezza necessaria; se accoglierà i rappresentanti dei privati e dei potenziali investitori



## Il Piccolo

### Trieste

---

(Fincantieri in primis) e diventerà la sede di elaborazione di un progetto armonico e coerente, la nuova Trieste potrà veramente prendere forma. Mai come ora, la città non deve aver paura delle proprie ambizioni. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Piccolo

Trieste

la trattativa sulla ferriera a roma

### Arvedi apre a due anni di cassa più "ricca"

*Sindacati e azienda vicini alla chiusura dell' accordo sulla riconversione. Fiom fuori dal coro. A giorni il referendum tra gli operai*

Diego D' Amelio Proprietà e sindacati (a eccezione della Fiom) escono dalla sede del Mise ottimisti sulla possibilità di chiudere a breve l' accordo sindacale relativo alla riconversione della Ferriera di Servola. Il confronto si conclude a metà pomeriggio con l' intesa di scambiarsi oggi stesso una versione definitiva dell' intesa, che entro i primi giorni di gennaio dovrà essere votata dai lavoratori dello stabilimento e approvata dal cda del gruppo Arvedi, prima di venire allegata all' Accordo di programma che sarà a questo punto firmato con ogni probabilità a gennaio. Mercoledì 8 è già fissato un nuovo incontro al ministero, stavolta nell' ambito del gruppo che lavora alla stesura del nuovo Adp. Al ministero dello Sviluppo economico si confrontano ancora una volta soltanto azienda e sindacati. La Regione è assente nonostante la disponibilità dell' assessore Alessia Rosolen e la richiesta delle rappresentanze dei lavoratori, ma non si tratta di una scelta della giunta Fedriga, che semplicemente non risulta nemmeno stavolta invitata alla trattativa. Nell' ultima assemblea in fabbrica i lavoratori avevano dato mandato ai sindacati di proseguire nel confronto a patto di chiarire una serie

di punti ritenuti dirimenti ed è quello che Fim, Uilm, Usb e Fialms ritengono sia avvenuto ieri. Di avviso ben diverso la Fiom, il cui delegato Marco Relli abbandona il tavolo anzitempo, non accettando l' assenza della Regione e contestando alla base la chiusura dell' area a caldo, come già avvenuto nel corso della riunione precedente. Le altre sigle sono invece soddisfatte dell' esito del confronto aperto con l' ad del gruppo Arvedi Mario Caldonazzo, a sua volta ottimista dopo i passi avanti fatti. I sindacati evidenziano di aver ricevuto sufficienti garanzie sull' assenza di esuberi come esito della riconversione, sul futuro dei cinquanta dipendenti che saranno impegnati nelle bonifiche, sul ricorso agli ammortizzatori sociali e sulle clausole di salvaguardia da far scattare qualora il piano industriale non rispettasse gli impegni. Di particolare rilievo l' impegno dell' azienda sul fronte della cassa integrazione, che dovrebbe durare due anni, essere aumentata a spese di Siderurgica e poggiare su una rotazione al 100%, in modo da garantire a tutte le maestranze i salari più alti possibile. Positiva la valutazione della Fim Cisl: per Umberto Salvaneschi, «si è andati molto avanti e le nostre richieste sono state accolte, ma nulla si farà senza il referendum dei lavoratori. Ora serve un tavolo territoriale per impegnare Regione, **Autorità portuale** e Comune su livelli occupazionali e formazione». Antonio Rodà della Uilm conferma «l' ipotesi di accordo raggiunta, chiarendo aspetti su occupazione e cassa integrazione: stiamo valutando la data per convocare i lavoratori». Sasha Colautti per la Usb evidenzia che «l' incontro è andato piuttosto bene e ci sono solo le virgole da limare, ma deve essere l' Accordo di programma a blindare la riconversione e a garantire il ruolo delle istituzioni». La Fiom è l' unica voce critica: per Marco Relli «l' azienda si impegna su esuberi zero ma non sappiamo se significa essere assunti a Cremona». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



FERROVIE

## Fs, nuovi treni merci Piemonte-Friuli per togliere 12mila Tir dalle strade

*Dal 13 gennaio arrivano i nuovi collegamenti fra i grandi interporti Servizi per le imprese con convogli giornalieri tra Orbassano e Cervignano*

Marco Morino - milano Spunta un' alternativa ferroviaria al trasporto merci su strada lungo l' asse più congestionato e industrializzato del Paese: il collegamento Est-Ovest dal Friuli-Venezia Giulia al Piemonte. Un nuovo servizio di trasporto merci combinato non accompagnato (si veda la parola chiave) sarà operativo, da lunedì 13 gennaio 2020, fra l' interporto di Cervignano del Friuli (Udine) e l' interporto di Torino Orbassano. L' interporto di Cervignano è a sua volta collegato al **porto di Trieste** e quindi, pur trovandosi nell' entroterra, rappresenta una sorta di sbocco sul mare. È quanto prevede l' accordo, che Il Sole 24 Ore è in grado di anticipare, siglato tra Mercitalia Intermodal, società del Polo Mercitalia (gruppo Fs Italiane) e Space Logistic di Salgareda (Treviso), società specializzata nell' organizzazione e nell' esecuzione di trasporti multimodali. La collaborazione fra le due società permetterà di potenziare i servizi sul segmento italiano del Corridoio europeo Ten-T Mediterraneo da Lisbona a Kiev. Nella fase iniziale sono previsti sei treni alla settimana: lunedì, mercoledì e venerdì dall' interporto di Cervignano del Friuli a quello di Torino Orbassano; martedì, giovedì e sabato nella direzione opposta. Da aprile 2020 i collegamenti diventeranno giornalieri. I treni (capacità di trasporto 1.600 tonnellate, lunghezza 550 metri) sono composti da 16 carri doppi di ultima generazione che consentono di caricare 32 semirimorchi Mega (altezza 4 metri, lunghezza 13,60 metri) o casse mobili da 40 piedi. Prodotti industriali e alimentare secco la tipologia di merci trasportata su questo treno. «Questo nuovo servizio - spiega Marco Gosso, amministratore delegato e direttore generale di Mercitalia Logistics (la sub holding del Polo Mercitalia)- costituisce un ulteriore esempio di come le società del Polo Mercitalia stiano oggi operando in modo sinergico e coordinato, rendendo agevole ed efficace l' interlocuzione con i clienti e permettendo un presidio diretto del processo di trasporto delle merci da terminal a terminal. Infatti, Mercitalia Intermodal curerà la commercializzazione, assisterà i clienti e metterà a disposizione del servizio carri di ultima generazione, mentre Mercitalia Rail effettuerà i servizi di trazione e di manovra ferroviaria». «Questa iniziativa - prosegue Gosso - è coerente con gli obiettivi del Polo Mercitalia che prevedono un sempre più spinto trasferimento del trasporto delle merci dalla strada alla ferrovia in modo da contribuire a migliorare la sostenibilità ambientale delle attività svolte da Mercitalia. Lo spostamento del traffico merci dalla strada ai binari è infatti uno degli obiettivi strategici del piano industriale 2019-2023 del gruppo Fs». I carri di ultima generazione sono dotati di un innovativo sistema elettronico per il monitoraggio in tempo reale delle prestazioni dei carri stessi, che assicura sia il perfetto funzionamento del treno sia significativi miglioramenti in termini di efficienza operativa, servizio al cliente e sicurezza di esercizio. Il nuovo servizio Cervignano del Friuli-Torino Orbassano consentirà di alleggerire ogni anno strade e autostrade di circa 12mila Tir e di risparmiare oltre l' 80% delle emissioni di anidride carbonica nell' atmosfera per ogni carico trasportato rispetto alla soluzione tutto strada. Per il settore merci, il piano industriale di Fs prevede un' importante crescita dei ricavi, che porterà Mercitalia a sviluppare il proprio volume d' affari da 1 miliardi di euro del 2018 a oltre 1,5 miliardi nel 2023. Infine, l' innovazione di prodotto e di processo giocherà un ruolo molto importante nello sviluppo che Mercitalia avrà





## Il Sole 24 Ore

Trieste

---

interporti di Bologna e Maddaloni-Marcianise (Caserta), rappresenta il primo servizio al mondo di trasporto ferroviario ad alta velocità dedicato alle merci. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## L'Unione europea stanZIA 45 milioni di euro per lo sviluppo del porto di Trieste

(FERPRESS) - Roma, 23 DIC - L'Unione europea sostiene lo sviluppo del porto di Trieste con nuovi finanziamenti per un valore di 45,5 milioni di euro. La BEI ha infatti firmato un prestito di 39 milioni di euro con l'autorità portuale del mare Adriatico orientale, che riceverà anche 6,5 milioni di euro di finanziamenti dell'UE tramite il CEF (meccanismo per collegare l'Europa) nell'ambito del progetto TriesteRailPort. Trieste è il primo porto in Italia ad avere un proprio sistema ferroviario interno (70 km di binari) che si collega con la rete ferroviaria nazionale e internazionale, che consente a tutti i moli di essere serviti su rotaia, con la possibilità di montare i treni merci direttamente presso il vari terminali. Più di 400 treni al mese collegano il porto di Trieste con le aree manifatturiere e industriali dell'Italia nord-orientale e varie destinazioni dell'Europa centrale tra cui Germania, Austria, Repubblica Ceca, Svizzera e Lussemburgo. Il progetto al centro dell'operazione di finanziamento ha due componenti diverse, entrambe legate alla maggiore capacità ed efficienza delle operazioni ferroviarie nell'area di servizio del porto: riorganizzazione del cantiere di commutazione esistente per renderlo completamente accessibile contemporaneamente a numerosi treni fino a 750 m di lunghezza; ripristino di tutti i binari interni esistenti nel porto per collegare la stazione principale alle aree di servizio. L'operazione rientra nei tradizionali settori di attività della BEI sia come progetto di rete transeuropea di trasporto sia per le sue forti credenziali ambientali, vale a dire sostenere gli investimenti in azioni per il clima. Si stima che l'attuazione dei lavori creerà circa 400 posti di lavoro supplementari all'anno. L'Unione europea fornisce un contributo direttamente tramite il CEF, lo strumento finanziario progettato per migliorare la qualità delle reti di trasporto, energia e telecomunicazioni in Europa. Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino ha dichiarato: "Questa operazione di finanziamento dimostra l'interesse e l'attenzione prestati dall'UE nel porto di Trieste, un hub strategico e dinamico che sta investendo ingenti risorse nel settore ferroviario, che è un modo sostenibile di trasporto." Andrea Clerici, capo dell'Ufficio di Roma della BEI, ha dichiarato: "Si tratta di un'operazione significativa per la BEI per due motivi. Da un lato, sostiene pienamente i progetti ambientali; dall'altro rafforza il nostro impegno nel settore portuale chiave: nove operazioni negli ultimi anni per un totale di circa 600 milioni di euro".



# Informazioni Marittime

## Trieste

### Trieste, 45 milioni dall' Europa per la rete ferroviaria portuale

*Firmato un accordo con la Bei per intervenire su 70 chilometri di binari interni allo scalo*

In arrivo oltre 45 milioni di euro dall' Unione europea per lo sviluppo del porto di Trieste. Lo rende noto l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, precisando che la Banca Europea per gli Investimenti-Bei ha accordato (la firma venerdì scorso) un prestito di 39 milioni, a cui si aggiungono 6,5 milioni con i fondi CEF (Connecting Europe Facility) nell' ambito del progetto TriesteRailPort. Al centro dei progetti finanziati, l' aumento di capacità ed efficienza delle operazioni ferroviarie nell' area di servizio **portuale**, che può contare su una rete di 70 chilometri di binari. Si prevede infatti la ridefinizione del layout ferroviario del porto per consentire la piena operatività degli accessi ferroviari a più treni contemporaneamente di lunghezza fino a 750 metri. A questo si aggiunge il ripristino dei raccordi ferroviari industriali per le aree Wartsila ed ex Aquila. Si stima che durante la realizzazione dei lavori ci sarà un incremento di circa 400 persone per anno.



# Dall' Europa 45 milioni per lo sviluppo del porto di Trieste

GAM EDITORI

21 dicembre 2019 - L' Unione Europea sostiene lo sviluppo del porto di Trieste con 45,5 milioni di euro di nuove risorse. La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha firmato ieri a Trieste un prestito di 39 milioni con l' Autorità di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, a cui si aggiungono 6,5 milioni da parte della UE con i fondi CEF (Connecting Europe Facility) nell' ambito del progetto TriesteRailPort. Trieste è il primo porto ferroviario in Italia dotato di una rete interna (70 km di binari) che si collega con le reti nazionali e internazionali e consente a tutti i moli di essere serviti su rotaia, con la possibilità assemblare treni merci direttamente nei vari terminal. Più di 400 treni al mese collegano il porto di Trieste alle aree manifatturiere e industriali dell' Italia nord-**orientale** e dell' Europa centrale, con destinazioni diverse come Germania, Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Svizzera e Lussemburgo. Il progetto al centro del finanziamento comprende due diversi componenti, entrambe legate all' aumento di capacità ed efficienza delle operazioni ferroviarie nell' area di servizio **portuale**: la ridefinizione del layout ferroviario del porto per consentire la piena operatività degli accessi ferroviari a più treni contemporaneamente di lunghezza fino a 750 metri; il ripristino dei raccordi ferroviari industriali per le aree Wartsila ed ex Aquila. Per la BEI l' operazione rientra nei filoni tradizionali di attività, sia come progetto delle reti europee di trasporto (Trans European Network-Transport), sia per le rafforzate politiche ambientali, che puntano al sostegno di investimenti che contrastano i cambiamenti climatici. Per quanto riguarda gli aspetti occupazionali, è stimato che durante la realizzazione dei lavori ci sarà un incremento di circa 400 persone per anno.



## Monfalcone gestito dall'AdSp triestina

MONFALCONE Regione Friuli Venezia Giulia e Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale hanno sottoscritto a Monfalcone, un innovativo protocollo d'intesa per la gestione unitaria dello scalo isontino a partire dal 1° Gennaio 2020, consentendo la presenza attiva di tutti i soggetti istituzionali coinvolti (Regione, Autorità e Comune) all'interno di un contenitore in grado di occuparsi anche di pianificazione e programmazione. In questo modo, tutti i proventi tra i 4 e i 5 milioni di euro derivanti da autorizzazioni e concessioni demaniali e dal gettito relativo alle tasse portuali, saranno introitati dall'Autorità e reinvestiti per lo sviluppo del porto monfalconese. L'accordo è stato siglato dal governatore Fvg, Massimiliano Fedriga e dal presidente dell'AdSp, Zeno d'Agostino. Alla presenza del sindaco Anna Maria Cisint e dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. A margine della firma, avvenuta venerdì scorso 20 Dicembre, Fedriga, ha definito l'accordo un passaggio importante che non ha uguali in Italia e che risponde alla doppia esigenza di favorire e tutelare gli investitori privati, mettendoli nelle condizioni di dialogare con un unico soggetto, e a quella di fare squadra coinvolgendo tutti gli attori pubblici, Comune incluso, a vantaggio dell'economia territoriale. Ricordando poi che logistica e ricerca sono i due asset portanti per la regione, il governatore ha aggiunto: Trieste e Monfalcone viaggeranno l'una a fianco dell'altra con pari dignità e nella consapevolezza di avere creato un fronte comune da dove prende il via un sistema a largo raggio che coinvolge gli interporti regionali e le strutture delle realtà contermini, dando vita a un hub logistico di riferimento per il Centro Est Europa, ovvero l'area attualmente in maggiore sviluppo nel continente. Da parte sua, Zeno D'Agostino ha invece evidenziato che questo accordo arricchisce l'intero sistema con elementi caratterizzanti positivi quanto unici, sia dal punto di vista giuridico sia da quello normativo. Questo ha aggiunto è un luogo del mondo che assume un ruolo fondamentale nello scacchiere internazionale e noi dobbiamo essere capaci di rispondere in maniera semplice e veloce alle richieste dei player stranieri. Soddisfatto anche il sindaco Cisint che ha sottolineato l'importanza di avere ratificato questa intesa già a fine 2019 in considerazione di quanto l'economia del mare sia essenziale per Monfalcone. Infine, l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, che il 3 Dicembre aveva illustrato la bozza dell'intesa ai componenti della IV Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Lorenzo Tosolini (Lega), ha dichiarato: Possiamo contare su due porti complementari e non concorrenziali quali sono Trieste e Monfalcone: è la grande forza di un sistema che sviluppa sinergie per proporsi sul mercato in maniera compatta e convincente.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

gli auguri di natale

## «Il Mose invitato di pietra e ora stop alle grandi navi»

*Il monito del patriarca Moraglia alla politica. «Il precariato a vita grida vendetta Lo Statuto speciale per riportare abitanti in questa città unica. E la solidarietà»*

Alberto Vitucci Statuto speciale. Per una città «unica», che deve ritrovare l'anima. Decisioni non più rinviabili sul suo futuro. Perché «il Mose è l'imputato, il invitato di pietra. I Veneziani vogliono sapere come finirà». E poi uno stop alle grandi navi «incompatibili» con San Marco. Il diritto al lavoro, perché «il precariato a vita grida vendetta». Il dolore si trasforma in monito alla politica. E gli auguri di Natale ai giornalisti diventano l'occasione per lanciare un programma di rilancio per la città ferita. Il patriarca Francesco Moraglia scandisce le parole. Enuncia una sorta di «programma civico» che richiama la solidarietà e la misericordia care a papa Francesco. Declinate nell'emergenza vissuta dalla città. L'ACQUA alta «Non è più un episodio. Ma sta identificando la sofferenza di una città segnata da qualcosa che fino a un recente passato apparteneva alla routine. Un fenomeno che oggi si presenta con livelli inusuali, emergenza che diventa quotidiana e influisce non solo sulla Venezia bene artistico ma sulla vita dei Veneziani. I DANNI e il mose Moraglia ricorda i danni ingenti subito dalla Basilica di San Marco per l'acqua alta eccezionale. «Quattro milioni di euro. E molti danni sono difficilmente riparabili. I marmi delle colonne intaccati dalla salsedine, e quei marmi non esistono più. Il sale ha raggiunto i piani alti, sta intaccando i mosaici». Non c'è solo San Marco. Ma anche le 70 chiese danneggiate. «Per riportarle alla vita precedente servirà almeno un milione mezzo di euro». «C'è un imputato», scandisce il patriarca, «un invitato di pietra che si chiama Mose. Chiediamo che sia verificato anche in situazione di emergenza per vedere se ci potrà aiutare. La politica non ha saputo decidere». LA CITTA' Venezia ha bisogno di tornare a essere una città», continua Moraglia, oggi ha un terzo degli abitanti di 50 anni fa. Le nostre parrocchie si sono ridotte da 40 a 35. Ci sono pochi bambini e pochi residenti, in gran parte anziani costretti ad abitare ai piani alti. È l'immagine di una città ricca, ma che non ha più la voce umana nelle sue piazze. Un cambiamento epocale, che dobbiamo affrontare subito. Tra dieci anni sarà troppo tardi. E un abitante su tre avrà più di 65 anni». I GIOVANI Moraglia cita ad esempio della rinascita i giovani e i volontari nei giorni dell'acqua alta. Le nuove generazioni ci hanno dato un insegnamento con un gesto semplice e importante». IL LAVORO Il patriarca ricorda l'incontro con i lavoratori di Marghera, e la messa celebrata il 19 dicembre nel capannone del Petrolchimico. «L'economia, dice, «deve trovare rispetto e sostenibilità nei confronti del lavoro e dell'ambiente. Il precariato a vita grida vendetta, non è accettabile Occorre trovare un equilibrio tra il bene individuale e il bene comune». STATUTO SPECIALE Lo aveva accennato nel saluto prima del concerto di Natale in Basilica. «Non un modo per ottenere finanziamenti», spiega, «ma per far tornare a vivere una città che non è solo bella, come tante altre. Ma unica. Venezia vive sull'acqua, ha costi e problematiche uniche al mondo. Deve tornare a essere civitas e non soltanto urbs, insieme di pietre e monumenti. Lo statuto può servire a far tornare i giovani e le famiglie, a riaprire scuole e patronati. A rendere la vita a Venezia «conveniente». VOLONTARI Moraglia spiega la scelta di aver riportato a Venezia il pranzo di Natale. Organizzato dalla Caritas insieme ai volontari del carcere. «Sarò con i poveri a San Cassiano, dice, «parteciperò con





## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

---

i carcerati alla tombola». Parla del restauro alle Muneghette, al centro negli ultimi giorni di qualche polemica. «Il nostro progetto», dice, «è quello di trasformarle in un centro di accoglienza, con due mense, per accogliere i giornalieri, i poveri in difficoltà, e gli opsiti della struttura: anziani con badanti, ex carcerati, coniugi separati, persone sole. Un cambiamento necessario. Il nostro obiettivo - ha concluso - è quello di seguire gli ultimi e le persone sole». --

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Emergenza, arriva l'ordine «Alzate le paratoie del Mose»

*il sollevamento delle dighe a Punta Sabbioni e Lido hanno dato l'ok per attenuare gli effetti della marea*

ELISIO TREVISAN

LA GRANDE OPERA MESTRE Mentre il giornale stava andando in macchina ieri sera una squadra di trenta persone si stava adoperando per riuscire a sollevare le barriere del Mose. Non tutte: quelle della bocca di Treporti e forse una parte di quella della vicina bocca del Lido. Se saranno riusciti a chiudere Treporti e parte dell'altra, questa mattina la marea eccezionale attesa di 135 centimetri per le 8:55 potrebbe essere ridotta di 30 o 35 centimetri, con la sola barriera di Treporti i centimetri in meno potrebbero essere tra i 5 e i 10. LE DIFFICOLTÀ I problemi da risolvere non erano pochi ma la volontà del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche di rispondere alle pressanti richieste di tanti cittadini e imprenditori provati dalle ultime acque alte eccezionali ha permesso di mettere in moto la macchina. Cinzia Zincone, provveditore in pectore, sin dal primo mattino di ieri ha valutato nei minimi dettagli la possibilità di intervenire attivando una serie di consultazioni con responsabili e tecnici, tra i quali Wigwam Venezia, il laboratorio per la residenza e la resilienza nella salvaguardia di Venezia creato da Giovanni Cecconi, ingegnere in pensione del Consorzio Venezia Nuova, già responsabile della control room del Mose che ha confermato l'efficacia di una manovra di sollevamento anche parziale delle barriere per dare una mano a Venezia spossata, e un segnale forte al mondo che deve sapere come la città sta reagendo per rialzarsi senza rinunciare ad attivare il Mose per controllare le maree. Dopo che la Zincone aveva informato il super commissario del Consorzio Venezia Nuova (Cvn), Elisabetta Spitz, e chiesto con una lettera ai due commissari Fiengo e Ossola di fare tutto il possibile per ridurre la portata dell'acqua alta prevista per questa mattina, in serata la Capitaneria aveva ordinato la chiusura alla navigazione della bocca di Treporti, e i tecnici del Cvn si stavano adoperando per ottenere pure la chiusura di San Nicolò, necessaria nel caso si fosse presentata anche la possibilità di sollevare in tutto o in parte le paratoie lato Lido. LA SQUADRA La squadra si è recata a Treporti sin da poco dopo le 22 per avviare le procedure ed essere operativa per sollevare le paratoie appena dopo le 2 di notte in concomitanza con il picco di bassa marea, in modo da far trovare pronta la barriera prima che l'alta marea si presenti, avendo a disposizione l'intera superficie lagunare per accogliere il volume di acqua entrante dalle restanti bocche. Mentre si trovavano a Treporti hanno valutato la possibilità di alzare anche la barriera di San Nicolò, operazione più complicata perché, mentre Treporti è già stata verificata in tutti i suoi aspetti e mantenuta, a San Nicolò non sono ancora stati nuovamente testati, dopo le prove di sollevamento già effettuate, gli attuatori e gli altri sistemi elettronici che permettono di muovere ogni singolo elemento e valvola e quindi fanno funzionare le barriere. Il secondo problema è che le verifiche e le pulizie di Treporti sono state portate avanti direttamente dalle imprese del Consorzio, quella di San Nicolò invece è affidata alla società Abb, leader mondiale nelle tecnologie per l'energia e l'automazione negli aeroporti, nei porti e nelle barriere mobili contro le maree come ad esempio a Rotterdam, e i suoi tecnici, se saranno intervenuti in tempo, avranno potuto dar man forte alla squadra del Cvn. L'ESITO Il risultato finale di questo enorme lavoro si conoscerà solo questa mattina quando la marea prevista, particolarmente impulsiva, avrà raggiunto il suo apice e si troverà una o due delle quattro bocche chiuse.





# Il Gazzettino

Venezia

---

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il "baby Mose" non basta, Chioggia finisce sommersa

ROBERTO PERINI

CHIOGGIA Ancora acqua alta. Ieri mattina, alle 9,40, il livello della laguna ha raggiunto il metro e mezzo sul medio mare. La persistenza della bassa pressione sull' Alto Adriatico ed i fenomeni atmosferici avversi abbattutisi sul Tirreno e sull' Italia Meridionale si sono, dunque, rivelati fatali. Destati dalle sirene, i chioggiotti sono immediatamente corsi ai ripari. Verificata la tenuta delle paratie agli usci ed alle vetrine, si sono ben presto rassegnati a dover trascorrere la mattinata alle prese con secchi e pompe. Consapevoli dell' alto rischio, le famiglie residenti ai pianterreni, i negozianti e gli esercenti hanno trascorso ore d' ansia attendendo il picco, dopo aver sistemato le proprie cose il più in alto possibile. Non hanno, invece, potuto difendersi in alcun modo i commercianti della pescheria comunale. Il valore del pesce freschissimo è letteralmente crollato. Confermata la puntualità del servizio telefonico d' emergenza Alert System, offerto gratuitamente dal Comune. BABY MOSE Tutti i rioni insulari sono finiti sott' acqua perché la marea è risalita ben oltre il livello di tenuta della paratoie del Baby Mose, collocate alle estremità settentrionale e meridionale del Canal Vena. Il rio attraversa tutto il centro storico. Le porte idrauliche, com' è noto, sono in grado di fronteggiare con successo solamente le acque alte inferiori al metro e 30. Il fenomeno, stando alle previsioni del Centro maree, dovrebbe riproporsi anche quest' oggi, pressappoco alla stessa ora: sono previsti ancora una volta 140 centimetri. Dieci in più rispetto al livello di tenuta del dispositivo dimostratosi efficacissimo contro le acque alte più frequenti, sostenute ma non eccezionali. ASSALTO AI PARCHEGGI Letteralmente presi d' assalto dagli automobilisti, i parcheggi dell' Isola dell' Unione dei Saloni e di Borgo San Giovanni il cui piano di campagna è piuttosto elevato rispetto al medio mare. Pochi, invece, si sono fidati di quelli non altrettanto sicuri di Viale delle Repubblica e di Sacca San Francesco. Com' è noto, il 12 novembre scorso, erano finiti anch' essi sommersi. Ancora una volta, però, alcuni automobilisti particolarmente ottimisti o disinformati hanno lasciato le proprie vetture in Corso del Popolo. Se ne sono accorti quando ormai era troppo tardi. Anche oggi, i piazzali a pagamento potranno essere utilizzati gratuitamente in tutto l' arco temporale compreso tra le sei ore antecedenti il picco di marea e le sei successive. Come sempre accade quando l' acqua alta supera la quota di tenuta del Baby Mose, ieri, il deflusso è risultato rapido fintantoché il livello non è sceso al di sotto dei cigli delle banchine stagne che si trovano a 120 centimetri sul medio mare. Poi, è diventato lentissimo. Al di sotto del metro e 20, lo smaltimento dipende, infatti, esclusivamente dalla limitata capacità delle condotte fognarie collegate alle pompe elettriche, collocate a valle rispetto alle condotte fognarie centrali. L' acqua che non defluisce rapidamente a mare deve giocoforza essere aspirata dal catino delimitato dalle fondamenta rialzate una quindicina d' anni fa. Nell' arco degli ultimi anni, è stata più volte auspicata la creazione di qualche condotta d' emergenza, da aprire e chiudere manualmente in caso d' emergenza. Il Comune, però, non può intervenire perché la legge Merli, risalente al 1976, vieta senza eccezioni lo scarico diretto in laguna di tutte le acque meteoriche, compresa quella di mare. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

### L' ex giudice Giuseppone condannato a risarcire

*La Corte dei Conti: «Dovrà restituire 450 mila euro per il danno da disservizio» Il magistrato contabile ora in pensione era a libro paga del Consorzio Venezia Nuova*

Roberta De Rossi L'inchiesta Tangenti Mose continua a "figliare" processi e condanne parallele. Nei giorni scorsi, i giudici della Corte dei Conti di Trento hanno infatti condannato l' ex collega Vittorio Giuseppone a risarcire 450 mila euro di danno da disservizio. A sostenere l' accusa contro il magistrato contabile oggi in pensione - ma tra il 1993 e il 2008 in servizio prima alla Corte dei Conti del Veneto, poi alla Sezione di controllo regionale, infine, a quella Centrale a Roma - sono stati il procuratore veneto Paolo Evangelista e la sostituto procuratore Chiara Imposimato. Tutto nasce dalla maxi inchiesta penale dei pm Ancilotto e Buccini che - tra gli altri - avevano accusato Giuseppone di essere stato dal 2000 al 2008 a libro paga del Consorzio Venezia Nuova, con uno stipendio di 3-400 mila euro l' anno, incassato per ammorbidire i controlli della Corte dei Conti sui ritardi e le maxi spese del Mose e per "non vedere" la ricca percentuale del 12% garantita concessionario. Il controllore pagato dal controllato. La sentenza ricorda - tra gli altri - il caso esemplare della dura relazione sui ritardi e i costi dell' opera redatta dal consigliere della Sezione Centrale di controllo Mezzera, ritrovata nel computer dell' ingegner Luciano Neri del CVN "addolcita", nella formulazione poi approvata a mesi di distanza dalla Sezione centrale. In questo, come in altri mancati controlli sarebbe intervenuto - per l' accusa - Giuseppone con il suo ruolo. L' hanno raccontato l' ex presidente del Consorzio Venezia Nuova Mazzacurati e il suo braccio destro Savioli, l' ex presidente di Mantovani Piergiorgio Baita e l' allora direttore Buson. L' inchiesta penale era però finita su un binario morto, per l' avvenuta prescrizione dei reati contestati al magistrato. Ma è proseguita quella contabile. Il procuratore Evangelista e la pm Imposimato hanno risentito tutti i testi (tranne Mazzacurati, riparato negli Usa e protetto dalla sua demenza senile) e chiesto la condanna. Per la difesa solo dichiarazioni generiche prive di riscontri diretti. Per la Corte, un racconto attendibile. Parole molto dure quelle dei giudici trentini nei confronti dell' ex collega. «I fatti corruttivi a carico di Giuseppone devono ritenersi ampiamente provati», scrivono nella sentenza di primo grado, «il convenuto ha piegato la propria funzione all' esclusivo interesse dei privati, ponendo se stesso e l' interesse pubblico che avrebbe dovuto garantire in posizione prona e subalterna al perseguimento dell' illecito profitto da parte di terzi». Il danno da disservizio diventa così «conseguente al fatto di aver asservito la propria funzione agli interessi dei privati e non della pubblica amministrazione e all' interesse pubblico». Giuseppone si è sempre difeso sostenendo di non essere venuto meno al proprio servizio. Per la Corte trentina - competente nei giudizi a carico di magistrati veneti - «la funzione di controllo e verifica di legalità propria della Corte dei conti risulta essere stata sostanzialmente vanificata in favore del perseguimento di interessi privati, asservita alla tutela di coloro la cui attività avrebbe dovuto essere destinataria del controllo (...) La Corte dei conti si è ritrovata a sprecare risorse pubbliche per un' attività derubricata a mera liturgia formale, agevolativa nel raggiungimento di un risultato utile ai privati piuttosto che alla collettività». Invece di vigilare, Giuseppone - ne sono convinti i giudici trentini - ha operato per nascondere: «Comportamento disdicevole e gravissimo, illecito». Per calcolare i danni, hanno preso lo stipendio pubblico del magistrato tra il 2000 e il 2008 - 900





## La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

---

mila euro - il 50% del quale dovrà ora restituire. Giuseppone potrà ricorrere in Appello. Una condanna che si aggiunge a quelle (già definitive) a carico dell' ex presidente Giancarlo Galan, l' ex assessore Renato Chisso, l' ex magistrato alle acque Patrizio Cuccioletta. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Mose, politica, statuto speciale «Non possiamo più aspettare»

VENEZIA Lo chiama il «convitato di pietra», addirittura «l' imputato». L' acqua alta ha invaso Venezia anche ieri mattina e il Patriarca Francesco Moraglia sul Mose non le manda a dire. «La politica dovrebbe dare un impulso a chi è stato messo alla guida dell' opera, se vuole può dare un' accelerata ai tecnici che sono chiamati a completarlo», dice Moraglia. La data prevista dal cronoprogramma ufficiale per la consegna è il 31 dicembre 2021, anche se il nuovo commissario sblocca-cantieri Elisabetta Spitz è stata chiamata per anticipare le chiusure di un anno, per casi eccezionali come quelli delle ultime settimane. E il Patriarca è d' accordo: «Fine 2021 è troppo tardi, avremo ancora due autunni e non sarà facile se saranno come gli ultimi due - continua - I veneziani chiedono che l' opera sia verificata, valutata e provata, anche in situazioni di emergenze per vedere se può tutelare la città e metterla in sicurezza». Moraglia in queste ultime settimane, dopo i 187 centimetri di acqua alta del 12 novembre, è evidentemente «sceso in campo», parlando sempre più spesso di politica e temi cittadini. «Sono intervenuto con più forza perché se non prendiamo in mano la nostra città, rischiamo di condannarne il futuro - ammette - Fino a un certo momento si può intervenire, poi non si riuscirà più a recuperare la sua anima». Perché l' acqua alta danneggia i beni artistici di Venezia - «non solo i 4 milioni nella Basilica di San Marco, ma anche un milione e mezzo nelle altre 70 chiese allagate in queste settimane» - ma soprattutto i cittadini. «Stanno soffrendo, basti pensare alle immagini sui tg nazionali dei negozi sott' acqua, dietro ci sono delle famiglie», spiega. Venezia deve essere ripensata e per questo nei giorni scorsi ha lanciato per la prima volta il suo sostegno a uno «statuto speciale». «Venezia non è una semplice città d' arte come Firenze o Pisa, è unica - continua Moraglia - Gli abitanti sono un terzo rispetto a 50 anni fa, non ci sono più bambini, gli anziani sono bloccati ai piani alti. Non serve solo una legge che porti più soldi, non bisogna chiedere privilegi, ma uno strumento che impedisca che Venezia diventi una nuova Pompei». Il Patriarca osserva che ormai in ampie zone del centro storico non c' è più una vita cittadina. «Le scuole non devono chiudere, anche se magari ci sono pochi bambini, poi bisogna fare una politica sulla famiglia, facilitare gli inserimenti abitativi - aggiunge - Deve convenire vivere a Venezia». E qui appunto entra in campo la politica. «Ci devono essere dei fondamentali comuni, su cui non bisognerebbe fare polemiche pretestuose - spiega Moraglia - Poi ci sono diversi modi di realizzare, pensare, progettare il futuro della città e su questo si devono concentrare i programmi, che vanno realizzati senza cambiare casacca». Il Patriarca non fa nomi, ma i «contratti» in salsa romana non sembrano convincerlo. «Una volta si diceva "se non ti fidi di una persona qualsiasi contratto è inutile, così come lo è se ti fidi" - prosegue - Vedo che si parla molto di alleanze e contratti, ma poi ognuno va in ordine sparso, secondo quello che è più utile tatticamente». I temi sul tavolo sono tanti: l' attesa della visita di Papa Francesco («l' abbiamo invitato due anni fa perché ci era stato detto che era cosa gradita, lo aspettiamo contenti di poterlo abbracciare»), il lavoro («il precariato a vita grida vendetta, non è possibile arrivare a 40 anni senza poter fare scelte personali, affettive, genitoriali perché non in grado di dare futuro a sé e agli altri»), le polemiche sulle mense a Venezia e Mestre («non vogliamo mandare i poveri in periferia, cerchiamo un luogo condiviso») e anche quelle su una sua possibile sostituzione con il cardinal Pietro Parolin: «Lo ringrazio, perché lui stesso ha smentito questa voce». E accetta anche di parlare di quel «Fra Tino»





## Corriere del Veneto

Venezia

---

che per mesi a Venezia ha attaccato dei manifesti pesanti sullo stato della Chiesa veneziana. «Mi hanno molto ferito e addolorato, quella forma di anonimato è una chiara firma della levatura e del profilo morale del suo autore - conclude - Le osservazioni vanno fatte alle autorità preposte, non con regolamenti di conti. Abbiamo fatto le opportune denunce: ho fiducia nella magistratura, ma ancor di più in Dio».

## Pontili intelligenti, display e contapersone nelle calli per organizzare il turismo

La giunta assegna a Vela e Avm l'incarico. Novità al Tronchetto

Monica Zicchiero

VENEZIA Pontili intelligenti con display e telecamere, potenziati al Tronchetto; rifacimento degli approdi per i lanci gran turismo, oltre che all' Isola Nova, a San Zaccaria, Punta Sabbioni, Fondamente Nove e Incurabili. E poi contapersone sparsi tra una quarantina tra ponti e calli a Venezia che saranno installati tra gennaio e febbraio per dire esattamente quanta gente passa e in quali strade senza farsi confondere da nebbia e pioggia; pannelli alla stazione di Mestre e in Corso del Popolo per informare i turisti che dormono in terraferma di eventi, percorsi, acqua alta e, soprattutto, delle regole di comportamento. E gli uffici Iat di Mestre e Venezia potenziati con seicentomila euro per dare informazioni a chi non le avesse colte dai display piazzati nei punti strategici e, oltre a cartine e depliant di mostre, dare la possibilità di comprare il ticket di accesso a chi non è veneto e non pernotta. Il turista va informato e contato, questo dice la delibera-quadro approvata ieri dalla giunta nella lunga seduta pre natalizia, un provvedimento che fa il punto sui provvedimenti già adottati (i sistemi conta-persone, ad esempio, o la cabina di regia sui flussi turistici che farà capo alla sala di controllo della polizia Municipale al Tronchetto) e, grazie a quattro delibere attuative, aggiunge nuovi interventi per portare a casa i dieci milioni del Patto per Venezia e dare attuazione al piano di gestione presentato all' Unesco che l' anno prossimo arriva al pettine. L' introduzione del ticket di accesso dal 1° luglio con 3 euro praticamente per tutto l' anno con l' eccezione di 8 euro a Ferragosto e 6 nei sabati estivi ( 25 luglio e gli altri di agosto), non è centrale in questo quadro. La comunicazione lo è. A Venezia il turista deve arrivare informato: che c' è il ticket, che non ci tuffa nei canali, che non c' è solo il tour obbligato San Rialto-San Marco o , magari, che siccome c' è folla in Strada Nuova, conviene fare il giro per San Barnaba e l' Accademia. La comunicazione internazionale, nazionale e locale generale la farà Vela, che ha avuto un finanziamento da un milione di euro. Quella puntuale, alle fermate dei bus e negli punti di maggiore concentrazione di visitatori in terraferma, la farà Avm, che con un milione e 34mila euro dovrà mettere a punto maxischemi e «tecnologie di nuova generazione o pannelli elettronici a messaggio variabile, sistema audio fonico di alert e messaggistica». Dai siti web alla fermata del bus, passando per gli uffici del turismo Iat, non ci dovrà essere modo di scappare dalle informazioni. I pontili dei battelli diventeranno intelligenti e saranno potenziati con sistemi elettronici e telecamere. Al Tronchetto, uno dei punti nodali di arrivo, il finanziamento è di un milione di euro per raddoppiare l' approdo Mercato in vista dello spostamento del mercato e della nuova area di sosta e pagamento del ticket Ztl per i pullman turistici; saranno rifatti o rinnovati anche gli approdi di Tronchetto B per adeguarli «alle nuove esigenze delle attività ricettive previste». Insomma, parte dei visitatori sarà deviata da piazzale Roma all' Isola Nova, ma è una strategia che la giunta ieri non ha esplicitato nel suo disegno complessivo. «Con l' approvazione di queste delibere - commenta l' assessore al Turismo Paola Mar - si proseguono le azioni già previste nel progetto di governance territoriale del turismo a Venezia, presentato dal sindaco Brugnaro all' Unesco e in parte avviate a inizio 2019 con il progetto dei contatori, con il sistema di prenotazione e con lo studio per la realizzazione di una nuova segnaletica informativa. L' investimento è di 10 milioni di euro complessivi. La Città sta lavorando - continua l'



assessore - per essere, a livello internazionale, un luogo dove poter fare sperimentazione, ricerca e innovazione con partnership di assoluto livello per trovare soluzioni in grado di conciliare la vita quotidiana dei residenti con il desiderio dei visitatori del mondo di



# Corriere del Veneto

Venezia

---

venire a conoscere la nostra Città»

## Tronchetto, l'approdo raddoppia Da Vela e Avm spinta al turismo

*Il Comune stanZIA 10 milioni per interventi a sostegno della promozione e degli investimenti. Le due società di Ca' Farsetti dovranno arrivare alla gestione dei flussi con la prenotazione on line*

IL COMUNE VENEZIA Dieci milioni per il turismo e per la sua gestione nella città di Venezia. La Giunta comunale - riunita ieri - ha approvato ieri quattro delibere attuative degli interventi ricompresi nel Patto per lo sviluppo, dando mandato alle strutture dirigenziali competenti di provvedere agli adempimenti conseguenti e approvando le convenzioni con le società partecipate Avm spa e Vela spa, che dovranno dare attuazione agli interventi. Con l'obiettivo più volte dichiarato dallo stesso sindaco Luigi Brugnaro, di arrivare alla prenotazione on line degli accessi alla città storica per governare così i flussi dei turisti giornalieri. Puntando forte anche su una nuova viabilità che ha come cardine il Tronchetto. Nel piano di lavoro disegnato dalla Giunta di Ca' Farsetti, riunita ieri pomeriggio, si inizia con i primi tre milioni di euro per interventi di sostegno e promozione al turismo. Con un milione di euro è stato finanziata un'attività pluriennale di comunicazione, a livello locale, nazionale e internazionale delle iniziative di gestione dei flussi turistici, nonché per una migliore conoscenza di Venezia e della laguna, di cui si occuperà Vela. TRONCHETTO, NUOVI APPRODI Un ulteriore milione di euro è stato messo

a disposizione di Avm per la riorganizzazione e il potenziamento degli approdi al Tronchetto in funzione dello sviluppo dell'area, con il raddoppio dell'approdo Tronchetto Mercato, rivedendo anche l'accessibilità, in funzione del ricollocamento dell'area di mercato, dei nuovi servizi igienici e della nuova area a pagamento per i bus turistici. Sono previsti anche interventi di manutenzione delle strutture dell'approdo Tronchetto B adeguandole alle nuove esigenze ricettive. Poco più di un milione di euro è stato affidato ad Avm per pianificare misure di «governance dei flussi mediante strumenti informativi e orientativi di nuova generazione» da installare negli hub di accesso a Venezia e nei luoghi di massima intercettazione dei turisti di Mestre. Sempre puntando forte sul turismo, la Giunta ha dato il via libera ad una maggiore comunicazione, informazione e promozione, tra cui il Bollettino del turista. Un ruolo fondamentale, a questo proposito, lo avrà nel piano approvato dalla Giunt, la costituzione di una cabina di regia per conoscere la risorsa turistica con l'obiettivo di pianificare le scelte attraverso sistemi integrati di prenotazione, sistemi conta persone, potenziamento della rete wifi cittadina e creazione di una App dedicata alla destinazione Venezia. IL BOULEVARD Sono previsti, inoltre, interventi di riqualificazione delle aree verdi e degli spazi urbani attrezzati; riordino e adeguamento della segnaletica orientativa della città storica e di Mestre; Ancora: realizzazione di percorsi tematici illuminati a Mestre e Marghera, per creare un boulevard colorato che colleghi Piazza Mercato a Piazza Ferretto attraverso la stazione. «L'investimento è di 10 milioni di euro complessivi - spiega l'assessore al Turismo Paola Mar - dimostrazione di quanto questa amministrazione abbia interesse a gestire nel migliore dei modi il turismo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Porto, Musolino contro «i falsi ambientalisti»

*L' appello del presidente per ristabilire la verità e sbloccare i lavori*

ELISIO TREVISAN

PORTO MESTRE Venezia era partita in anticipo, ma è arrivata prima Chioggia dove ieri il sindaco Alessandro Ferro e il presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale** (Adspmas), **Pino Musolino**, hanno firmato l' accordo di programma per il Dpss, ossia il Documento di pianificazione strategica di **sistema**. È quell' accordo che consente a Comune e Porto di gestire al meglio, senza contenziosi e anzi collaborando, le aree di confine tra la città e le banchine. Ieri mattina, prima di andare a Chioggia, **Musolino** si è fermato a Marghera per i consueti auguri di Natale con la Nuova Compagnia dei lavoratori portuali e ha risposto al sindaco Luigi Brugnaro che invitava tutti a fare squadra perché nessuno deve essere il primo della classe nella difesa di Venezia e delle sue attività economiche: «Ha ragione il sindaco. E noi, come Porto, siamo pronti, facciamo questo accordo sul Dpss, abbiamo superato gli scogli, siamo pronti a firmare ricordando che questo è un porto commerciale ma anche industriale». ISRAELE Il sindaco, che si è recato all' appuntamento assieme all' assessore alla Coesione sociale e Lavoro, Simone Venturini, ha detto che, nei rapporti commerciali, «è sì giusto avere un legame con la Cina, ma stiamo intessendo importanti relazioni anche con il Giappone e con Israele, oltre che ovviamente con gli Stati Uniti. Certo, noi non abbiamo i problemi di Israele ma sarà importante velocizzare il nostro **sistema** di allarme e di intervento, usando il loro modello ad esempio per le acque alte, perché il futuro è nella velocità: solo così potremo essere competitivi». L' atmosfera, nella sala chiamata del Fabbricato 362 di via del Commercio, era accogliente con il tradizionale musetto fumante sul tavolo, ma tra i lavoratori la preoccupazione per il futuro era palpabile. Il presidente **Musolino** ha interpretato quel malessere ricordando come il 2019 sia stato un anno difficilissimo durante il quale da Roma si sono spesso dimenticati che «un porto funziona se è messo nelle condizioni di far accedere le navi. E invece dalla capitale hanno continuato a salassarci non perché avessimo bisogno di aiuto, ma perché questo scalo è stato fatto ammalare» con la burocrazia, le carte che continuano a perdersi, le lungaggini: «A Roma adesso qualcuno dice che ogni progetto deve passare per le Via (le Valutazioni di impatto ambientale, ndr. ) ma le leggi non dicono questo». OSTACOLI A forza di aggiungere ostacoli, invece di semplificare, «vien quasi da pensare che ci sia chi vuole premiare altri porti a scapito del nostro». E poi ci sono gli ambientalisti: «Non si può continuare a lavorare con chi continua a fare disinformazione su tutto, con chi alimenta un falso ambientalismo. Siamo lo scalo che porta a casa più contributi europei proprio grazie alle innovazioni green, uno dei porti più verdi d' Europa, ma a casa nostra ci considerano il Babau. O siamo matti noi e l' Europa, oppure quelli che qui si inventano le cose. I nostri canali, ad esempio, hanno fanghi poco o per niente inquinati grazie al fatto che, dragandoli, sono stati eliminati i sedimenti inquinanti. Chi oggi ci blocca, dunque, fa l' esatto contrario del tutelare la laguna. La Cassa colmata B è piena di fanghi di risulta dei dragaggi e se non facciamo il palancolato, la barriera, tornano in laguna. Siamo il mondo al contrario». © RIPRODUZIONE RISERVATA.





# La Nuova di Venezia e Mestre

## Venezia

IERI MATTINA

### Lo scambio di auguri ai lavoratori portuali

*Il futuro della portualità per Musolino, Brugnaro, Pellicani e Conte «Lavoro e ambiente devono convivere in un eco distretto»*

Appuntamento all' alba nella sala del fabbricato 362 in via del Commercio, ieri mattina, per il tradizionale rinfresco di Natale della cooperativa «Nuova compagnia lavoratori portuali di Venezia». Tanti i dipendenti che, prima di iniziare il turno, si sono scambiati gli auguri, terminando la festa gustando un panino con il musetto. Insieme ai soci e ai lavoratori del porto, con i rappresentanti delle istituzioni, c' erano anche gli «Amici della Laguna e del porto». «Dobbiamo costruire la Venezia dei prossimi cento anni e dobbiamo essere all' altezza di questa situazione» le parole del sindaco Brugnaro, davanti ai lavoratori. Con una promessa per il 2020: «Sarà un grande anno». Presenti, insieme a Brugnaro, il presidente del porto **Pino Musolino**, l' europarlamentare Rosanna Conte, l' assessore Simone Venturini e il deputato Pd Nicola Pellicani. Anche quest' ultimo, come il sindaco, si è concentrato soprattutto sul futuro del sito che ha ospitato la cerimonia, puntando l' attenzione sul rinnovato interesse - italiano, ma anche mondiale - per Venezia e per il porto, dopo l' acqua alta record di metà novembre, che conosce episodi anche in questi giorni. Un' attenzione che però è bilaterale, come sottolineato dalle parole di Brugnaro. «È giusto avere un legame con la Cina, ma stiamo intessendo importanti relazioni anche con il Giappone e con Israele, oltre che ovviamente con gli Stati Uniti, dove sono già stato» ha spiegato il sindaco. «In Giappone tornerò a luglio, mentre a febbraio sarò in Israele, per conoscere da vicino il loro avanzato sistema di sicurezza. Certo, noi non abbiamo i problemi di Israele, ma sarà importante velocizzare il nostro sistema di allarme e di intervento, usando il loro modello: ad esempio per le acque alte, perché il futuro è nella velocità. Solo se saremo rapidi potremo essere competitivi» la conclusione, con il riferimento al fenomeno delle alte maree che ha messo in ginocchio buona parte di Venezia negli ultimi due mesi. «Quale Porto per il futuro? - si è chiesto il dem Nicola Pellicani - Va da sé che affrontare in modo realistico tale problema, significa fare i conti con i limiti di una città fragile come Venezia. Ma nella consapevolezza che Venezia Lavoro/Ambiente e complessità urbana convivono da secoli. Ciò significa anzitutto difendere il Porto e avviare bonifiche di Marghera per insediare industrie compatibili con ambiente. Bioraffineria e Ecodistretto sono esempi concreti. Questa è la strada da seguire». --Laura Berlinghieri© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il sindaco Brugnaro al rinfresco di Natale alla Nuova compagnia lavoratori portuali di Venezia

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e l' assessore alla Coesione sociale e Lavoro, Simone Venturini, hanno partecipato questa mattina al tradizionale rinfresco natalizio organizzato dalla cooperativa "Nuova compagnia lavoratori portuali di Venezia" nella sala chiamata del Fabbricato 362, in via del Commercio a Marghera, con i soci, i dipendenti, gli "Amici della Laguna e del Porto" e, tra gli altri, il presidente dell' **Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale**, **Pino Musolino**, e il deputato Nicola Pellicani. Il sindaco Brugnaro ha fatto gli auguri a tutti i presenti e ha parlato della situazione del Porto: "E' sì giusto avere un legame con la Cina - ha spiegato il primo cittadino - ma stiamo intensando importanti relazioni anche con il Giappone e con Israele, oltre che ovviamente con gli Stati Uniti dove sono già stato. In Giappone tornerò a luglio, mentre a febbraio sarò in Israele, per conoscere da vicino il loro avanzato **sistema** di sicurezza. Certo, noi non abbiamo i problemi di Israele, ma sarà importante velocizzare il nostro **sistema** di allarme e di intervento, usando il loro modello, ad esempio per le acque alte, perché il futuro è nella velocità: solo se saremo rapidi potremo essere competitivi". (Comune di Venezia)



# La Nuova di Venezia e Mestre

## Venezia

L' accordo

### Aree di confine Comune e Porto firmano l' intesa

*Il patto riguarda la ridefinizione dei perimetri di competenza per coordinare lo sviluppo urbanistico. Ora Musolino punta a chiudere con Venezia*

CHIOGGIA. «Espansioni e nuovi investimenti con l' accordo di programma tra Comune e Porto per la ridefinizione dei perimetri di competenza. Ieri mattina, con la firma del sindaco Alessandro Ferro e del presidente dell' Autorità di sistema portuale **Pino Musolino**, si è chiuso l' iter del documento che in pochi giorni è passato in commissione e in Consiglio, non senza creare polemiche. «La firma dell' accordo è un ottimo risultato», spiega il sindaco, «perché dopo anni andiamo a mettere ordine nel territorio, a attribuire le diverse competenze tra il Comune e l' Autorità di Sistema su alcune aree della nostra città che fino a oggi risultavano nebulose e, di fatto, bloccate. Ora la definizione delle competenze di pianificazione va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti nell' ottica di una ripresa dell' economia. Con questo accordo è volontà dell' amministrazione intraprendere un percorso che comprende anche la possibilità di valutare lo spostamento del mercato ittico in una sede più idonea di dove è attualmente». L' accordo getta le fondamenta per un' intesa operativa tra i due enti in attesa del Documento di Pianificazione strategica di sistema (Dpss), andando ad aggiornare uno scenario di fatto fermo al 1981 quando è stato approvato il Piano regolatore del porto (Piano Gottardo). «Sottolineo l' elemento storico della firma di oggi», commenta **Musolino**, «il primo pezzo del Dpss lo concludiamo a Chioggia con questo accordo con il Comune. Questo è un ottimo esempio di come, collaborando in maniera trasparente e avendo come fine ultimo l' interesse pubblico complessivo, due amministrazioni, in tempi anche molto rapidi, riescono a portare a casa un risultato che va a preservare e tutelare le istanze del Comune e, al tempo stesso, garantisce la possibilità di espansione futura del porto in maniera ordinata, rispettosa e sostenibile per il territorio. Ora ci aspettano altri tre accordi, con altre tre amministrazioni comunali (Venezia, Mira e Cavallino), poi lavoreremo sui singoli piani regolatori portuali». --E.B.A. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Aree demaniali, Comune e porto firmano l' accordo

«A una settimana dal voto in Consiglio arriva la sigla che porterà al Dpss» Musolino: «Momento storico, adesso avanti con Venezia, Mira e Cavallino»

DIEGO DEGAN

CHIOGGIA A nemmeno una settimana dal voto del consiglio comunale, che ne aveva approvato, a maggioranza, i contenuti, il sindaco Alessandro Ferro e il presidente dell' autorità portuale, **Pino Musolino**, hanno firmato, ieri, l' accordo di programma per suddividere tra i due enti la competenza sulle aree demaniali di comune interesse. Si tratta del primo passo verso il Dpss (Documento di pianificazione strategica di sistema) che interessa tutti i comuni che si affacciano sulla laguna di Venezia. «Una firma storica dice il presidente del Porto, **Pino Musolino** il primo pezzo del Dpss lo concludiamo qui a Chioggia. Ora ci aspettano altri tre accordi, con altre tre amministrazioni comunali (Venezia, Mira e Cavallino Treporti), poi lavoreremo sui singoli piani regolatori portuali, per formare il Piano regolatore di sistema portuale (Prdsp), previsto dal decreto legislativo 169 del 2016». E, se **Musolino** sottolinea come «collaborando in maniera trasparente e avendo il fine ultimo dell' interesse pubblico, due amministrazioni, in tempi anche molto rapidi, riescono a portare a casa un risultato, che va a preservare e tutelare le istanze del Comune e, al tempo stesso, garantisce la possibilità di espansione futura del porto in maniera ordinata, rispettosa e sostenibile per il territorio», Ferro osserva che «dopo anni andiamo a mettere ordine in alcune aree della nostra città che, a oggi, risultavano nebulose e, di fatto, bloccate. Ora la definizione delle competenze di pianificazione va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti, nell' ottica di una ripresa dell' economia del territorio». Tra le aree che, rientrando nella classificazione «interazione porto-città» saranno, di fatto, a gestione comunale, c' è anche quella di Punta Poli trasformatasi, negli anni, in un deposito incontrollato di materiali. LE RICHIESTE «Qui abbiamo due tipi di richieste spiega l' assessore ai Lavori pubblici, Alessandra Penzo: realizzare un parco pubblico di quartiere o una zona di rimessaggio delle barche». Dopo la firma dell' accordo sarà possibile approfondire il confronto con i residenti per decidere nel merito. L' accordo prevede anche l' ampliamento dell' Ecocentro di Veritas a Val da Rio e, la questione più delicata, dibattuta in questi giorni, è propedeutico al possibile trasferimento del mercato ittico all' ingrosso. «Con questo accordo specifica, infatti, il sindaco Ferro è volontà dell' amministrazione intraprendere un percorso che comprende la possibilità di valutare lo spostamento del mercato ittico in una sede più idonea di dove è attualmente». Al di là del giro di parole, la «sede più idonea», per esplicita dichiarazione della stessa amministrazione, è stata individuata all' isola dei Saloni e, da voci mai confermate e mai smentite ufficialmente, nell' area dell' ex cementificio che, proprio con questo accordo, entrerà nelle competenze dell' Autorità portuale. Entrambe queste ipotesi incontrano la forte opposizione dei residenti che ritengono improponibile l' aumento di traffico pesante che, comunque, interesserebbe il quartiere con l' insediamento del mercato e vorrebbero, invece, al posto dell' ex cementificio, la realizzazione di un parco pubblico (analogamente alle richieste di Punta Poli) e di parcheggi che sarebbero di supporto alla Ztl prevista in Corso del popolo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.





## Porti: Chioggia, firmato accordo Documento pianificazione

*Primo protocollo verso Piano regolatore sistema Alto Adriatico*

(ANSA) - VENEZIA, 23 DIC - E' stato sottoscritto oggi dal presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico settentrionale, **Pino Musolino**, e dal sindaco di Chioggia (Venezia), Alessandro Ferro, l' accordo di programma per il Documento di pianificazione strategica (Dpss), che assieme al piano regolatore dello scalo clodiense comporrà il piano di tutto il sistema, composto anche da Venezia. "È un ottimo risultato quello suggellato oggi - commenta Ferro - perché andiamo dopo anni a mettere ordine, ad attribuire le diverse competenze tra il Comune di Chioggia e l' Autorità di Sistema Portuale su alcune aree della nostra città, che ad oggi risultavano nebulose e di fatto bloccate. Ora la definizione delle competenze di pianificazione va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti, nell' ottica di una ripresa dell' economia del territorio". Per **Musolino** "il primo pezzo del Dpss lo concludiamo qui a Chioggia con questo accordo. Questo è un ottimo esempio di come, collaborando in maniera trasparente e avendo come fine ultimo l' interesse pubblico complessivo, due amministrazioni, in tempi anche molto rapidi, riescono a portare a casa un risultato che va a preservare e tutelare le istanze del Comune e al tempo stesso garantisce la possibilità di espansione futura del porto in maniera ordinata, rispettosa e sostenibile per il territorio. Ora ci aspettano altri tre accordi, con altre tre amministrazioni comunali, Venezia, Mira e Cavallino Treponti, poi lavoreremo sui singoli piani regolatori portuali". (ANSA).



# SINDACO FERRO E IL PRESIDENTE MUSOLINO FIRMANO L' ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL DPSS

Chioggia -«È un ottimo risultato quello suggellato oggi - spiega il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro - perché andiamo dopo anni a mettere ordine, ad attribuire le diverse competenze tra il Comune di Chioggia e l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale su alcune aree della nostra città, che ad oggi risultavano nebulose e, di fatto, bloccate. Ora la definizione delle competenze di pianificazione va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti, nell' ottica di una ripresa dell' economia del territorio. Evidenzio anche che, con questo accordo, è volontà dell' amministrazione intraprendere un percorso che comprende la possibilità di valutare lo spostamento del mercato ittico in una sede più idonea di dove è attualmente. Con la sottoscrizione dell' accordo di oggi, già deliberato in Consiglio comunale la scorsa settimana, si gettano le fondamenta per quello che è un' intesa collaborativa, in attesa del Documento di Pianificazione strategica di sistema (DPSS), e aggiorniamo in maniera realistica e puntuale una situazione che era ferma dal 1981 con il piano Gottardo». «Sottolineo l' elemento storico della firma di oggi - aggiunge il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino - il primo pezzo del DPSS lo concludiamo qui a Chioggia con questo accordo con il Comune. Come ha già detto il sindaco Ferro, questo è un ottimo esempio di come, collaborando in maniera trasparente e avendo come fine ultimo l' interesse pubblico complessivo, due amministrazioni, in tempi anche molto rapidi, riescono a portare a casa un risultato, che va a preservare e tutelare le istanze del Comune e, al tempo stesso, garantisce la possibilità di espansione futura del porto in maniera ordinata, rispettosa e sostenibile per il territorio. Ora ci aspettano altri tre accordi, con altre tre amministrazioni comunali (Venezia, Mira e Cavallino Treporti), ma la giornata di oggi ci dà il viatico per dire che abbiamo fatto un bel lavoro, cercando di rispettare in maniera molto discreta anche le indicazioni della città e nell' ottica della chiusura del DPSS complessivo. Poi lavoreremo sui singoli piani regolatori portuali». Il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n.169 di riforma della legislazione portuale italiana introduce, nell' ambito del complessivo disegno di riordino, semplificazione e razionalizzazione delle autorità portuali e della governance del sistema, un nuovo strumento di pianificazione delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP): Il Piano Regolatore di Sistema Portuale (PrdSP). Il PRdSP, con le novità introdotte nel correttivo porti del 2017, sarà composto da un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e dai piani regolatori dei singoli porti.



## Musolino firma col sindaco di Chioggia per il Dpss

CHIOGGIA Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico settentrionale Pino Musolino definisce un fatto storico la firma di oggi tra **Adsp** e Comune di Chioggia dell'accordo di programma per il Documento di Pianificazione strategica di sistema (Dpss). È un ottimo risultato quello suggellato oggi -commenta il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro perché andiamo dopo anni a mettere ordine, ad attribuire le diverse competenze tra il Comune e l'**AdSp** su alcune aree della nostra città, che ad oggi risultavano nebulose e, di fatto, bloccate. Ora la definizione delle competenze di pianificazione va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti, nell'ottica di una ripresa dell'economia del territorio. Il sindaco evidenzia che l'accordo, servirà all'amministrazione per intraprendere un percorso che comprende la possibilità di valutare lo spostamento del mercato ittico in una sede più idonea di dove è attualmente. Si gettano oggi le fondamenta per quello che è un'intesa collaborativa, in attesa del Dpss, e aggiorniamo in maniera realistica e puntuale una situazione che era ferma dal 1981 con il piano Gottardo. Il primo pezzo del Dpss lo concludiamo qui a Chioggia con questo accordo con il Comune. Come ha già detto il sindaco Ferro, questo è un ottimo esempio di come, collaborando in maniera trasparente e avendo come fine ultimo l'interesse pubblico complessivo, due amministrazioni, in tempi anche molto rapidi, riescono a portare a casa un risultato, che va a preservare e tutelare le istanze del Comune e, al tempo stesso, garantisce la possibilità di espansione futura del porto in maniera ordinata, rispettosa e sostenibile per il territorio. Ora ci aspettano altri tre accordi, con altre tre amministrazioni comunali (Venezia, Mira e Cavallino Treporti), ma la giornata di oggi ci dà il viatico per dire che abbiamo fatto un bel lavoro, cercando di rispettare in maniera molto discreta anche le indicazioni della città e nell'ottica della chiusura del Dpss complessivo. Poi lavoreremo sui singoli piani regolatori portuali.



**Accordo di programma per il Dpss tra il sindaco Ferro e il presidente Musolino**

Chioggia, 23 dicembre 2019 «È un ottimo risultato quello suggellato oggi - spiega il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro - perché andiamo dopo anni a mettere ordine, ad attribuire le diverse competenze tra il Comune di Chioggia e l' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** su alcune aree della nostra città, che ad oggi risultavano nebulose e, di fatto, bloccate. Ora la definizione delle competenze di pianificazione va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti, nell' ottica di una ripresa dell' economia del territorio. Evidenzio anche che, con questo accordo, è volontà dell' amministrazione intraprendere un percorso che comprende la possibilità di valutare lo spostamento del mercato ittico in una sede più idonea di dove è attualmente. Con la sottoscrizione dell' accordo di oggi, già deliberato in Consiglio comunale la scorsa settimana, si gettano le fondamenta per quello che è un' intesa collaborativa, in attesa del Documento di Pianificazione strategica di **sistema** (DPSS), e aggiorniamo in maniera realistica e puntuale una situazione che era ferma dal 1981 con il piano Gottardo». «Sottolineo l' elemento storico della firma di oggi - aggiunge il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Pino Musolino** - il primo pezzo del DPSS lo concludiamo qui a Chioggia con questo accordo con il Comune. Come ha già detto il sindaco Ferro, questo è un ottimo esempio di come, collaborando in maniera trasparente e avendo come fine ultimo l' interesse pubblico complessivo, due amministrazioni, in tempi anche molto rapidi, riescono a portare a casa un risultato, che va a preservare e tutelare le istanze del Comune e, al tempo stesso, garantisce la possibilità di espansione futura del porto in maniera ordinata, rispettosa e sostenibile per il territorio. Ora ci aspettano altri tre accordi, con altre tre amministrazioni comunali (Venezia, Mira e Cavallino Treponti), ma la giornata di oggi ci dà il viatico per dire che abbiamo fatto un bel lavoro, cercando di rispettare in maniera molto discreta anche le indicazioni della città e nell' ottica della chiusura del DPSS complessivo. Poi lavoreremo sui singoli piani regolatori portuali». Il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n.169 di riforma della legislazione **portuale** italiana introduce, nell' ambito del complessivo disegno di riordino, semplificazione e razionalizzazione delle **autorità** portuali e della governance del **sistema**, un nuovo strumento di pianificazione delle **Autorità di Sistema Portuale** (AdSP): Il Piano Regolatore di **Sistema Portuale** (PrdSP). Il PRdSP, con le novità introdotte nel correttivo porti del 2017, sarà composto da un Documento di pianificazione strategica di **sistema** (DPSS) e dai piani regolatori dei singoli porti.



## Venezia: presidente Porto e sindaco Chioggia firmano accordo di programma

Venezia, 23 dic. (Adnkronos) - Il presidente dell' **Autorità Portuale** Pino Musolino e il sindaco di Chioggia hanno firmato oggi l' accordo programma per il DPSS (Documento di pianificazione strategica di sistema): "È un ottimo risultato quello suggellato oggi - spiega il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro - perché andiamo dopo anni a mettere ordine, ad attribuire le diverse competenze tra il Comune di Chioggia e l' **Autorità** di Sistema **Portuale** del Mare Adriatico Settentrionale su alcune aree della nostra città, che ad oggi risultavano nebulose e, di fatto, bloccate. Ora la definizione delle competenze di pianificazione va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti, nell' ottica di una ripresa dell' economia del territorio". "Evidenzio anche che, con questo accordo, è volontà dell' amministrazione intraprendere un percorso che comprende la possibilità di valutare lo spostamento del mercato ittico in una sede più idonea di dove è attualmente. Con la sottoscrizione dell' accordo di oggi, già deliberato in Consiglio comunale la scorsa settimana, si gettano le fondamenta per quello che è un' intesa collaborativa, in attesa del Documento di Pianificazione strategica di sistema (DPSS), e aggiorniamo in maniera realistica e puntuale una situazione che era ferma dal 1981 con il piano Gottardo", ha spiegato.



## Accordo tra Comune e porto di Chioggia per la spartizione delle aree di competenza

*È stato siglato oggi. Il sindaco: «Ora valuteremo lo spostamento del mercato ittico». Accordi simili saranno presi anche a Venezia, Mira e Cavallino*

Dopo anni viene fatto ordine sulle competenze del Comune di Chioggia e dell'Autorità di sistema portuale su alcune aree della città, che così possono essere "sbloccate". Questo grazie a un accordo che, secondo il sindaco Alessandro Ferro, «va a liberare un processo di espansione e di risposta agli investimenti, nell'ottica di una ripresa dell'economia del territorio». Il sindaco ha anche evidenziato che «è volontà dell'amministrazione valutare lo spostamento del mercato ittico in una sede più idonea di dove è attualmente». «Con la sottoscrizione dell'accordo di oggi, già deliberato in Consiglio comunale la scorsa settimana - ha aggiunto - si gettano le fondamenta per quello che è un'intesa collaborativa, in attesa del Documento di Pianificazione strategica di sistema (DPSS), e aggiorniamo in maniera realistica e puntuale una situazione che era ferma dal 1981 con il piano Gottardo». Concorde il presidente del porto, **Pino Musolino**: «Il primo pezzo del DPSS lo concludiamo qui a Chioggia con questo accordo. È un ottimo esempio di come due amministrazioni, in tempi anche molto rapidi, riescono a portare a casa un risultato, che va a preservare e tutelare le istanze del Comune e, al tempo stesso, garantisce la possibilità di espansione futura del porto in maniera ordinata, rispettosa e sostenibile per il territorio. Ora ci aspettano altri tre accordi, con altre tre amministrazioni comunali (Venezia, Mira e Cavallino Treporti)». Il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n.169 di riforma della legislazione portuale italiana introduce, nell'ambito del complessivo disegno di riordino, semplificazione e razionalizzazione delle autorità portuali e della governance del sistema, un nuovo strumento di pianificazione delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP): il Piano Regolatore di Sistema Portuale (PrdSP). Il PRdSP, con le novità introdotte nel correttivo porti del 2017, sarà composto da un Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e dai piani regolatori dei singoli porti.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### La Parigi- Dakar si imbarca a Savona Dalla Torretta all' Africa

Il 5 gennaio sfilata in porto all' alba di equipaggi, moto e auto

Silvia Campese/ **SAVONA** Dal **porto** di **Savona** alle dune dell' Africa. Il mito della Parigi -Dakar passa, per la prima volta nella storia, dalla città della Torretta. Sabato 5 gennaio 2020, tra le 5 e del 9 del mattino, gli equipaggi, le moto e le auto della competizione che ha fatto la storia delle corse estreme, giungeranno da Monaco a **Savona**. Qui si imbarcheranno sul traghetto Grimaldi Cruise Smeralda per raggiungere Tangeri e attendere lo sventolare della bandiera dello start. Il tutto in diretta su Sky e sui canali specializzati, che racconteranno la gara, attimo per attimo, con il collegamento anche da **Savona**. Sarà un evento imperdibile per gli appassionati del settore, ma anche per tutte quelle persone cresciute nel mito di una gara estrema, che ha fatto la storia delle corse e che è impressa nell' immaginario collettivo. «Il nome corretto della gara, in realtà, è Africa EcoRace, ma ricalca il tracciato della Parigi -Dakar - spiega il sindaco Ilaria Caprioglio siamo orgogliosi di veder partire da qui gli equipaggi. Avremmo voluto organizzare un passaggio collettivo delle auto e delle moto, ma l' imbarco è stato fissato all' alba. Speriamo di poterlo fare il prossimo anno. Per ora, chi vorrà potrà trovarsi in **porto** per veder giungere.



## Costa vara la prima nave a gas: la crociera diventa green

*Parte il primo viaggio della Costa Smeralda nel Mediterraneo*

Milano, 23 dic. (askanews) - Oltre 330 metri di lunghezza, per 185 tonnellate di peso. E' un gigante che galleggia Costa Smeralda, la nuova ammiraglia del gruppo Costa Crociere, che ripensa in chiave sostenibile il modo di fare turismo a bordo di grandi navi. E' la prima, infatti, della flotta Costa a essere alimentata a gas naturale liquefatto (LNG), il combustibile fossile a basso impatto ambientale, che annulla quasi totalmente le emissioni di ossidi di zolfo e particolato, e riduce dell' 85% le emissioni di ossido di azoto e del 20% quelle di CO2. Alla vigilia della partenza della Costa Smeralda dal porto di

Savona per la sua prima crociera, ne abbiamo parlato con il direttore generale di Costa Crociere, Neil Palomba: "E' una nave completamente green con una propulsione a gas sia in navigazione che in porto" - ha spiegato Palomba - Nel 2015 siamo stati i primi a prendere questa decisione, siamo estremamente orgogliosi di poter presentare questa nave green sul mercato e che tutti gli altri player nel settore crocieristico hanno preso la nostra stessa direzione con nuovi ordini tutti quanti a gas". Per fare rifornimento di Lng la Costa Smeralda, che batte bandiera italiana, è costretta ad andare fuori dai porti italiani, dal momento che il nostro Paese non dispone ancora di distributori per il gas naturale liquefatto: "Quando nel 2015 abbiamo deciso e ordinato questa nave abbiamo iniziato in parallelo a lavorare con shell come fornitore strategico coi fornitori delle nostre navi e shell si è impegnato a sviluppare l' infrastruttura per il rifornimento che oggi facciamo a Barcellona". Costruita nel cantiere Meyer a Turku, in Finlandia, Costa Smeralda fa parte di una commessa di 7 navi, pronte entro il 2023, da oltre 6 miliardi di investimenti. Di queste 5 sono alimentate a gas, tra cui la la Costa Smeralda e la sua gemella Costa Toscana, operativa dal 2021. La compagnia italiana in questo modo punta ad abbattere del 40% le emissioni di CO2 della propria flotta entro il 2020, dieci anni prima dell' obiettivo fissato dall' International Maritime Organization. Ma il sistema di alimentazione non è l' unico aspetto green di questo progetto: "Questa l' abbiamo definita una smart city proprio perchè abbiamo puntato sulla sostenibilità che è parte integrante del nostro business. Il carburante Gnl che è il più pulito al mondo è uno degli elementi per non parlare di tutti quegli elementi che abbattano le emissioni e i consumi ovviamente lo spreco alimentare con il nostro programma 4goodfood entrerà a far parte di questa nave e noi siamo estremamente impegnati su questo fronte". Basti pensare che tutta l' acqua utilizzata sulla nave proviene dal mare attraverso l' utilizzo dei dissalatori, mentre ci sarà un ulteriore processo di razionalizzazione della plastica monouso, eliminata da diversi da anni sulle navi Costa nell' ambito della ristorazione. Del resto la sostenibilità è una prerogativa per competere in maniera vincente sul mercato crocieristico che ha importanti ricadute sull' economia del Paese: solo con l' arrivo di Costa Smeralda e di Costa Toscana nel 2021, il prossimo anno verranno assunte 450 persone in Italia, senza contare che nel 2018 l' impatto economico generato è stato pari a 3,5 miliardi di euro, per 17.000 posti di lavoro. Ma la Costa Smeralda è anche un biglietto da visita per il patrimonio, paesaggistico e culturale, del nostro Paese, celebrato già dal nome scelto per questa ammiraglia. Perchè come ha spiegato il curatore del progetto creativo della nave, Adam Thiany, il viaggio nel caso di una crociera è la nave stessa: "C' è una lunga canzone per l' Italia in tutto il mondo - ha detto Thiany - Negli ultimi anni purtroppo penso che gli italiani abbiano dimenticato quanto bello sia il loro Paese. E questo è un ricordo di quella lettera d' amore per l' Italia". Camminando tra i corridoi che ospitano le oltre 2.600 cabine, destinate a un massimo di 6.600 ospiti, e gli



spazi comuni, è facile imbattersi in famose località e piazze italiane oltre che in oggetti e arredi di aziende che hanno fatto la storia



## AskaneWS

Savona, Vado

---

del design. E se questo non bastasse c'è uno spazio che Thiani ha interamente dedicato al genio creativo italiano, per il quale ha ringraziato Costa Crociere, visto che sono 400 metri quadri di esposizione che, ha detto, non "producono soldi": "E' la prima volta nella storia delle navi che c'è un museo su una nave dedicato alle eccellenze della creatività italiana. La cosa fenomenale è che il 90% dei prodotti di questo museo, che sono 500, sono ancora in vendita; per cui quando uno attraversa questo museo, esce dall'altra parte e non è orgoglioso di questo meraviglioso Paese vuol dire che non ha capito niente".

## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### Hennebique, un colosso lombardo per il restyling del silos in Darsena

*Dopo l' esclusione di una società olandese, l' offerta del gruppo immobiliare Vitali è l' unica rimasta in gara*

Simone Gallotti Milano batte Rotterdam: il rilancio dell' Hennebique sarà «made in Italy». Gli olandesi sono stati esclusi pochi giorni fa, così il consorzio guidato dal colosso immobiliare lombardo "Vitali" è rimasto in gara da solo: la commissione dei tre esperti nominati dall' Authority, ieri ha lavorato tutto il giorno per analizzare nei minimi dettagli l' offerta di riqualificazione dell' ex silos del grano in Darsena: l' opera e il progetto sono complessi, così come le garanzie chieste per rilanciare l' edificio. Il piano dell' impresa lombarda adesso potrà andare avanti, anche se mancano alcuni passaggi: serve il via libera della conferenza dei servizi e solo successivamente ci sarà la pubblicazione definitiva. Regione, Authority e Comune hanno così segnato un punto sul progetto di rilancio di quell' area e Giovanni Toti esulta: «È un risultato straordinario - spiega il governatore - Dopo anni di pasticci, con bandi deserti e il blocco dei lavori su Ponte Parodi, finalmente si intravede una luce: qualcuno è interessato ad investire. Siamo andati incontro al mercato, non abbiamo agito in modo ideologico e siamo stati premiati». Adesso la strategia prevede l' unione dei destini tra Ponte Parodi e Hennebique, cercando anche di sterilizzare il doppio ricorso di Altarea. La società francese, dopo il colpo che sta bloccando da anni i lavori sul molo, ha preso di mira anche la gara dell' ex silos. Adesso con il nome del vincitore del bando dell' Hennebique, può partire il tavolo della diplomazia e Altarea potrebbe essere il tassello finale per unire le due zone anche il Memoriale per le vittime del crollo del Morandi. L' obiettivo è avviare anche i primi interventi nel 2020. Stamattina intanto, il presidente della Regione, Giovanni Toti, e il sindaco Marco Bucci, commissari per l' emergenza post Morandi e per la ricostruzione del ponte, faranno un sopralluogo nel cantiere di Campi. Entrambi si dichiarano fiduciosi della possibilità di concludere l' opera, come previsto, a primavera, anche se i lavori sono in ritardo: finora sono stati montati quattro impalcati, mentre nelle previsioni ottimistiche di alcuni mesi fa si era ipotizzato che entro fine anno potesse essere già visibile gran parte dei 19 impalcati previsti. Nei giorni scorsi Bucci ha ammesso che c' è un mese di ritardo, a causa soprattutto del maltempo, ma si è anche detto fiducioso nella possibilità di recuperare. - aree del porto e magari far cessare la guerra in tribunale. L' alternativa, trapela dagli uffici, è lo scontro, ma è «un' eventualità che pare tutti vogliano evitare» spiega una fonte al Secolo XIX. L' ESITO FINALE L' unica busta ammessa è quindi del consorzio guidato dalla Vitali. L' impresa lombarda costruisce infrastrutture (è stata coinvolta nella riqualificazione dell' aeroporto milanese di Linate), demolisce e realizza anche edifici complessi e recupera quelli storici. Grandi opere, progetti di nuova edilizia e hub logistici: il gruppo è un colosso e ha presentato un' offerta che viene definita «dettagliata, con un progetto in grado di rilanciare il silos». La società "GoVs RE 1Bv" invece non ha presentato le necessarie fidejussioni e non ha specificato quali opere abbia completato negli ultimi 5 anni con «superficie lorda superiore ai 10 mila metri», come richiesto dal bando. Ieri i tre esperti della commissione hanno definitivamente escluso l' impresa. Agli architetti del consorzio olandese non è bastato il curriculum, con il recupero della Van Nelle Factory, esempio di architettura industriale modernista, costruita



## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

---

a Rotterdam alla fine degli anni '20. L' Hennebique potrebbe rinascere con un' impresa italiana. -

## Natale in crociera Genova seconda al mondo

*La classifica dell'Osservatorio di Ticketcrociere premia lo scalo del capoluogo ligure che segue Dubai nella classifica globale davanti a Miami, Civitavecchia e Buenos Aires*

di Massimo Minella Isolati, depressi, tendenti al pessimismo. Così, troppo spesso, dipingono e "si dipingono" i genovesi. Eppure, se si tratta di far partire qualcuno per le vacanze in crociera sono davvero pochi a far meglio di loro. La curiosa classifica che mette in fila, fra Natale e Capodanno, i porti da cui partire per una crociera, vede svettare ai vertici proprio **Genova**, seconda al mondo soltanto a Dubai, Medio Oriente, e addirittura davanti a Miami, Civitavecchia (che significa Roma) e Buenos Aires. Possibile? Parola di Ticketcrociere (brand italiano di Taoticket, agenzia di viaggi online specializzata nel segmento crociere che nel 2018 ha fatto registrare quasi 20mila prenotazioni, per un volume d'affari di 16 milioni di euro) il cui osservatorio analizza nel dettaglio tutte le partenze già in calendario fra il 18 e il 31 dicembre. Chi sceglie di passare in mare, su una nave da crociera, Natale o Capodanno (o magari entrambe le feste) si è organizzato da tempo e quindi si possono già presentare dei bilanci anticipati. Un bel segnale che sorprende forse per la leadership globale, ma non certo per il piano di crescita del **porto di Genova** la cui Stazione Marittima, guidata dall'amministratore delegato Edoardo Monzani, nel 2020 raggiungerà la cifra record di 1,4 milioni di passeggeri, grazie alla crescita costante di Msc, che ha scelto la Lanterna da anni come suo home port, ma anche al ritorno di Costa e alla conferma di altre compagnie. **Genova**, peraltro, capofila di una Liguria prima regione d'Italia che unendo Savona e La Spezia, sempre nel 2020 arriverà a 3,2 milioni di passeggeri (all'1,4 milioni di **Genova** bisogna aggiungere i 900mila di Savona e di La Spezia). L'Osservatorio di Ticketcrociere si concentra però sulle feste natalizie segnalando la crescita potente del Medio Oriente (+40%, grazie al traino degli Emirati Arabi), l'esplosione del Sud America (+247% rispetto al 2018), ma anche il desiderio di contenere la spesa, con un budget medio a cabina che scende di 200 euro. Natale in crociera, insomma, non più come "cinapanettone", ma come opzione crescente di vacanza, visto che le partenze fra il 18 e il 31 dicembre sono aumentate del 4% rispetto al 2018, in linea con lo stato di salute del settore. In cima alla graduatoria delle destinazioni mondiali c'è comunque il Mediterraneo, scelto dagli italiani nel 38% dei casi, seguito dai Caraibi al 22 e dal Medio Oriente al 21; quarto posto per il Sud America con il 9, chiude l'Oriente con un 5, con il resto del mondo che si divide l'ultimo 5 del totale. Ma chi sono i passeggeri in partenza nelle due settimane di Natale e Capodanno? Per il 52% sono famiglie; c'è un 46 di coppie e sono il 2 i single. Sulla scelta della sistemazione, il 41% opta per una più economica cabina interna, ma chi sceglie l'esterna predilige il balcone (36) all'oblò (17); per il 6 ci sono le suite. «Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, aumentano del 6% i croceristi italiani che scelgono le cabine interne - dice Nicola Lorusso, amministratore di Ticketcrociere - Dall'altra parte continua a crescere la richiesta di lusso, visto che c'è un +11% di viaggiatori che prenotano le suite». Si parte di più, insomma, e si spende di meno. Se il budget medio a cabina nel 2018 era 4.532 euro, quest'anno è 4.295 euro (-5%), che si traduce in oltre 200 euro in meno a cabina. © RIPRODUZIONE RISERVATA



L'operazione

**Il porto di Pra' raddoppia i binari via i container dalla strada**

Il porto di Pra' raddoppia sulla ferrovia. Con due settimane d' anticipo rispetto alla scadenza che era stata fissata a inizio lavori ( gennaio 2020) è stato attivato ieri il doppio binario di accesso al terminal di Genova Pra' Mare. Lo scalo genovese mette così un altro tassello della sua sfida infrastrutturale, puntando su quella "cura del ferro" fondamentale per poter gestire il flusso crescente dei container. Si parte quindi dal raddoppio dei binari di Pra'. Ne dà notizia Rfi, società del gruppo Fs, riconfermando come « l' importante attivazione, terza delle quattro fasi complessive, consente un ulteriore potenziamento dei collegamenti tra lo scalo ferroviario e il terminal portuale nonché un incremento della capacità nei traffici merci da e per il Porto di Genova Pra', assecondando così la crescente domanda di traffico, attuale e futura e superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente ne limitava i traffici merci». I lavori erano scattati a inizio 2019, seguendo le importanti attivazioni di giugno e novembre, ma anche la lunga chiusura completa dello scalo tra ottobre e novembre ». Ora si concludono, con un investimento economico stimato in circa 30 milioni di euro. « Le attività proseguiranno fino al completamento dell' ultima fase, attualmente prevista a dicembre 2020 - spiega ancora Rfi in una nota - quando verrà completato il passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco doganale, il sestuplicamento degli attuali quattro binari di scalo e l' adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ai più elevati standard normativi». Cresce quindi sempre di più la potenzialità del terminal Psa sul fronte ferroviario. E già ora l' opportunità di poter offrire questa soluzione raddoppiata si tradurrà in un aumento percentuale dei container spostati via treno e, quindi, tolti dalla strada. « Tutti gli interventi - continua Rfi - vengono coordinati e realizzati da Rfi e Italferr - società del Gruppo FS Italiane - che, insieme alle imprese appaltatrici e con la collaborazione di **Autorità Portuale**, Psa e tutti gli operatori ferroviari, stanno proseguendo nelle lavorazioni con attenzione e impegno finalizzati anche a limitarne gli effetti sui traffici esistenti e in un' ottica sinergica con tutti gli altri interventi di manutenzione e potenziamento infrastrutturale di Rri sulla rete ligure». Completati in anticipo i lavori del secondo binario, si prosegue con il cronoprogramma degli interventi funzionali al potenzialmente della modalità ferroviaria nel terminal del ponente genovese che fa capo al colosso mondiale del terminaliso, la Psa Port **Authority** di Singapore. L' ulteriore potenziamento finale dell' impianto, infatti, è subordinato alla realizzazione del nuovo viadotto di collegamento tra l' autostrada A10 e il Porto di Pra', opera a cura **Autorità Portuale**, prevede l' estensione dello scalo a 7 binari di modulo 750 metri, «in linea con i più moderni standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee ». - (mas.m. ) © RIPRODUZIONE RISERVATA



### DUE SETTIMANE DI ANTICIPO

## Il porto di Prà si fa il regalo di Natale: doppio binario di accesso al terminal

È stato attivato ieri, con due settimane di anticipo rispetto alla previsione di gennaio 2020, il doppio binario di accesso al terminal di Genova Prà Mare. L'importante attivazione, terza delle quattro fasi complessive, consente un ulteriore potenziamento dei collegamenti tra lo scalo ferroviario ed il terminal portuale nonché un incremento della capacità nei traffici merci da e per il Porto di Genova Prà, assecondando così la crescente domanda di traffico, attuale e futura e superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente limitava i traffici merci. I lavori, avviati ad inizio 2019, seguono le importanti attivazioni di giugno e novembre, nonché la lunga chiusura completa dello scalo tra ottobre e novembre. Investimento economico di circa 30 milioni di euro. Le attività proseguiranno fino al completamento dell'ultima fase, attualmente prevista a dicembre 2020, quando verrà completato il passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco doganale, il sestuplicamento degli attuali quattro binari di scalo e l'adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ai più elevati standard normativi. Tutti gli interventi vengono coordinati e realizzati da RFI ed Italferr - società del Gruppo FS Italiane - che, insieme alle imprese appaltatrici e con la piena collaborazione di **Autorità Portuale**, PSA e tutti gli operatori ferroviari, stanno proseguendo nelle complesse lavorazioni con massima attenzione e costante impegno finalizzati anche a limitarne gli effetti sui traffici esistenti ed in ottica sinergica con tutti gli altri interventi di manutenzione e potenziamento infrastrutturale di RFI sulla rete ligure.



## **Terminal ferroviario di Genova Pra' Mare, attivato il doppio binario**

*L'obiettivo dei lavori è arrivare a 7 binari di modulo 750 metri, in linea con gli standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee*

Attivato oggi, con due settimane di anticipo rispetto alla previsione di gennaio 2020, il doppio binario di accesso al terminal di Genova Pra' Mare. Lo comunica Rfi. L'attivazione è la terza delle quattro fasi complessive e consente, secondo l'azienda, un ulteriore potenziamento dei collegamenti tra lo scalo ferroviario e il terminal **portuale** nonché un incremento della capacità nei traffici merci da e per il Porto di Genova Pra', assecondando così la crescente domanda di traffico, superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente ne limitava i traffici merci. I lavori, avviati ad inizio 2019, seguono le attivazioni di giugno e novembre e la lunga chiusura completa dello scalo tra ottobre e novembre. L'investimento economico è stato di circa 30 milioni di euro. Le attività proseguiranno fino al completamento dell'ultima fase, attualmente prevista a dicembre 2020, quando verrà completato il passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco doganale, il sestuplicamento degli attuali quattro binari di scalo e l'adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ai più elevati standard normativi. Tutti gli interventi vengono coordinati e realizzati da Rfi ed Italferr, società del Gruppo Fs Italiane. L'ulteriore potenziamento finale dell'impianto, subordinato alla realizzazione del nuovo viadotto di collegamento tra l'autostrada A10 e il Porto di Pra', a cura dell'**Autorità di Sistema Portuale**, prevede l'estensione dello scalo a 7 binari di modulo 750 metri, in linea con i più moderni standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee.



**RFI: attivato in anticipo secondo binario accesso al terminal di Genova Prà Mare**

(FERPRESS) - **Genova**, 23 DIC - Attivato oggi, con due settimane di anticipo rispetto alla previsione di gennaio 2020, il doppio binario di accesso al terminal di **Genova** Prà Mare. L' importante attivazione, terza delle quattro fasi complessive, consente un ulteriore potenziamento dei collegamenti tra lo scalo ferroviario ed il terminal portuale nonché un incremento della capacità nei traffici merci da e per il **Porto** di **Genova** Prà, assecondando così la crescente domanda di traffico, attuale e futura e superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente ne limitava i traffici merci. I lavori, avviati ad inizio 2019, seguono le importanti attivazioni di giugno e novembre, nonché la lunga chiusura completa dello scalo tra ottobre e novembre. Investimento economico di circa 30 milioni di euro. Le attività proseguiranno fino al completamento dell' ultima fase, attualmente prevista a dicembre 2020, quando verrà completato il passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco doganale, il sestuplicamento degli attuali quattro binari di scalo e l' adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ai più elevati standard normativi. Tutti gli interventi vengono coordinati e realizzati da RFI ed Italferr - società del Gruppo FS Italiane - che, insieme alle imprese appaltatrici e con la piena collaborazione di Autorità Portuale, PSA e tutti gli operatori ferroviari, stanno proseguendo nelle complesse lavorazioni con massima attenzione e costante impegno finalizzati anche a limitarne gli effetti sui traffici esistenti ed in ottica sinergica con tutti gli altri interventi di manutenzione e potenziamento infrastrutturale di RFI sulla rete ligure. L' ulteriore potenziamento finale dell' impianto, subordinato alla realizzazione del nuovo viadotto di collegamento tra l' autostrada A10 e il **Porto** di Prà, a cura Autorità Portuale, prevede l' estensione dello scalo a 7 binari di modulo 750 metri, in linea con i più moderni standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee.



## Pra', attivato il secondo binario di accesso al Terminal

Ponente - Attivato oggi, con due settimane di anticipo rispetto alla previsione di gennaio 2020, il doppio binario di accesso al terminal di Genova Prà Mare. L' importante attivazione, terza delle quattro fasi complessive, consente un ulteriore potenziamento dei collegamenti tra lo scalo ferroviario ed il terminal **portuale** nonché un incremento della capacità nei traffici merci da e per il Porto di Genova Prà, assecondando così la crescente domanda di traffico, attuale e futura e superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente ne limitava i traffici merci. I lavori, avviati ad inizio 2019, seguono le importanti attivazioni di giugno e novembre, nonché la lunga chiusura completa dello scalo tra ottobre e novembre. Investimento economico di circa 30 milioni di euro. Le attività proseguiranno fino al completamento dell' ultima fase, attualmente prevista a dicembre 2020, quando verrà completato il passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco doganale, il sestuplicamento degli attuali quattro binari di scalo e l' adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ai più elevati standard normativi. L' ulteriore potenziamento finale dell' impianto, subordinato alla realizzazione del nuovo viadotto di collegamento tra l' autostrada A10 e il Porto di Prà, a cura **Autorità Portuale**, prevede l' estensione dello scalo a 7 binari di modulo 750 metri, in linea con i più moderni standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee.



## Genova24

Genova, Voltri

### Scalo a mare del terminal di Pra', attivato il secondo binario: investimento da 30 mln

*Genova. Attivato oggi, con due settimane di anticipo rispetto alla previsione di gennaio 2020, il doppio binario di accesso al terminal di Genova Prà*

Genova . Attivato oggi, con due settimane di anticipo rispetto alla previsione di gennaio 2020, il doppio binario di accesso al terminal di Genova Prà Mare. L'importante attivazione, terza delle quattro fasi complessive, consente un ulteriore potenziamento dei collegamenti tra lo scalo ferroviario ed il terminal portuale nonché un incremento della capacità nei traffici merci da e per il Porto di Genova Prà, assecondando così la crescente domanda di traffico, attuale e futura e superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente ne limitava i traffici merci. I lavori, avviati ad inizio 2019, seguono le importanti attivazioni di giugno e novembre, nonché la lunga chiusura completa dello scalo tra ottobre e novembre. Investimento economico di circa 30 milioni di euro. Le attività proseguiranno fino al completamento dell'ultima fase, attualmente prevista a dicembre 2020, quando verrà completato il passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco doganale, il sestuplicamento degli attuali quattro binari di scalo e l'adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ai più elevati standard normativi. Tutti gli interventi vengono coordinati e realizzati da RFI ed Italferr - società del Gruppo FS Italiane - che, insieme alle imprese appaltatrici e con la piena collaborazione di **Autorità Portuale**, PSA e tutti gli operatori ferroviari, stanno proseguendo nelle complesse lavorazioni con massima attenzione e costante impegno finalizzati anche a limitarne gli effetti sui traffici esistenti ed in ottica sinergica con tutti gli altri interventi di manutenzione e potenziamento infrastrutturale di RFI sulla rete ligure. L'ulteriore potenziamento finale dell'impianto, subordinato alla realizzazione del nuovo viadotto di collegamento tra l'autostrada A10 e il Porto di Prà, a cura **Autorità Portuale**, prevede l'estensione dello scalo a 7 binari di modulo 750 metri, in linea con i più moderni standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee.



### (AdSP Mar Ligure Occidentale)RFI, scalo Prà mare: attivato oggi il secondo binario di accesso al terminal

*In anticipo rispetto al programma approvato. Investimento 30 milioni di euro*

**Genova**- Attivato oggi, con due settimane di anticipo rispetto alla previsione di gennaio 2020, il doppio binario di accesso al terminal di **Genova** Pra' Mare. L' importante attivazione, terza delle quattro fasi complessive, consente un ulteriore potenziamento dei collegamenti tra lo scalo ferroviario ed il terminal portuale nonché un incremento della capacità nei traffici merci da e per il **Porto** di **Genova** Pra', assecondando così la crescente domanda di traffico, attuale e futura e superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente ne limitava i traffici merci. I lavori, avviati ad inizio 2019, seguono le importanti attivazioni di giugno e novembre, nonché la lunga chiusura completa dello scalo tra ottobre e novembre. Investimento economico di circa 30 milioni di euro. Le attività proseguiranno fino al completamento dell' ultima fase, attualmente prevista a dicembre 2020, quando verrà completato il passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco doganale, il sestuplicamento degli attuali quattro binari di scalo e l' adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ai più elevati standard normativi. Tutti gli interventi vengono coordinati e realizzati da RFI ed Italferr - società del Gruppo FS Italiane - che, insieme alle imprese appaltatrici e con la piena collaborazione di Autorità Portuale, PSA e tutti gli operatori ferroviari, stanno proseguendo nelle complesse lavorazioni con massima attenzione e costante impegno finalizzati anche a limitarne gli effetti sui traffici esistenti ed in ottica sinergica con tutti gli altri interventi di manutenzione e potenziamento infrastrutturale di RFI sulla rete ligure. L' ulteriore potenziamento finale dell' impianto, subordinato alla realizzazione del nuovo viadotto di collegamento tra l' autostrada A10 e il **Porto** di Pra', a cura Autorità Portuale, prevede l' estensione dello scalo a 7 binari di modulo 750 metri, in linea con i più moderni standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee.



## Terminal di Pra', battaglia vinta: attivato il secondo binario di accesso al porto

GENOVA - Il doppio binario di accesso al terminal **portuale** di Pra' è stato attivato questa mattina dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana : l'operazione è stata anticipata di due settimane rispetto alle previsioni. L'attivazione consente al terminal Psa di potenziare il suo collegamento con lo scalo ferroviario e di incrementare la sua capacità di traffico, assecondando il trend di crescita della piattaforma **portuale**. I lavori erano iniziati all'inizio di quest'anno ed erano stati resi possibili dalla determinazione dell'amministratore delegato di Psa Italia Gilberto Danesi (che ha sempre ritenuto fondamentale un aumento del rateo di intermodalità del terminal) e dalla battaglia ingaggiata dall'editore di Primocanale, il Senatore Maurizio Rossi, nella Commissione Trasporti del Senato. L'investimento complessivo è di 30 milioni di Euro. Il doppio binario costituisce la terza di quattro fasi complessive che saranno completate nel dicembre del prossimo anno, quando diverranno operativi il passaggio a livello di separazione tra i movimenti stradali e quelli ferroviari, il nuovo varco doganale, il sestuplicamento degli attuali quattro binari di scalo e l'adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ai più elevati standard normativi. Tutti gli interventi vengono coordinati e realizzati da RFI ed Italferr - società del Gruppo FS Italiane - che, insieme alle imprese appaltatrici e con la piena collaborazione di **Autorità Portuale**, PSA e tutti gli operatori ferroviari, stanno proseguendo nelle complesse lavorazioni con massima attenzione e costante impegno finalizzati anche a limitarne gli effetti sui traffici esistenti ed in ottica sinergica con tutti gli altri interventi di manutenzione e potenziamento infrastrutturale di RFI sulla rete ligure. L'ulteriore potenziamento finale dell'impianto, subordinato alla realizzazione del nuovo viadotto di collegamento tra l'autostrada A10 e il Porto di Prà, a cura **Autorità Portuale**, prevede l'estensione dello scalo a 7 binari di modulo 750 metri, in linea con i più moderni standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee. Approfondimenti Parte dal terminal PSA di Pra' la prima spedizione per l'Expo di Shanghai Porto di Genova, Psa prende il controllo del terminal Sech Dalle contestazioni al dialogo, Pr consegna la cittadinanza a Danesi (Psa) Porto Psa Pr, dopo il terminal cambia nome anche la società Caos autostrade, al Psa Genova Pra' ventimila contenitori in meno del previsto

The screenshot shows a news article on the website PrimoCanale.it. The main headline is "Terminal di Pra', battaglia vinta: attivato il secondo binario di accesso al porto". Below the headline, there is a sub-headline: "Operazione completata con due settimane di anticipo rispetto al previsto". The article is dated "lunedì 23 dicembre 2019". There is a small image of a railway track. The article text is partially visible, mentioning "GENOVA - Il doppio binario di accesso al terminal portuale di Pra' è stato attivato questa mattina dai tecnici di Rete Ferroviaria Italiana...". On the right side of the page, there are several smaller sections: "PORTI E LOGISTICA", "I NOSTRI BLOG" with links to "GRIF HOUSE" and "SAMPLACE", and a "Comments" section at the bottom.

# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Attivato il doppio binario al terminal di Pra'

Genova - In leggero anticipo rispetto alle previsioni di gennaio, è stato potenziato il collegamento ferroviario con il principale terminal di Genova.

**Genova** - E' stato attivato oggi " con due settimane di anticipo rispetto alla previsione di gennaio 2020" come annuncia Rfi, il doppio binario di accesso al terminal di **Genova** Prà Mare. L' attivazione è la terza delle quattro fasi complessive e "consente un ulteriore potenziamento dei collegamenti tra lo scalo ferroviario ed il terminal portuale nonché un incremento della capacità nei traffici merci da e per il **Porto** di **Genova** Prà, assecondando così la crescente domanda di traffico, attuale e futura e superando definitivamente una criticità infrastrutturale che storicamente ne limitava i traffici merci". I lavori, avviati ad inizio 2019, seguono le attivazioni di giugno e novembre, nonché la lunga chiusura completa dello scalo tra ottobre e novembre. L' investimento economico è di circa 30 milioni di euro. "Le attività proseguiranno fino al completamento dell' ultima fase, attualmente prevista a dicembre 2020, quando verrà completato il passaggio a livello di separazione tra i movimenti ferroviari e quelli stradali, il nuovo varco doganale, il sestuplicamento degli attuali quattro binari di scalo e l' adeguamento dei sistemi di segnalamento e gestione della circolazione ai più elevati standard normativi" spiega Rfi. L' ulteriore potenziamento finale dell' impianto, subordinato alla realizzazione del nuovo viadotto di collegamento tra l' autostrada A10 e il **Porto** di Prà , a cura Autorità Portuale, prevede l' estensione dello scalo a 7 binari di modulo 750 metri "in linea con i più moderni standard infrastrutturali delle grandi reti ferroviarie europee".



### Genova rilancia il porto, al via i lavori

Decollano i lavori per il rilancio del porto di Genova : la struttura ha infatti due linee principali di rinnovamento, quello delle infrastrutture stradali, per 128 milioni di euro e quella della diga foranea di Vado, per 70 milioni di euro. L' **Autorità** portuale affiderà a brave anche la riqualificazione immobiliare del silos di Hannebique all' interno del porto. I cantieri per la rete viaria del porto dovrebbero partire nei prossimi 5/6 mesi: sono previste 10 opere fra le quali il prolungamento della sopraelevata portuale fino all' area confinate con il Polcevera, l' autoparco di ponente, la realizzazione del nuovo asse viario sud con la strada la Superba, un nuovo ponte denominato ponte del Papa.



### AdSP Mar Ligure Occidentale: Nuovo piano per la gestione dei rifiuti in porto

*Un altro importante passo avanti dei Ports of Genoa verso gli obiettivi della protezione dell' ambiente e della sostenibilità*

La Regione Liguria ha approvato il nuovo "Piano di gestione per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" predisposto dall' **AdSP** per i bacini del sistema portuale del **Mar Ligure Occidentale**, secondo Il D.Lgs. 182/03, che recepisce la direttiva 2000/59/CE. Il piano completa gli strumenti di governance della Port Authority mirati a migliorare la protezione dell' ambiente e tutelare la salute dell' uomo dagli impatti delle attività portuali e sostiene il programma nazionale per la gestione differenziata dei rifiuti, nell' ottica dell' economia circolare e nel pieno rispetto delle normative ambientali.

Il documento definisce le modalità di erogazione e fruizione del servizio di gestione dell' intero ciclo dei rifiuti prodotti dalle navi che scalano i bacini di Genova, Pra', Savona e Vado **Ligure**, poggiando su criteri quali facilità di utilizzo, efficienza ed economicità del servizio, rispetto degli standard di sicurezza, identificazione di soggetti autorizzati alla fornitura, in possesso di idonei requisiti legali e di comprovata esperienza e capacità tecnica. Piano gestione dei rifiuti 2019



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

### «I rumori al Canaletto non prodotti dal porto»

Riceviamo da Contship Italia e integralmente pubblichiamo: «In riferimento al Vostro articolo su rilevazioni Arpal pubblicato in data odierna trasmettiamo commento ufficiale di LSCT su alcune parti del servizio. Testo articolo «L'insieme dei rumori prodotti dalle sole infrastrutture stradali, ferroviarie e portuali, escluso l'apporto delle auto in transito», supera al Canaletto "il valore limite di legge più alto attualmente previsto» Replica LSCT «I limiti attualmente previsti non sono riferibili all'attività portuale in quanto ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 non valgono né i limiti differenziali, né i limiti assoluti all'interno delle rispettive fasce di pertinenza, intese come aree di esenzione dai limiti di zonizzazione da parte di dette infrastrutture. Peraltro, come espresso nella relazione Arpal, eventuali rilevazioni mirate alla determinazione del rumore prodotta dall'infrastruttura marittimo-portuale, non hanno come riferimento alcun metodo dichiarato, in termini di descrittore, periodo di comparazione, postazione di misura, ecc. Conseguentemente sul piano amministrativo è possibile ragionare solo per analogia. Inoltre nelle conclusioni di Arpal non si cita l'esclusione delle auto in transito (in quanto le conclusioni dell'indagine sono comprensive anche di dati derivanti a monitoraggi effettuati nel 2018 con contributo del transito veicolare) ma si evidenzia: a) L'infrastruttura stradale (esterna al porto) da sola supera i limiti di legge; b) L'infrastruttura ferroviaria da sola rispetta i limiti di legge; c) L'infrastruttura portuale da sola potenzialmente potrebbe collocarsi intorno ad eventuali limiti di legge; d) L'insieme dei contributi di queste infrastrutture supera il valore limite di legge più alto attualmente previsto». Testo articolo «Premesso che il preavviso dato (per quanto definito minimo) avrà certo invitato il porto a evitare rumori molesti, ciononostante i dati hanno sfiorato comunque. Eppure, anche, se la notte del controllo c'è stato evidentemente meno movimento, l'insieme dei rumori ha superato il valore più alto previsto per legge». Replica LSCT «Entrambe le affermazioni sono errate sia perché non è stato dato nessun preavviso circa la campagna di misurazione, come riferito anche dal sindaco durante la presentazione dei nuovi cicalini, sia perché l'operatività durante la giornata del monitoraggio era pienamente a regime (1 nave Banchina Est, 1 nave banchina Ovest, 1 nave in Artom, attività a piazzale, attività ferroviaria, trasferimento ctr su S.Stefano)». Testo articolo: "Calata Paita non è oggetto di monitoraggi mirati" Replica LSCT «Sbagliato: la postazione 5 (P.za Duca degli Abruzzi) è più vicina al Paita rispetto agli altri moli citati». Testo articolo «I primi effetti del report sono stati il cambio dei cicalini». Replica LSCT «Sbagliato: l'attività faceva parte dei piani di miglioramento ambientali LSCT (attività intrapresa ad agosto con i primi test e conclusasi a fine novembre) e comunque indipendente dai risultati della campagna fonometrica del Comune». Testo articolo «Assunzione di provvedimenti punitivi verso gli autotrasportatori che suonano il clacson quando restano ore in coda, in attesa del proprio turno, dopo aver guidato tutto il giorno» Replica LSCT «Sbagliato, sia perché viene riportato il dato di ore di coda (Gate in - Gate out doppio ciclo carico - scarico circa 40 min) e nei casi citati di autotrasportatori che suonavano il clacson era al mattino in fase di apertura Gate (no dopo aver guidato tutto il giorno).



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

### La Spezia

---

Risponde Sondra Coggio: Il metodo di analisi di Arpal è stato impostato al tavolo di lavoro del Comune, che l' ha ritenuto evidentemente attendibile. Nella relazione ufficiale, in cui si parla di «preavviso», non c' è il passaggio (esterna al porto), alla voce delle infrastrutture stradali. Né risultano monitoraggi mirati su Calata Paita. Sono i sindacati ad affermare che gli autotrasportatori effettuano lunghi turni di lavoro e subiscono lunghe attese. È Arpal a scrivere che le immissioni sonore sono «particolarmente disturbanti» e che «l' insieme supera il valore limite di legge più alto». -

### «Camion in porto, i clacson sono immotivati»

*Botta e risposta tra Lsct e le associazioni Confartigianato Trasporti e Fita Cna. Che chiedono interventi per velocizzare le operazioni*

LA SPEZIA Il giro di vite di Lsct sugli autotrasportatori, per limitare i rumori in **porto**, suscita la reazione di Confartigianato Trasporti e Fita Cna. «Desideriamo innanzitutto scusarci con i residenti del Canaletto se in qualche occasione, esasperati dai tempi di attesa, padroncini e autisti hanno utilizzato in maniera inopportuna il clacson - dicono Stefano Cilianto, presidente di Confartigianato Trasporti, e Stefano Crovara, presidente di Fita Cna -. L' autotrasporto è l' ultima ruota di un ingranaggio e spesso vede scaricare su di sé ritardi e inefficienze. Bisogna scaricare una nave, fare transhipment... Lasciamo in coda i camionisti. Bisogna caricare il treno... Pensiamo dopo ai camion!». Dopo lo sfogo, il punto sui clacson: da dicembre, Lsct ha inviato alle aziende comunicazioni «che intimavano di fornire nominativi dell' autista e motivazioni per l' uso del segnalatore acustico. In caso contrario veniva bloccato il badge dell' autista per accedere al **porto**». Confartigianato Trasporti e Fita Cna hanno inviato alle aziende una mail per ricordare che il clacson va usato solo in caso di effettivo e immediato pericolo «ma da parte di Lsct ci deve esser un cambio di marcia», dicono Cilianto e Crovara, perché «Lsct conosce bene le motivazioni del "nervosismo"». Secondo le categorie «questi comportamenti sono il sintomo di un problema più ampio. Spesso gli autotrasportatori trovano alle 6 di mattina un solo gate aperto, così la coda inizia a formarsi presto nel tunnel che collega l' entrata del **porto**». Altri disservizi possono allungare l' attesa: padroncino e autista sono sottoposti a un rigido regolamento sui tempi di guida e di riposo e a sanzioni, perdere tempo in coda rende nervosi. Per quanto riguarda i rumori notturni, attenzionati anche da Arpal, «l' autotrasporto non c' entra nulla perché il ciclo camionistico la notte si interrompe. I rumori sono causati da navi, gru, treni e ralle di trasporto interno», affermano i due. Che chiedono a Lsct e a tutta la comunità portuale «di non criminalizzare l' autotrasporto e di investire sul ciclo camionistico interno efficientando l' apertura dei gate e il servizio. Se il camionista entra in **porto** rapidamente, scarica e carica il container in tempi rapidi, di certo non si mette a suonare il clacson ma esce e va via!». A stretto giro, la replica del terminalista: «Lsct non alza il dito contro la categoria ma solo contro comportamenti accertati di singoli che non possono essere giustificati in alcun modo e che sarebbero sanzionati anche se accadessero in altri contesti. Nessuna colpevolizzazione generica ma anzi da sempre volontà di risolvere e migliorare le operazioni di accesso al terminal degli autotrasportatori attuando misure di apertura straordinaria, velocizzando le operazioni e molto altro». Poi, la frecciata: «Facciamo fatica a immaginare l' accumulo di nervoso alle prime ore del mattino, ancora prima che si siano effettuate le molte ore di guida a cui gli autotrasportatori sono soggetti e di cui non si può certo incolpare il terminal. Un terminal che può garantire cicli di tempo per operazioni di ritiro e consegna migliori di molti altri». Lsct interviene poi sul dossier Arpal sui rumori al Canaletto, pubblicato in anteprima esclusiva da La Nazione il 7 dicembre. «I limiti previsti non sono riferibili all' attività portuale - scrive Lsct -. Conseguentemente sul piano amministrativo è possibile ragionare solo per analogia.



### Corini, Feliciani non risponde al pm Marzia: «Sedazione contro il dolore»

La giunta è stata travolta... Feliciani non risponde al pm Marzia: «Sedazione contro il dolore»... Corini, Feliciani non risponde al pm Marzia: «Sedazione contro il dolore»... Feliciani non risponde al pm Marzia: «Sedazione contro il dolore»...

### Contorno per spaccio di Piacenza arrestato

Contorno per spaccio di Piacenza arrestato... Contorno per spaccio di Piacenza arrestato... Contorno per spaccio di Piacenza arrestato...



## La Nazione (ed. La Spezia)

### La Spezia

---

Nelle conclusioni di Arpal si evidenzia che l'infrastruttura stradale (esterna al porto) da sola supera i limiti di legge; l'infrastruttura ferroviaria da sola rispetta i limiti di legge; l'infrastruttura portuale da sola potenzialmente potrebbe collocarsi intorno a eventuali limiti di legge; l'insieme dei contributi di queste infrastrutture supera il valore limite di legge più alto attualmente previsto». E conclude: «Da almeno 10 anni Lsct ha avviato dei piani di miglioramento ambientali tra cui il cambio di tutti i segnalatori acustici. E prevede ulteriori progetti in linea con la volontà di essere impresa socialmente responsabile anche nella gestione di fonti che non riguardano le proprie attività». Anna Pucci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**Porto Spezia: Peracchini, i ritardi di Contship sono inaccettabili**

*Se a gennaio niente bando per ampliamento, revoca concessione*

(ANSA) - LA SPEZIA, 23 DIC - "Mi auguro che, se entro metà gennaio Lcst non avrà dato notizie sul bando per la realizzazione dell' ampliamento di molo Garibaldi, l' **Autorità di Sistema Portuale** avvii la procedura di revoca delle aree demaniali date in concessioni per quello specifico intervento". Lo ha detto all' ANSA il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini dopo che nei giorni scorsi i rapporti tra l' amministrazione comunale e il terminal **portuale** del gruppo Contship si sono ulteriormente raffreddati a causa dei ritardi del terminal nella realizzazione dell' infrastruttura, necessaria a ampliare il traffico container ma anche a liberare gli spazi per realizzare la nuova stazione crocieristica e il nuovo waterfront. La querelle era scoppiata dopo il licenziamento di una dipendente per la razionalizzazione di un settore del La Spezia Container Terminal. Sull' emissione del bando Contship aveva spiegato che erano ancora in corso verifiche tecniche. "Dopo 4 anni sono scuse inaccettabili - ha detto Peracchini -, siano rispettati i motivi per cui hanno acquisito quella concessione. La città non può subire gli egoismi di una azienda. Non hanno fatto investimenti per le infrastrutture adatte a accogliere le nuove navi mentre procedono con investimenti in Marocco. Se entro metà gennaio non avremo novità penso sia un atto dovuto dell' Authority quello di ritirare la concessione per gli spazi in cui dovrebbero prendere corpo gli ampliamenti". (ANSA).



# Citta della Spezia

## La Spezia

### Peracchini: "Adsp dovrebbe ritirare concessione a Lsct se entro gennaio non emetterà bandi"

La Spezia - "Mi auguro che, se entro metà gennaio Lsct non avrà dato notizie sul bando per la realizzazione dell' ampliamento di Molo Garibaldi, l' **Autorità** di **sistema portuale** avvii la procedura di revoca delle aree demaniali date in concessioni per quello specifico intervento". Lo ha detto all' Ansa il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini dopo che nei giorni scorsi i rapporti tra l' amministrazione comunale e il terminal **portuale** del gruppo Contship si sono ulteriormente raffreddati a causa dei ritardi del terminal nella realizzazione dell' infrastruttura, necessaria a ampliare il traffico container ma anche a liberare gli spazi per realizzare la nuova stazione crocieristica e il nuovo waterfront. La querelle era scoppiata dopo il licenziamento di una dipendente per la razionalizzazione di un settore di Lsct, reso noto da CDS (leggi qui ). Sull' emissione del bando Contship aveva spiegato che erano ancora in corso verifiche tecniche. "Dopo 4 anni sono scuse inaccettabili - ha detto Peracchini all' Ansa -, siano rispettati i motivi per cui hanno acquisito quella concessione. La città non può subire gli egoismi di una azienda. Non hanno fatto investimenti per le infrastrutture adatte ad accogliere le nuove navi mentre procedono con investimenti in Marocco. Se entro metà gennaio non avremo novità penso sia un atto dovuto dell' Authority quello di ritirare la concessione per gli spazi in cui dovrebbero prendere corpo gli ampliamenti". Lunedì 23 dicembre 2019 alle 19:32:22 Redazione.



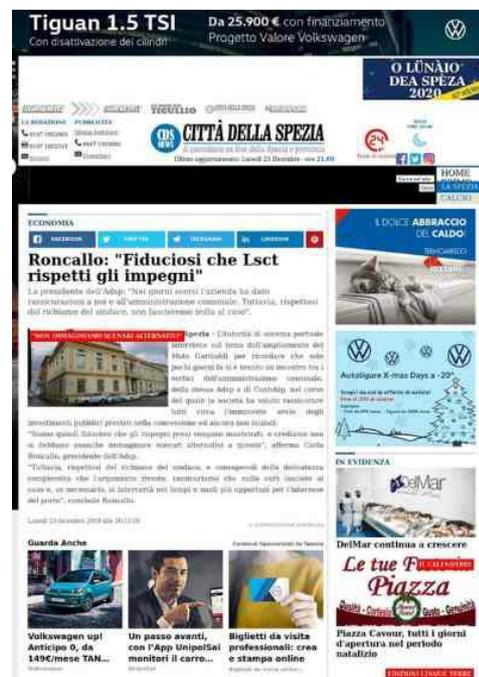
# Citta della Spezia

## La Spezia

### Roncallo: "Fiduciosi che Lscst rispetti gli impegni"

*La presidente dell' Adsp: "Nei giorni scorsi l' azienda ha dato rassicurazioni a noi e all' amministrazione comunale. Tuttavia, rispettosi del richiamo del sindaco, non lasceremo nulla al caso".*

La Spezia - L' **Autorità** di **sistema portuale** interviene sul tema dell' ampliamento del Molo Garibaldi per ricordare che solo pochi giorni fa si è tenuto un incontro tra i vertici dell' amministrazione comunale, della stessa Adsp e di Contship, nel corso del quale la società ha voluto rassicurare tutti circa l' imminente avvio degli investimenti pubblici previsti nella concessione ed ancora non iniziati. "Siamo quindi fiduciosi che gli impegni presi vengano mantenuti, e crediamo non si debbano neanche immaginare scenari alternativi a questo", afferma Carla Roncallo, presidente dell' Adsp. "Tuttavia, rispettosi del richiamo del sindaco, e consapevoli della delicatezza complessiva che l' argomento riveste, rassicuriamo che nulla sarà lasciato al caso e, se necessario, si interverrà nei tempi e modi più opportuni per l' interesse del porto", conclude Roncallo. Lunedì 23 dicembre 2019 alle 20:15:56 Redazione.



L' ALLARME

**Porti dell' Adriatico in ritardo, a rischio l' import di cereali**

*Ravenna e Venezia senza pescaggi per le grandi navi Stalli burocratici nei lavori*

Nataschia Ronchetti - RAVENNA La burocrazia, che frena l' adeguamento e la realizzazione di nuove infrastrutture nello scenario globale di una guerra commerciale Usa-Cina che provoca volatilità dei prezzi e grande incertezza tra le imprese. E le difficoltà nelle importazioni, che fanno dell' Italia un' eccezione nell' area Ue. A lanciare l' allarme è Anacer, l' associazione che riunisce i trader di cereali e le industrie di trasformazione della materia prima e a cui fanno capo multinazionali come le statunitensi Bunge e Cargill, la cinese Cofco International e big italiani quali Casillo, Rummo, Amadori, Docks Cereali (quest' ultimo, del gruppo PIR, gestisce a Ravenna il più grande terminal del Mediterraneo per lo stoccaggio e la movimentazione di merci secche alla rinfusa). Un settore, con un volume d' affari complessivo di 9 miliardi di euro, che si sente sotto scacco. «La burocrazia è il vero capestro, perché rallenta gli investimenti nelle infrastrutture portuali», dice il presidente dell' associazione Carlo Licciardi, amministratore delegato di Cofco International. Sono i porti dell' Adriatico i più utilizzati per le importazioni della materia prima proveniente principalmente dai Paesi dell' Est Europa (attraverso il Mar Nero), da Nord America e Sud America. Tra questi, Ravenna e Venezia, per i quali si attendono da anni opere di escavazione per approfondire i fondali e consentire l' ingresso a navi che provengono da porti con pescaggi pressoché illimitati. Tutto rallentato dalla burocrazia che, secondo Anacer, ostacola le imprese e fa perdere posizioni all' Italia. «Ravenna, dopo decenni di progetti, di mille autorizzazioni e di soldi già in cassa - prosegue Licciardi - solo in queste settimane è riuscita a far partire un bando di gara da 235 milioni: e occorreranno anni di lavori. Venezia ha gli stessi problemi. Gli iter burocratici non solo frenano anche la manutenzione ordinaria ma si trasformano in pesanti aggravii per le aziende: far scaricare una nave in più porti per alleggerirla fa salire i costi oltre una soglia ormai massima». Il fabbisogno nazionale di cereali ammonta a 40 milioni di tonnellate all' anno, a fronte di una produzione made in Italy di 20 milioni di tonnellate. Ciò che manca deve essere importato. Questione sulla quale si gioca, da anni, una difficile partita tra imprese, politica e organizzazioni agricole come la Coldiretti, sulla salubrità dei cereali importati, sullo sfondo di guerre dei dazi che impattano sull' attività delle aziende, generando incognite sul futuro andamento del mercato. «Basti pensare - aggiunge Licciardi - a tutte le interrogazioni parlamentari che parlano di danni all' agricoltura nazionale derivanti dall' import di cereali. Per sostenere questa tesi si mascherano dietro problemi di sicurezza alimentare anche se nessuna delle analisi fatte svolgere dal ministero della Salute ha riscontrato alterazioni di valori». Ma è la burocrazia a pesare di più sulle imprese, anche per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie. «I vari accordi di programma sottoscritti da Rfi prima di essere concretamente trasformati in cantieri hanno gestazioni di anni - osserva ancora Licciardi -. Un sistema che non regge più di fronte alla concorrenza degli altri Paesi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

via libera dalla giunta regionale

### Porto, da Firenze lo slancio per sviluppo e riqualificazione

Carrara. «Decisivo passo avanti per lo sviluppo e la riqualificazione del porto di Marina di Carrara». La giunta della Regione, si sottolinea in una nota, «ha approvato oggi (ieri per chi legge, ndr), su proposta dell' assessore ai trasporti e infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, gli indirizzi al consiglio regionale che serviranno ad approvare, d' intesa fra Regione Toscana, Ministero dei trasporti e Regione Liguria, il Documento di pianificazione strategica del sistema **portuale** del Mar Ligure Orientale, principale strumento per lo sviluppo del sistema **portuale** che ne definisce nel dettaglio tutti gli aspetti, dalla perimetrazione delle aree e delle funzioni strettamente portuali e retroportuali fino ai collegamenti infrastrutturali e con i centri urbani». Toccherà ora al consiglio regionale approvare il documento di indirizzi, che la giunta ha deciso in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale. Gli indirizzi che il consiglio regionale dovrà fare propri ai fini della sottoscrizione dell' intesa fanno riferimento ai principali aspetti legati all' espansione del porto e al suo impatto con le problematiche energetico-ambientali, l' erosione costiera, all' habitat di alcune specie di cetacei che di frequente sono stati segnalati nelle acque della zona (Carrara è partner del Santuario Pelagos). E ancora dovranno essere valutati gli effetti del riassetto funzionale e urbanistico del porto di Marina di Carrara sul traffico crocieristico e sull' attività produttiva retroportuale e del settore della nautica da diporto. «Il documento che inviamo al consiglio regionale per l' approvazione - spiega l' assessore Ceccarelli - fa fare un passo avanti decisivo verso l' intesa per lo sviluppo complessivo del sistema **portuale** del mar Ligure orientale che è lo strumento fondamentale per il riassetto del porto di Marina di Carrara. Questa delibera si accompagna ad un altro provvedimento approvato sempre su mia proposta nella giunta di oggi: lo schema di atto integrativo all' accordo di programma siglato nel febbraio del 2018, fra Regione e **Autorità portuale**, per la riqualificazione del water front. Entrambi i provvedimenti sono centrali per il rilancio del porto di Marina di Carrara e rendono più sicuro e veloce il percorso per la realizzazione degli interventi previsti». --



ECONOMIA DELLA COSTA

Lo sviluppo del porto

Approvato il documento in Regione sul Waterfront

CARRARA Decisivo passo avanti per lo sviluppo e la riqualificazione del porto di Marina. La giunta toscana ha approvato ieri, su proposta dell'assessore ai Trasporti e infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, gli indirizzi al consiglio regionale che serviranno ad approvare, d'intesa fra Regione, ministero dei Trasporti e Regione Liguria, il Documento di pianificazione strategica del sistema portuale del Mar Ligure Orientale, principali strumento per lo sviluppo del sistema portuale che ne definisce nel dettaglio tutti gli aspetti, dalla perimetrazione delle aree e delle funzioni strettamente portuali e retroportuali fino ai collegamenti infrastrutturali e con i centri urbani. Toccherà ora al consiglio regionale approvare il documento di indirizzi, che la giunta ha deciso in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale. "Il documento che inviamo al consiglio regionale per l'approvazione - spiega l'assessore Ceccarelli - fa fare un passo avanti decisivo verso l'intesa per lo sviluppo complessivo del sistema portuale del mar ligure orientale che è lo strumento fondamentale per il riassetto del porto di Marina. Questa delibera si accompagna ad un altro provvedimento: lo schema di atto integrativo all'accordo di programma siglato nel febbraio del 2018, fra Regione e Autorità portuale, per la riqualificazione del waterfront. Entrambi i provvedimenti sono centrali per il rilancio del porto di Marina».



# Il Nautilus

Marina di Carrara

## Porto di Carrara: dalla giunta gli indirizzi per l' intesa con Ministero e Regione Liguria

*Passi avanti per lo sviluppo dello scalo grazie a due delibere approvate oggi su proposta dell' assessore Ceccarelli*

Decisivo passo avanti per lo sviluppo e la riqualificazione del **porto di Marina di Carrara**. La giunta ha approvato oggi, su proposta dell' assessore ai trasporti e infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, gli indirizzi al consiglio regionale che serviranno ad approvare, d' intesa fra Regione Toscana, Ministero dei trasporti e Regione Liguria, il Documento di pianificazione strategica del sistema portuale del Mar Ligure Orientale, principale strumento per lo sviluppo del sistema portuale che ne definisce nel dettaglio tutti gli aspetti, dalla perimetrazione delle aree e delle funzioni strettamente portuali e retroportuali fino ai collegamenti infrastrutturali e con i centri urbani. Toccherà ora al consiglio regionale approvare il documento di indirizzi, che la giunta ha deciso in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale. Gli indirizzi che il consiglio regionale dovrà fare propri ai fini della sottoscrizione dell' intesa fanno riferimento ai principali aspetti legati all' espansione del **porto** e al suo impatto con le problematiche energetico-ambientali, l' erosione costiera, all' habitat di alcune specie di cetacei che di frequente sono stati segnalati nelle acque della zona (Carrara è partner del Santuario Pelagos). E ancora dovranno essere valutati gli effetti del riassetto funzionale e urbanistico del **porto di Marina Di Carrara** sul traffico crocieristico e sull' attività produttiva retroportuale e del settore della nautica da diporto. "Il documento che inviamo al consiglio regionale per l' approvazione - spiega l' assessore Ceccarelli - fa fare un passo avanti decisivo verso l' intesa per lo sviluppo complessivo del sistema portuale del mar ligure orientale che è lo strumento fondamentale per il riassetto del **porto di Marina di Carrara**. Questa delibera si accompagna ad un altro provvedimento approvato sempre su mia proposta nella giunta di oggi: lo schema di atto integrativo all' accordo di programma siglato nel febbraio del 2018, fra Regione e Autorità portuale, per la riqualificazione del water front. Entrambi i provvedimenti sono centrali per il rilancio del **porto di Marina di Carrara** e rendono più sicuro e veloce il percorso per la realizzazione degli interventi previsti".



## Porto di Carrara, dalla giunta gli indirizzi per l' intesa con Ministero e Regione Liguria - Toscana Notizie

Decisivo passo avanti per lo sviluppo e la riqualificazione del porto di Marina di Carrara. La giunta ha approvato oggi, su proposta dell' assessore ai trasporti e infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, gli indirizzi al consiglio regionale che serviranno ad approvare, d' intesa fra Regione Toscana, Ministero dei trasporti e Regione Liguria, il Documento di pianificazione strategica del sistema portuale del Mar Ligure Orientale, principali strumento per lo sviluppo del sistema portuale che ne definisce nel dettaglio tutti gli aspetti, dalla perimetrazione delle aree e delle funzioni strettamente portuali e retroportuali fino ai collegamenti infrastrutturali e con i centri urbani. Toccherà ora al consiglio regionale approvare il documento di indirizzi, che la giunta ha deciso in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale. Gli indirizzi che il consiglio regionale dovrà fare propri ai fini della sottoscrizione dell' intesa fanno riferimento ai principali aspetti legati all' espansione del porto e al suo impatto con le problematiche energetico-ambientali, l' erosione costiera, all' habitat di alcune specie di cetacei che di frequente sono stati segnalati nelle acque della zona (il Comune di Carrara è partner del Santuario Pelagos). E, ancora, dovranno essere valutati gli effetti del riassetto funzionale e urbanistico del porto di Marina Di Carrara sul traffico crocieristico e sull' attività produttiva retroportuale e del settore della nautica da diporto. "Il documento che inviamo al consiglio regionale per l' approvazione - spiega l' assessore Ceccarelli - fa fare un passo avanti decisivo verso l' intesa per lo sviluppo complessivo del sistema portuale del mar ligure orientale che è lo strumento fondamentale per il riassetto del porto di Marina di Carrara. Questa delibera si accompagna ad un altro provvedimento approvato sempre su mia proposta nella giunta di oggi: lo schema di atto integrativo all' accordo di programma siglato nel febbraio del 2018, fra Regione e Autorità portuale, per la riqualificazione del water front. Entrambi i provvedimenti sono centrali per il rilancio del porto di Marina di Carrara e rendono più sicuro e veloce il percorso per la realizzazione degli interventi previsti".



### Porto di Carrara, dalla giunta gli indirizzi per l'intesa con Ministero e Regione Liguria

Passi avanti per lo sviluppo dello scalo grazie a due delibere approvate oggi su proposta dell'assessore Ceccarelli



Decisivo passo avanti per lo sviluppo e la riqualificazione del porto di Marina di Carrara. La giunta ha approvato oggi, su proposta dell'assessore ai trasporti e infrastrutture Vincenzo Ceccarelli, gli indirizzi al consiglio regionale che serviranno ad approvare, d'intesa fra Regione Toscana, Ministero dei trasporti e Regione Liguria, il Documento di pianificazione strategica del sistema portuale del Mar Ligure Orientale, principale strumento per lo sviluppo del sistema portuale che ne definisce nel dettaglio tutti gli aspetti. Nella

## Antonio Battistini, a 25 anni dalla scomparsa

*A lui resta dedicato il terminal crociere, simbolo di una Livorno che funziona*

Renato Roffi

LIVORNO Accostarsi alla persona, anzi, alla personalità di Antonio Battistini, sia pure soltanto (si fa per dire) per ricordarlo, è sempre un impegno gratificante, ma, al tempo stesso, c'è sempre il rischio di dire troppo. La sua memoria, infatti appare subito in grado di reggersi da sola, senza il sostegno sterile delle consuete parole di circostanza, pur tuttavia un quarto di secolo dalla scomparsa è un anniversario importante e l'eredità umana e morale che Antonio Battistini ci ha lasciato deve essere ricordata, magari cercando di farlo con misura e sobrietà, proprio come egli stesso avrebbe voluto. Il suo modo di essere parte politica, leader sindacale, studioso raffinato e appassionato della filiera del trasporto e di questioni logistiche e non soltanto, a dispetto del tempo trascorso, resta ancora un modello vivo e vivace nei cuori e nelle menti di quanti ebbero la buona ventura di conoscerlo o anche solo di avvicinarlo. Molte delle concezioni e degli insegnamenti di Antonio Battistini, un uomo che sapeva perdonare ad altri ciò che mai avrebbe tollerato in sé stesso, continuano, più o meno consapevolmente, a trovare applicazione nel polimorfo universo marittimo e portuale che lo vide crescere ed operare con tutto il rigore che sapeva infondere nella sua azione sempre incondizionatamente rivolta all'interesse del lavoro e dei lavoratori. Deciso nella lotta, irremovibile apostolo dell'inalienabile diritto di chi lavora a ricevere un trattamento dignitoso, prima ancora che una retribuzione migliore, da esponente di vertice del maggior sindacato italiano, si rese conto dei decisivi e rapidi mutamenti in atto e non mancò di avanzare una serie di intelligenti proposte, per diversi aspetti anticipatrici, sull'opportunità di riflettere sulla monocultura dei contenitori per aprirsi anche verso altre prospettive di sviluppo più moderne e percorribili. Delle sue intuizioni, tutt'ora interessanti e in gran parte condivisibili, rimane testimonianza concreta nel volume Porti e traffici nel mercato globale, edito da Ets e steso a quattro mani con Dionisia Cazzaniga Francesetti. Oggi ad Antonio Battistini che avrebbe trovato già eccessivo questo essenziale tributo resta dedicato il terminal crociere, simbolo di una Livorno che funziona e che, anche nel suo nome e nel suo ricordo, si da da fare proprio nell'ambito marittimo e portuale che lo vide protagonista sul difficile fronte della difesa dei lavoratori. È appunto, nella cornice del grande impianto crocieristico, dedicatogli con riconoscenza dal protoarca dell'Autorità Nereo Marcucci, che la famiglia, insieme a coloro che lo conobbero e lo stimarono, ha voluto ricordarlo, con semplicità e tanto affetto.



## Darsena Europa, il pasticcio dell'angolo acuto

LIVORNO Che fine avranno fatto il marzocco di Firenze, il leone di san Marco leonessa d'Italia e tutti gli altri regali felini che simboleggiavano l'indomabilità e il coraggio dei nostri maggiori? Forse sono tutti imprigionati negli stemmi araldici di molte città, magari un po' soffocati dall'elmo di Scipio. Giorni or sono, su queste colonne avevamo riportato le riserve, tutt'altro che trascurabili, avanzate da addetti ai lavori a proposito del progetto della darsena Europa presentato alla ministra De Micheli lo scorso 28 Novembre. Nel parlare apertamente di ciò che molti sussurrano e mostrano di conoscere, avevamo confidato che una denuncia pubblica avrebbe potuto incoraggiare un altrettanto pubblico chiarimento sulla delicata questione. È un Paese ben strano il nostro, in cui, di fronte al progetto che si scopre perfettibile (per non dire altro) di una grande opera come la darsena Europa, si preferisce sussurrare e lagnarsi sottobanco lasciando che tutto vada avanti, magari nel modo sbagliato, solo per la preoccupazione di essere additati come guastafeste. Il vizio più evidente del nuovo progetto darsena Europa, per avvedersi del quale basta semplicemente avere occhi profani, è senz'altro quello di presentare uno specchio d'acqua portuale improvvidamente delimitato da banchine formanti un angolo acuto, vale a dire il demonio in persona per chi deve cimentarsi con l'esecuzione di manovre nautiche. Con il trascorrere del tempo si scopre che molti sono a conoscenza del pasticcio dell'angolo acuto, insomma tutti lo sanno, ma nessuno lo dice e così ci si avvia verso la realizzazione di un qualcosa che poi si rimpiangerà di non aver avuto il coraggio di correggere in tempo. Livorno come si dice ha già dato, ha già pagato per troppo tacere. L'esempio più clamoroso degli effetti di atteggiamenti del genere vive e grida vendetta nell'apparato da 3,5 milioni, più accessori, per l'elettrificazione della Sgarallino, abbandonato e mai più usato dal giorno dell'inaugurazione, il 12 Novembre del 2015. Riflettiamo. Perseverare diabolicum.





## Marina, quiete dopo la tempesta: il Pincio fa la conta dei danni

*Molo dell' anfiteatro distrutto, spiaggia sparita, detriti ovunque Magliani: «Alcune opere da ricostruire e poi diverse bonifiche»*

IL VENTO E LA MAREGGIATA The day after. Il giorno dopo la violenta mareggiata che domenica si è abbattuta su Civitavecchia è il momento della conta dei danni. Ingenti quelli alla Marina, dove il vento da nord ovest, di maestrale, che ha raggiunto picchi di 58 nodi (oltre 100 chilometri orari) e le onde alte fino a 5 metri hanno completamente compromesso il molo dell' anfiteatro, già pesantemente danneggiato dal maltempo di fine novembre. Praticamente scomparsa anche la spiaggia. Sostituita da una valanga di detriti portati dal mare. «Purtroppo la mareggiata ha commentato ieri l' assessore all' Ambiente Manuel Magliani - ha creato disagi che stiamo ancora verificando nella reale entità. Si tratta sia di opere da ricostruire, prevalentemente nei pressi della Marina, che di vere e proprie bonifiche, distribuite lungo tutto il territorio costiero comunale. Avevamo già approntato una prima valutazione dei danni conseguenti all' ondata di maltempo di novembre, per la richiesta dello stato di calamità: ora valuteremo se integrare la documentazione da spedire in Regione. Senz' altro occorreranno conclude l' esponente della giunta - pulizie straordinarie per liberare le aree costiere dai detriti portati dalle mareggiate, il che implica peraltro costi di smaltimento notevoli». Tanti i disagi anche in porto, dove per l' intera giornata di domenica (anche se la guardia è rimasta alta anche ieri, soprattutto nelle ore centrali della giornata quando si è alzato il vento e di conseguenza il mare) è stata operativa una vera e propria task force tra Capitaneria di porto, servizi tecnico-nautici e personale operativo dell' **Autorità di sistema portuale**. Diversi i ritardi nell' arrivo e nelle partenze delle navi, o addirittura corse soppresse come la Gnv Fantastica da Palermo. L' Aida Sol, nave da crociera, non è proprio arrivata, mentre la Msc Grandiosa per schivare le condizioni meteo avverse era stata fatta arrivare sabato e riparte oggi. La Norwegian Spirit e la Msc Opera ferme al terminal sono state supportate dai rimorchiatori alla spinta per evitare che rompessero gli ormeggi. Tutti impegnati i 4 rimorchiatori presenti in porto, così come i piloti che per l' intera giornata sono rimasti a bordo delle due navi da crociera pronti per fronteggiare le emergenze. Grande lavoro anche per le squadre di ormeggiatori. Nonostante fossero state rinforzate tutte le cime, la Diamant, nave che porta il marmo ancorata alla banchina 23 sud, ha rotto i cavi. Immediato l' intervento degli ormeggiatori che in pochi minuti l' hanno riassicurata al molo. Grande sinergia tra Capitaneria, Comune e Polizia locale per interdire la zona della Marina e del Pirgo dove le onde raggiungevano la passeggiata. Impegnato anche il personale di Port Mobility intervenuto per chiudere le banchine 27 e 28 che si erano allagate e dove le onde avevano portato detriti. I due moli sono rimasti chiusi anche ieri per consentire i lavori di ripristino. Fortunatamente il peggio dovrebbe essere passato e le previsioni meteo per le feste di Natale sono buone. Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Mareggiate, violenta sferzata in ginocchio Ischia e Costiera

*'Nel golfo lunga notte di vento, danni e paura Ischia allagata, chiuso il porto di Casamicciola' Spiagge «mangiate» dalle onde, lidi distrutti e frane in serie lungo la penisola sorrentina*

LA TEMPESTA Il enia De Rosa Massimo Zivelli Il **porto** di Casamicciola danneggiato e chiuso al traffico. E ovunque si contano i danni del maltempo fra arenili distrutti, crolli lungo le coste e borghi alluvionati. A vent'anni esatti dalla disastrosa mareggiata del 23 dicembre 1999 che mise fuori combattimento tutti e tre i porti isolani e lasciò Ischia isolata per due settimane, la tempesta di vento e di mare ha colpito di nuovo con estrema violenza, causando ingenti danni. Onde alte fino a 8 metri sostenute da un poderoso vento di libeccio hanno sferzato per 48 ore l'isola verde, scavalcando le dighe foranee dei porti di Forio e Casamicciola, invadendo in più punti la litoranea ex Ss 270 per spingersi in profondità nei centri abitati. A Casamicciola già domenica sera le onde dopo aver sfondato i parapetti hanno trascinato tonnellate di sabbia e massi sulla sede stradale che i vigili urbani si sono affrettati a chiudere al traffico, tagliando l'isola praticamente in due. Le ondate hanno danneggiato gravemente anche la base della struttura portuale dove è stato disposto lo sgombero degli uffici della Guardia Costiera e delle biglietterie delle compagnie marittime. Il comandante del Circomare Ischia, Andrea Meloni, in attesa di un sopralluogo dei tecnici del Demanio marittimo ha disposto in via precauzionale la chiusura totale dello scalo di Casamicciola. Fino a nuova disposizione arrivi e partenze di navi ed aliscafi verranno deviati per quanto sarà possibile al vicino **porto** di Ischia, oppure soppressi temporaneamente. La litoranea è stata riaperta ieri pomeriggio, dopo che squadre di operai con l'ausilio delle pale meccaniche, hanno dopo molte ore di lavoro sgomberato la sede stradale. Anche a Lacco Ameno, dopo una notte trascorsa insonne, si sta procedendo alla conta dei danni: interessata la zona centrale del paese e in particolare il centralissimo Corso Angelo Rizzoli, il **porto** turistico dallo scoglio del Fungo fino alla darsena del Capitello. A Forio si è aggravato il dissesto di alcune delle scogliere di protezione e danni ingenti sono stati causati alle spiagge di Cava dell'isola e di Citara, così come alla struttura termale dei Giardini Poseidon ed alle strade comunali di collegamento. Spettacolare e al tempo stesso altamente dannoso questa volta, il fenomeno dell'acqua alta a Ischia Ponte: onde alte fino a un metro hanno percorso piazzali e stradine bloccando in casa i residenti. Le onde che per molte ore hanno flagellato il piazzale Aragonese hanno finito con l'abbattere anche l'albero di Natale che il Comune aveva installato nei giorni scorsi. La struttura è stata distrutta e trascinata al largo dalla violenza delle onde, che questa volta non hanno risparmiato, oltre alla riva destra del **porto** completamente allagata, perfino la centralissima Via Roma e la strada dello shopping dove le serrande sono rimaste abbassate per tutta la giornata. GLI STABILIMENTI Pontili distrutti, imbarcazioni danneggiate, strutture degli stabilimenti balneari ridotte in frantumi, massi rimossi dalle scogliere anche in costiera sorrentina. Tre le situazioni più difficili, quella di Sant'Agnetto: degli stabilimenti Coccumella, Marinella e Katari è rimasto ben poco. Oltre alle strutture di legno e ferro sono state danneggiate le piattaforme di cemento e le scogliere. A Meta la spiaggia nella zona Alimuri è stata travolta dalla forza impetuosa del mare: l'acqua ha creato notevoli danni ai lidi e a qualche abitazione. A Sorrento i problemi più grandi sono stati quelli relativi al pontile di attracco delle navi da crociera e quello della spiaggia di San Francesco, dove sarà necessario intervenire urgentemente. Problemi anche a Marina Grande e a Marina di Puolo sia ad





## Il Mattino (ed. Napoli)

### Napoli

---

imbarcazioni che a strutture. Paura a Piano di Sorrento, dove è crollato un cornicione in via san Michele. Completamente ostruita da una frana via Petrulo. Presso la Marina danni gravi agli stabilimenti Antico bagno nettuno e Rosita: più del 50 per cento delle loro strutture sono state distrutte. Frane e pontili distrutti anche a Vico Equense. Particolarmente grave la situazione a Marina d' Aequa, dove molte imbarcazioni hanno riportato seri danni. Travolte dalle onde le strutture costruite sul molo di Seiano, quelle dell' hotel Mary e del Murrano. Crollato un muro in via Raffaele Bosco, costone in briciole sulla statale sorrentina, nei pressi dell' hotel Oriente. Sulla statale è stato necessario recintare l' area e stabilire il senso unico alternato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Roma

## Napoli

### L' AFFONDO DEL PRIMO CITTADINO FIGLIOLIA

## Stop alle navi, Pozzuoli paralizzata «Una vergogna, denuncerò in Procura»

NAPOLI. «La città è paralizzata dalle auto dirette alle isole che non possono imbarcarsi a causa della sospensione dei collegamenti. Nessuno si è preoccupato di avvisarci né di avvisare preventivamente gli automobilisti in partenza che non ci si poteva imbarcare oltretché da Napoli nemmeno Pozzuoli, fornendo informazioni sbagliate e dirottando in questo modo migliaia di auto verso la nostra città. Ancora una volta la città è costretta a subire una disorganizzazione altrui e ripercussioni sull' ambiente e sulle attività commerciali e produttive, bloccando il centro storico». Lo dice il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia (nella foto) che sottolinea i grossi disagi che sta vivendo in queste ore la città, con le lunghe code che si sono formate sulle strade cittadine fin dall' uscita dalla tangenziale. I traghetti questa mattina non sono partiti per il mare agitato disorientando le auto dirette agli imbarchi, che hanno letteralmente bloccato la città. «Nel caos più totale sono rimasti intrappolati anche ambulanze, mezzi di soccorso e delle forze dell' ordine. È vergognoso che possa accadere questo in una città che, come tutti sanno, vive nel perenne rischio del bradisismo ad un livello di attenzione. Farò una denuncia alla Procura della Repubblica per quanto accaduto. Nel frattempo la polizia municipale è stata costretta a deviare le auto dirette al porto con gravi problemi sulla circolazione».

The image shows a newspaper page with several news articles. The top section features a weather forecast for Naples with a 'PRIMO PIANO' label. Below that, a large headline reads 'Tregua natalizia, a Napoli festività con il sole'. To the right of this headline is a small photo of a street scene. Below the main headline, there are several smaller articles. One prominent article is titled 'Città in ginocchio, scontro sulla manutenzione' and includes a photo of a street with a construction barrier. Another article on the right side of the page is titled 'L'AFFONDO DEL PRIMO CITTADINO FIGLIOLIA Stop alle navi, Pozzuoli paralizzata' and includes a photo of a man, likely the mayor mentioned in the text. The text of this article is partially visible and matches the content of the main text on the left page.

## Napoli, Tirrenia: sospesa la partenza della nave per Palermo

Collegamenti marittimi Moby tra la Sardegna e la Corsica sospesi per tutto il giorno e le navi Tirrenia sulla tratta Genova-Porto Torres «dirottate» sul lato di levate, a est delle Bocche di Bonifacio, a causa del forte vento di maestrale. Anche la Nuraghes, partita ieri da Genova si è diretta nel porto della Gallura per evitare il mare grosso. Solo qualche ritardo, invece, per gli altri traghetti sulle tratte verso tra la Sardegna e la Penisola. Infine è slittata di un giorno, da ieri a oggi, la partenza della nave Tirrenia Napoli-Palermo.



# Cronache di Salerno

Salerno

## MOLO MANFREDI

### Al via i lavori di pre -dragaggio: dei fondali. Spirito: «Siamo solo in attesa della draga»

La seconda parte dei lavori inizierà a fine 2020 Il nuovo anno inizierà all'insegna dei lavori per il porto commerciale di Salerno. Ieri mattina, infatti, hanno preso ufficialmente il via i lavori di pre dragaggio al porto commerciale di Salerno e al molo Manfredi. Ad annunciarlo il presidente dell' **autorità portuale** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito secondo cui - dopo mesi di attesa - è finalmente giunto il via libera per l' inizio ufficiale di uno degli interventi più importanti per la stazione Marittima. I lavori di pre dragaggio dei fondali, di fatto, sono un' operazione fondamentale per consentire alle navi da crociera di più elevato tonnellaggio di attraccare direttamente alla Stazione Marittima. E' infatti cominciata l' opera di salpamento (recupero) di materiali ferrosi e sabbiosi dai fondali, passaggio propedeutico al vero e proprio dragaggio: due sono le imbarcazioni speciali che stanno lavorando per preparare il terreno. Lavori di dragaggio che - come annunciato ieri mattina da Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità Portuale** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale - «partiranno a metà gennaio, visto che il contratto è stato firmato e si è solo in attesa dell' arrivo della draga». La prima fase del dragaggio durerà sino ad aprile 2020, «garantendo così l' attracco alla Stazione Marittima di navi da crociera di più elevato tonnellaggio», ha assicurato Francesco Messineo, segretario generale dell' **Autorità di Sistema** del Mar Tirreno Centrale. La seconda parte dei lavori partirà a fine 2020 e terminerà ad aprile 2021.

**Cronache** Salerno 24 dicembre 2019 **SALERNO** 5

**DEVIAGGIO DEDICATO PERANNOVA**  
**Sono dodici in tutto le persone che dovranno comparire, il prossimo 22 gennaio, davanti al Gip del Tribunale di Salerno**

Una lista di nomi è stata pubblicata dal giudice istruttore del Tribunale di Salerno, Pietro Spirito, in seguito all'arresto di dodici persone coinvolte in un'inchiesta di tipo mafioso. Le persone in questione sono: Francesco... (nome non leggibile),... (nome non leggibile).

**A rischio processo tecnici comunali e quelli delle ditte incaricate**

Il Comune di Salerno è in attesa di un verdetto del giudice istruttore del Tribunale di Salerno, Pietro Spirito, in merito a un'inchiesta di tipo mafioso. L'inchiesta riguarda i rapporti tra i tecnici comunali e le ditte incaricate per la manutenzione del porto commerciale di Salerno.

**L'uci ed ombre della riforma Costituzionale**

Il dibattito sulla riforma della Costituzione è ancora in corso. I sostenitori della riforma sostengono che essa è necessaria per migliorare il funzionamento delle istituzioni e per avvicinare i cittadini alle decisioni pubbliche.

**Dopo il voto del 2017**

Il voto del 2017 ha segnato un punto di svolta nella storia della politica italiana. I risultati delle elezioni hanno portato a una nuova maggioranza di governo, con l'ascesa al potere del Movimento 5 Stelle.

## Dragaggio, iniziano i lavori ai fondali del Molo Manfredi

*E' cominciata l'opera di recupero di materiali ferrosi e sabbiosi dai fondali, passaggio propedeutico al vero e proprio dragaggio: impegnate due imbarcazioni.*

E' arrivato il via libero tanto atteso: sono cominciati i lavori di pre-dragaggio dei fondali al porto di Salerno ed al Molo Manfredi, un'operazione fondamentale per consentire alle navi da crociera di più elevato tonnellaggio di attraccare direttamente alla Stazione Marittima. I dettagli E' cominciata l'opera di salpamento (recupero) di materiali ferrosi e sabbiosi dai fondali, passaggio propedeutico al vero e proprio dragaggio: impegnate due imbarcazioni. Lavori di dragaggio che - come annunciato stamattina da Pietro Spirito, presidente dell' **Autorità Portuale** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale - partiranno a metà gennaio, visto che il contratto è stato firmato e si è solo in attesa dell' arrivo della draga. I tempi "La prima fase del dragaggio durerà sino ad aprile 2020, garantendo così l' attracco alla Stazione Marittima di navi da crociera di più elevato tonnellaggio", ha assicurato Francesco Messineo, segretario generale dell' **Autorità** di **Sistema** del Mar Tirreno Centrale. La seconda parte dei lavori partirà a fine 2020 e terminerà ad aprile 2021.

SALERNO TODAY Cronaca

**Dragaggio, iniziano i lavori ai fondali del Molo Manfredi**

E' cominciata l'opera di recupero di materiali ferrosi e sabbiosi dai fondali, passaggio propedeutico al vero e proprio dragaggio: impegnate due imbarcazioni.

di **Redazione** 23 dicembre 2019



**I più letti di oggi**

- Torino e Pinerolo: polizia apre centro ospitalità ai siriani
- Giuseppe Testa, uomo arrestato da polizia di viale
- Prato e Caltanissetta: due omicidi, due omicidi
- Lutto a Salerno: addio alla donna imprenditrice Maria Maddalena

**E'** arrivato il via libero tanto atteso, sono cominciati i lavori di pre-dragaggio dei fondali al porto di Salerno ed al Molo Manfredi, un'operazione fondamentale per consentire alle navi da crociera di più elevato tonnellaggio di attraccare direttamente alla Stazione Marittima.

**I dettagli**

E' cominciata l'opera di salpamento (recupero) di materiali ferrosi e sabbiosi dai fondali, passaggio propedeutico al vero e proprio dragaggio: impegnate due imbarcazioni. Lavori di dragaggio che - come annunciato stamattina da Pietro Spirito, presidente dell'Autorità Portuale di Sistema del Mar Tirreno Centrale - partiranno a metà gennaio, visto che il contratto è stato firmato e si è solo in attesa dell'arrivo della draga.

**I tempi**

"La prima fase del dragaggio durerà sino ad aprile 2020, garantendo così

## Porti, anno record per lo scalo di Bari

Con l'aggiornamento statistico dei traffici portuali calcolato al 30 novembre dall' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale, il 2019 si sta profilando un anno record per Bari con aumenti significativi in tutte le componenti e i settori rispetto al corrispondente periodo del 2018. Sono stati registrati dal 1 gennaio al 30 novembre 2.197 scali in totale (70 in più rispetto all' analogo periodo dello scorso anno). Il quantitativo delle merci movimentate è salito del 9,3% raggiungendo il livello complessivo di 5,6 milioni di tonnellate; il maggior contributo è stato dato dall' imbarco e sbarco delle rinfuse solide che è aumentato del 28,8%. La movimentazione dei container è cresciuta del 22,6% per un totale 78.025 teu ( 14.402 in più rispetto all' anno scorso). Particolarmente dinamica è stata la movimentazione di merci attraverso i Tir e semirimorchi che è cresciuta di ben 7.168 pezzi , raggiungendo la ragguardevole cifra di 153.195. Fiore all' occhio del porto è la movimentazione connessa ai flussi turistici della crocieristica che ha raggiunto la cifra record di 662.573 persone (251.400 transiti e 411.173 imbarchi/sbarchi) con aumento rispetto al 2018 di ben 105.180 unità, pari al 18,9%, che consolida la posizione del porto di Bari tra i Top 20 a livello europeo. Soddisfacente la movimentazione su navi traghetto Ro/ro pari a 1,120 milioni passeggeri che conferma Bari come primo porto italiano per traffico internazionale passeggeri su navi di linea.



## IL PROGETTO I FONDI DEL PROGRAMMA INTERREG SERVIRANNO A RAFFORZARE LA VOCAZIONE TURISTICA DELLA CITTÀ

### Mola fa la pace con il mare arrivano 2 milioni per il porto

MOLA DI BARI. Il porto di Mola è entrato a far parte ufficialmente della rete dei porti turistici. «Nello specifico - premette il sindaco Giuseppe Colonna - di quelli transfrontalieri Italia -Grecia previsti nel progetto Interreg che interviene sulla nostra area con un finanziamento di 2 milioni di euro». Per rilanciare il turismo, Mola punta dunque sulla sua risorsa più importante: il mare. Diversi gli interventi previsti: «Si comincerà con un progetto di riqualificazione del fronte mare a Sud che comprende tutta l' area portuale, finora caratterizzata, nel tratto compreso tra i due moli, da una forte situazione di degrado urbano e ambientale, dovuto alla presenza di ampi spazi non qualificati, sottoutilizzati o destinati a funzioni non compatibili con la vita cittadina. L' obiettivo - rimarca Colonna - è diventare parte integrante ed essenziale della rete dei porti turistici transfrontalieri della Grecia e della Puglia attraverso un porto intelligente, verde e integrato che cambi volto e prospettive a tutta la zona costiera di Mola, in continuità con l' importante intervento di rigenerazione urbana sul lungomare Dalmazia e quello a Nord che prevede la realizzazione di una spiaggia cittadina, attesa da tanto tempo», sottolinea il sindaco. Anche grazie al finanziamento complessivo di due milioni di euro ottenuto dall' amministrazione comunale nell' ambito del programma Interreg Italia -Grecia, il porto sarà parte integrante di un percorso crocieristico. «Si tratta di un momento storico per la nostra città - commenta il primo cittadino - che si apre a nuove e stimolanti prospettive di sviluppo. L' obiettivo del progetto, infatti, è, da una parte, razionalizzare parte dell' area portuale integrando, compatibilmente, le funzioni tradizionali legate alla pesca con quelle più innovative del turismo, dall' altra, contribuire alla creazione di un sistema continuo e completo di più funzioni urbane ed extraurbane, volte a completare la fruizione del fronte mare, rafforzando i fattori di attrattività e competitività turistica del territorio». Diversi gli interventi in programma: la ristrutturazione dei manufatti destinati agli uffici della Capitaneria; nuovi spazi per la mobilità e la ciclopeditività; spazi per le attività e i servizi del turismo e del commercio; la continuazione fisica e funzionale del fronte mare cittadino con accessi al mare e percorso in quota con belvedere; messa in sicurezza delle aree del molo foraneo per la fruizione pubblica e la valorizzazione scenografica delle strutture architettoniche; l' adeguamento e l' integrazione degli impianti tecnologici portuali; la realizzazione di opere di protezione e mitigazione degli effetti meteo marini; la realizzazione di un punto di attracco e accesso per il Metro Mare (aliscafi e traghetti diretti e provenienti da altri porti turistici).



VIABILITÀ INIZIATIVA SPERIMENTALE DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN VISTA DEL VARO DEFINITIVO DEL «PIANO» SPECIFICO

Disco orario nel centro di Mola Babbo Natale «annulla» il traffico

MOLA DI BARI. Natale con la nuova segnaletica. Avviata in via sperimentale, in sette aree concentrate nella zona a ridosso del mare e di piazza XX Settembre e individuate dall' amministrazione comunale, si potrà parcheggiare secondo le regole contenute nella nuova disciplina dei parcheggi. La sosta è regolamentata da un disco orario di 30 minuti (solo nell' area della banchina portuale) e di 60 minuti in tutte le altre aree, fatta eccezione per la zona che comprende le vie De Marco, Buttaro, Parini, Doria, Pisani e Goldoni, dove vietato circolare con tutti i tipi di veicoli. I residenti, muniti di apposito contrassegno autorizzativo, possono parcheggiare in tutte le aree interessate in una fascia oraria che va dalle 20 alle 9 e dalle 13 alle 17 (le 16 per l' area della banchina portuale). Il permesso può essere richiesto da subito rivolgendo una domanda scritta e protocollata alla Polizia municipale. «Si tratta dell' avvio di un piano di mobilità sperimentale che anticipa in parte l' og getto della discussione di quello che sarà il futuro piano di mobilità sostenibile che stiamo definendo e che interesserà l' intera città - spiega il sindaco Giuseppe Colonna -. Abbiamo voluto condividere questa prima sperimentazione con i residenti delle zone interessate e tutti gli attori coinvolti, comprese le associazioni di pescatori, ma siamo aperti a ulteriori suggerimenti. Pensiamo che questo serva a migliorare il decoro della zona del porto, che è stata dotata anche di nuovi arredi urbani e diventerà zona pedonale collegata al lungomare Nord verso Bari e Sud verso i cantieri navali. La possibilità di rendere la sosta più mobile attraverso il disco orario potrà agevolare l' alternanza del flusso e quindi anche le attività commerciali». Aggiunge Nico Berlen, assessore all' Urbanistica: «È un preludio significativo di quello che sarà a regime con il piano della viabilità urbana sostenibile che contiene alcuni elementi fondanti quali la disciplina delle aree in termini di funzionalità e la valorizzazione di queste nell' ambito di una valenza urbana, e tanto altro ancora». L' amministrazione sta lavorando anche alla realizzazione di tre nuove aree di parcheggio, fuori dal centro (corso Italia, San Giuseppe, zona cimitero). Obiettivo è liberare il centro dalle auto. «È chiaro che occorre cambiare prospettiva e abitudini - conclude il sindaco -. Se si va in piazza per fare acquisti o altri servizi, bisogna entrare nell' ordine di idee che 60 minuti sono sufficienti. Se invece si vuol raggiungere il centro per fare altro, anche solo per passeggiare, dobbiamo utilizzare i parcheggi periferici. Per questo, con la ditta di trasporto urbano, stiamo lavorando all' ipotesi, per la primavera -estate, di un nuovo sistema di mobilità che consenta l' utilizzo della circolare urbana».

[antonio galizia]



## Minervini sul processo del porto commerciale

Non ci sono fatti e comportamenti di rilievo penale. Il Tribunale di Trani chiude così, il 20 dicembre, con l'assoluzione di tutti gli imputati, la valutazione sul **porto** commerciale di Molfetta. «Dal 24 settembre 2013 al 20 dicembre 2019 la città è vissuta sotto una cappa. Ora si è liberata. Una cappa che ha deformato una importante opera pubblica, impoverito il denaro pubblico, frustrate le aspettative pubbliche, graffiato le persone». Il sindaco Tommaso Minervini commenta così l'esito del procedimento penale sul **porto** commerciale di Molfetta. «Sono sinceramente contento di queste assoluzioni. Rimangono - continua il sindaco - le cicatrici sulla città. Abbiamo cominciato a curarle sin dall'insediamento, ricostruendo e risanando i procedimenti amministrativi e contabili con razionalità, responsabilità, consapevolezza dell'importanza strategica del nuovo **porto** commerciale, pronto a riprendere i lavori. Al metodo della violenza delle parole, noi in questi due anni e mezzo abbiamo continuato a operare nel silenzio, confrontandoci con le Istituzioni. Questo è l'atteggiamento che devono avere i servitori della Cosa Pubblica a qualsiasi livello. Questa assoluzione nel processo penale sia di insegnamento ai soliti attori delle facili accuse e agli "iniettori" di sospetti, in nome, prevaricante, della difesa dell'ambiente e della trasparenza, a coprire, invece, i preconcetti ideologici di una lotta politica di cieca violenza. Alla città serve, invece, continuare a praticare l'austerità nelle Istituzioni», conclude Tommaso Minervini.



## Confindustria a sostegno del porto di Brindisi

«In linea con l'iniziativa assunta da Confindustria Brindisi, che -insieme alle forze sociali del territorio - ha recentemente incontrato il Prefetto, chiedendo l'attivazione di in tavolo governativo sulla crisi di alcuni settori industriali e del porto, Confindustria Puglia fa propri i contenuti della lettera inviata dal Presidente Patroni Griffi al Presidente Conte e al Governatore Emiliano e ne condivide le preoccupazioni». Così una nota diffusa ieri dall'associazione di via Amendola. Che prosegue: «Ai fini della sostenibilità dell'intero sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale è, pertanto, urgente che si istituisca un tavolo di crisi per fronteggiare il declino del porto e del retroporto industriale di Brindisi, e di governare il processo di transizione energetica connesso alla trasformazione a gas della Centrale di Cerano, insediando economie sostitutive in grado di garantire l'operatività del porto e i livelli occupazionali. Infatti, specie in contesti economici in difficoltà come quello brindisino, nell'attuale scenario recessivo il Meridione non può permettersi di perdere nemmeno un posto di lavoro».

The image shows a newspaper page with several articles. The main article is titled "L'agricoltura fa boom: nel 2019 produzione a +22% E l'olio di Puglia diventa Igp". Below it, there is a section titled "Confindustria a sostegno del porto di Brindisi" with a sub-headline "Cassazione il via Anasudis". To the right, there is another article titled "Mittal chiede ancora cassa integrazione. No dei sindacati". The page includes various photos and small text blocks.

TAVOLO DI CRISI È QUANTO CHIEDE IL CONSIGLIERE DEI "5 STELLE" BOZZETTI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA CRISI OCCUPAZIONALE

«Emergenza porto, è necessaria una collaborazione istituzionale»

«Siamo favorevoli alla richiesta di istituzione di un tavolo di crisi per la situazione portuale brindisina, e più in generale per la perdurante e drammatica situazione occupazionale del territorio». Lo afferma il consigliere regionale dei "5 Stelle" Gianluca Bozzetti nel commentare la nota inviata dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico, Ugo Patroni Griffi, al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. «Il blocco delle opere portuali, il ritardo delle Zes e la imminente riconversione della Centrale Enel Federico II spiega il consigliere - impongono una riflessione sul futuro del porto di Brindisi. Non solo, è sempre più forte la necessità di programmare concretamente azioni di rilancio, sviluppo e sostegno al settore, diretto e indiretto, dagli operatori portuali al singolo operaio. E in questo, solo il Governo può gestire un'emergenza che non ha pari in Italia. Abbiamo avviato un tavolo di confronto in Prefettura con il precedente Governo ormai quasi un anno fa, ma ora dobbiamo dare continuità, per questo in accordo con i nostri consiglieri comunali del territorio, ho sollecitato più volte la convocazione di un nuovo tavolo. Purtroppo le risposte ancora non ci sono state, così come non è ancora pervenuta la risposta da parte del Comune di Brindisi e del sindaco Riccardo Rossi alla mia richiesta di un tavolo di confronto con Enel e l'Autorità di Sistema Portuale, per discutere di un utilizzo diversificato della banchina di Costa Morena, oggi in concessione ad Enel per lo scarico del carbone. L'Autorità Portuale e la stessa Enel - continua Bozzetti - hanno accolto celermente la richiesta di confronto, mentre l'Amministrazione, così come avviene per le opere portuali, sembra latitare e non avere il coraggio di esprimere una posizione. Ci troviamo in un periodo storico difficile per il nostro territorio - conclude -; il tempo delle diatribe politiche è scaduto da un pezzo. Adesso serve unità istituzionale a tutti i livelli e una visione di intenti univoca, se abbiamo a cuore il futuro del territorio brindisino».



## «Evitare il declino del porto» Da Confindustria ok al tavolo

*L'associazione pugliese degli imprenditori benedice l'iniziativa di Patroni Griffi sull'avvio di un confronto Dal vertice con il Prefetto al negoziato governativo Condivise le preoccupazioni: passi decisivi da gennaio*

Oronzo MARTUCCI C'è il consenso pieno di Confindustria Puglia alla richiesta, avanzata dal presidente dell' **Autorità** di **Sistema portuale** dell' Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi al presidente del Consiglio Giuseppe Conte e al governatore della Regione Puglia Michele Emiliano, di attivazione di un tavolo tecnico-istituzionale di crisi che possa affrontare in modo organico la condizione di difficoltà, che sono già evidenti per quanto riguarda le attività collegate al porto di Brindisi e che rischiano di provocare un vero collasso dell'intera **Autorità portuale** al 2025, anno in cui è previsto il blocco della produzione della centrale Enel a carbone di Cerano. In linea con l'iniziativa assunta da Confindustria Brindisi, che - insieme alle forze sociali del territorio - ha recentemente incontrato il Prefetto, chiedendo l'attivazione di un tavolo governativo sulla crisi di alcuni settori industriali e del porto, Confindustria Puglia fa propri i contenuti della lettera inviata dal presidente Patroni Griffi al Presidente Conte e al Governatore Emiliano e ne condivide le preoccupazioni, scrive Confindustria Puglia. E' urgente che si istituisca un tavolo di crisi per fronteggiare il declino del porto e del retroporto industriale di Brindisi, e per governare il processo di transizione energetica connesso alla trasformazione a gas della Centrale di Cerano, insediando economie sostitutive in grado di garantire l'operatività del porto e i livelli occupazionali. Infatti, specie in contesti economici in difficoltà come quello brindisino, nell'attuale scenario recessivo il Meridione non può permettersi di perdere nemmeno un posto di lavoro, sostengono ancora i dirigenti di Confindustria Puglia. E' stato proprio Ugo Patroni Griffi a porre con forza la necessità di fronteggiare il declino del porto e del retroporto di Brindisi che lascia prevedere un dimezzamento della forza lavoro, calcolata ora in 4000 unità, collegata alle attività portuali come conseguenza del progressivo ridimensionamento e del blocco della centrale a carbone di Cerano. La risposta a questo scenario starebbe, a parere di Ugo Patroni Griffi, nella realizzazione di mirati interventi infrastrutturali volti: al miglioramento dell'accessibilità marittima e terrestre dello scalo, alla realizzazione di strutture funzionali ad un moderno traffico mercantile; a fornire supporto logistico alla navigazione a corto raggio attraverso ormeggi sicuri per navi ro/ro; a creare i presupposti per l'integrazione logistica con le aree retroportuali per il possibile decollo delle Zes. A fronte di queste esigenze Patroni Griffi ha dovuto constatare con rammarico e preoccupazione, la estrema difficoltà di pervenire a definire positivamente procedure approvative dei progetti infrastrutturali, riscontrando posizioni non pienamente collaborative, da parte di varie amministrazioni coinvolte, con appesantimenti istruttori, pareri riguardanti interessi non pertinenti, rinvii e ritardi di ogni genere, con conseguente paralisi delle attività propositive e progettuali poste in essere dalla scrivente. Il rallentamento (anzi la stasi) di vari procedimenti comporta il grave pericolo di defianziamento di alcuni progetti, proprio quando il territorio avrebbe assoluta necessità del massimo sostegno in ordine al finanziamento delle opere infrastrutturali. Le parole del presidente dell' Authority suonano come atto di accusa in particolare verso il Comune di Brindisi, anche se il sindaco Riccardo Rossi ha negato che vi sia stata la volontà di creare ostacoli allo sviluppo del porto e ha dichiarato la disponibilità al confronto sui temi evidenziati da Patroni





## Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

### Brindisi

---

Griffi. Confindustria si dichiara disponibile a ospitare un incontro del cluster marittimo con le parti sociali, i rappresentanti delle istituzioni, il Governatore Emiliano, il Presidente Patroni Griffi e i sindaci dei porti del **sistema** affinché sia delineata una solida road map del rilancio del porto di Brindisi, e il potenziamento di tutti gli scali che afferiscono alla Zes. Anche Gianluca Bozzetti, consigliere regionale brindisino del M5s, si dichiara disponibile, a nome del Movimento a supportare con tutte le forze la richiesta di istituzione di un tavolo di crisi per la situazione **portuale** brindisina, e più in generale per la perdurante e drammatica situazione occupazionale della città e provincia di Brindisi. Il blocco delle opere portuali, il ritardo delle Zes e la imminente riconversione della Centrale Enel Federico II, evidenzia Bozzetti, impongono una riflessione sul futuro del porto di Brindisi. E solo il Governo può gestire un' emergenza che non ha pari in Italia. Abbiamo avviato un tavolo di confronto in Prefettura con il precedente Governo ormai quasi un anno fa, ma ora dobbiamo dare continuità, per questo in accordo con i nostri consiglieri comunali del territorio, ho sollecitato più volte la convocazione di un nuovo tavolo. Bozzetti conclude sottolineando che l' **Autorità Portuale** e la stessa Enel hanno accolto celermente la richiesta di confronto, mentre l' amministrazione comunale, così come avviene per le opere portuali, sembra latitare e non avere il coraggio di esprimere una posizione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## A rischio occupazione nei prossimi anni circa 2.000 lavoratori addetti allo scalo

Tutti d' accordo sulla convocazione del Tavolo di crisi sul **porto** e sugli scenari che la decarbonizzazione della centrale Enel e i processi evolutivi dell' industria porteranno in città. Anche il sindaco Rossi, indicato con la sua maggioranza di un certo immobilismo penalizzante per Brindisi, si è detto favorevole al confronto interistituzionale: «Sono assolutamente d' accordo con la richiesta di Patroni Griffi di un aspetto delle proposte concrete, anche perché la fine del carbone era annunciata da anni. Proprio il sottoscritto, da circa dieci anni, ripete che il carbone va eliminato per gli aspetti nefasti su ambiente e salute ma che senza correre ai ripari in pericolo c' è l' economia di Brindisi. Si calcola che duemila lavoratori dei 4.000 impiegati nelle attività del **porto** ,indotto compreso, sono a rischio da qui al 2025 se non interverrà di pari passo una riconversione dello scalo marino che si vuole competitivo nel settore del trasporto delle persone e nel comparto delle crociere. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Brindisi Report

Brindisi

### "Basta silenzi, risolviamo i problemi"

*Il consigliere regionale sollecita il Comune e appoggia la richiesta dell'Adsp al governo per un tavolo di crisi*

BRINDISI - "Non possiamo che essere favorevoli e supportare con tutte le nostre forze la richiesta di istituzione di un tavolo di crisi per la situazione portuale brindisina, e più in generale per la perdurante e drammatica situazione occupazionale della città e provincia di Brindisi": così il consigliere regionale brindisino del Movimento 5 Stelle, Gianluca Bozzetti, commentando la nota inviata dal presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico, Ugo Patroni Griffi direttamente al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. "Il blocco delle opere portuali, il ritardo delle Zes e la imminente riconversione della Centrale Enel 'Federico II' - spiega il consigliere - impongono una riflessione sul futuro del porto di Brindisi. Non solo, è sempre più forte la necessità di programmare concretamente azioni di rilancio, sviluppo e sostegno al settore, diretto e indiretto, dagli operatori portuali al singolo operaio. E in questo, solo il Governo può gestire un' emergenza che non ha pari in Italia". "Abbiamo avviato un tavolo di confronto in Prefettura con il precedente Governo ormai quasi un anno fa, ma ora dobbiamo dare continuità, per questo in accordo con i nostri consiglieri comunali del territorio, ho sollecitato più volte la convocazione di un nuovo tavolo. Purtroppo le risposte ancora non ci sono state, così come non è ancora pervenuta la risposta da parte del Comune di Brindisi e del sindaco Rossi alla mia richiesta di un tavolo di confronto con Enel e l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Meridionale, per discutere di un utilizzo diversificato della banchina di Costa Morena, oggi in concessione ad Enel per lo scarico del carbone", rileva Bozzetti. "L' **Autorità Portuale** e la stessa Enel hanno accolto celermente la richiesta di confronto, mentre l' amministrazione comunale, così come avviene per le opere portuali, sembra latitare e non avere il coraggio di esprimere una posizione. Ci troviamo in un periodo storico difficile per il nostro territorio - conclude Bozzetti - il tempo delle diatribe politiche è scaduto da un pezzo. Adesso serve unità istituzionale a tutti i livelli e una visione di intenti univoca, se abbiamo a cuore il futuro del territorio brindisino".

**BRINDISIREPORT** Economia

**Economia**

**Porto, Bozzetti (M5S): "Basta silenzi, risolviamo i problemi"**

Il consigliere regionale sollecita il Comune e appoggia la richiesta dell'Adsp al governo per un tavolo di crisi

16/12/2018 10:00

1 più letti di oggi

1 Ricerca gratuita dell'area...  
2 Porto, Bozzetti (M5S): "Basta...  
3...

**B** RINDISI - "Non possiamo che essere favorevoli e supportare con tutte le nostre forze la richiesta di istituzione di un tavolo di crisi per la situazione portuale brindisina, e più in generale per la perdurante e drammatica situazione occupazionale della città e provincia di Brindisi": così il consigliere regionale brindisino del Movimento 5 Stelle, Gianluca Bozzetti, commentando la nota inviata dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico, Ugo Patroni Griffi direttamente al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte.

"Il blocco delle opere portuali, il ritardo delle Zes e la imminente riconversione della Centrale Enel 'Federico II' - spiega il consigliere - impongono una riflessione sul futuro del porto di Brindisi. Non solo, è sempre più forte la necessità di programmare concretamente azioni di rilancio, sviluppo e sostegno al settore, diretto e indiretto, dagli operatori portuali al singolo operaio. E in questo, solo il Governo può gestire un'emergenza che non ha pari in Italia".

"Abbiamo avviato un tavolo di confronto in Prefettura con il precedente Governo ormai quasi un anno fa, ma ora dobbiamo dare continuità, per questo in accordo con i nostri consiglieri comunali del territorio, ho sollecitato più volte la convocazione di un nuovo tavolo. Purtroppo le risposte ancora non ci sono state, così come non è ancora pervenuta la risposta da parte del Comune

## Brindisi Report

Brindisi

### Il nuovo gestore dell' area incontra i lavoratori ex Cbs-Damarin

*Stamani primo contatto diretto tra i 19 operai e il Consorzio Cantieri Navali del Mediterraneo*

BRINDISI - Incontro stamani nell' area assegnata in concessione dall' **Autorità di Sistema portuale** al Consorzio Cantieri Navali del Mediterraneo tra il nuovo gestore e i 19 lavoratori ex Cbs -Damarin. "L' azienda subentrante come da accordo sottoscritto in Prefettura con la Fiom e la Task force regionale, ha richiesto ai restanti lavoratori non ancora assunti, la loro disponibilità ad essere assorbiti. Cantieri Riuniti del Mediterraneo, che rappresentano in questo difficile momento di crisi delle industrie metalmeccaniche brindisine, l' unica realtà che si muove in controtendenza, ha presentato all' **autorità portuale** un piano industriale che fa ben sperare nella continuità lavorativa di tutti e 19 dipendenti, impedendo quella desertificazione industriale che fa sempre più breccia nel nostro territorio", commenta la Fiom Cgil. "Tutto ciò è stato possibile grazie alla sinergia e alla correttezza di tutti i soggetti istituzionali, imprenditoriali e sindacali che hanno mantenuto fede agli impegni sottoscritti e realizzati".

**BRINDISIREPORT** Economia

**Il nuovo gestore dell'area incontra i lavoratori ex Cbs-Damarin**

Stamani primo contatto diretto tra i 19 operai e il Consorzio Cantieri Navali del Mediterraneo

Argomenti: [cantieri navali](#) [INDUSTRIE](#) [lavoratori](#)

**I più letti di oggi**

- 1. [Ritorno positivo dell'area industriale ex-cantieri navali di Cbs-Damarin](#)
- 2. [Piero Buzzati \(M5S\): "Siamo felici di essere in provincia"](#)

**BRINDISI -** Incontro stamani nell'area assegnata in concessione dall'Autorità di Sistema portuale al Consorzio Cantieri Navali del Mediterraneo tra il nuovo gestore e i 19 lavoratori ex Cbs -Damarin. "L'azienda subentrante come da accordo sottoscritto in Prefettura con la Fiom e la Task force regionale, ha richiesto ai restanti lavoratori non ancora assunti, la loro disponibilità ad essere assorbiti. Cantieri Riuniti del Mediterraneo, che rappresentano in questo difficile momento di crisi delle industrie metalmeccaniche brindisine, l'unica realtà che si muove in controtendenza, ha presentato all'autorità portuale un piano industriale che fa ben sperare nella continuità lavorativa di tutti e 19 dipendenti, impedendo quella desertificazione industriale che fa sempre più breccia nel nostro territorio", commenta la Fiom Cgil. "Tutto ciò è stato possibile grazie alla sinergia e alla correttezza di tutti i soggetti istituzionali, imprenditoriali e sindacali che hanno mantenuto fede agli impegni sottoscritti e realizzati".

Argomenti: [cantieri navali](#) [INDUSTRIE](#) [lavoratori](#)

**I più letti di oggi**

- 1. [Ritorno positivo dell'area industriale ex-cantieri navali di Cbs-Damarin](#)
- 2. [Piero Buzzati \(M5S\): "Siamo felici di essere in provincia"](#)

**BARLETTA PER FARE IL PUNTO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL PES BAT**

**Il partenariato della Bat incontra il prefetto e le istituzioni del territorio**

BARLETTA. Ieri pomeriggio, alle 15.30, presso il Future Center, in via Marconi 39, il Partenariato Economico e Sociale BAT e il l' Associazione Future Center Barletta -BAT hanno incontrato il prefetto di Barletta Andria Trani, il presidente della Provincia, i sindaci, i consiglieri regionali e i parlamentari della BAT per fare il punto sulle attività svolte dal PES BAT e dall' Associazione Future Center. Il 17 luglio 2019 si è costituito il Partenariato Economico e Sociale della Provincia Barletta Andria Trani, quale forma stabile di collaborazione delle seguenti organizzazioni aderenti al Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro. Hanno aderito Cia Levante (Bari -BAT), Cisl Bari, Cisl Foggia, Cgil BAT, Cna BAT, Coldiretti Bari, Confagricoltura Bari, Confapi Bari -BAT, Confartigianato Bari -BAT, Confcommercio Bari -BAT, Confcooperative Bari -BAT, Confesercenti BAT, Confindustria Bari -BAT, Lega coop Puglia, Uil BAT. L' obiettivo del PES BAT è quello di stimolare politiche, programmi e progetti di sviluppo del territorio della BAT, al fine di invertire le tendenze in atto, caratterizzate da un lungo processo di deindustrializzazione, che vedono oggi la BAT, in base ai risultati di uno studio prodotto dallo stesso PES BAT, all' ultimo posto delle province italiane in termini di competitività territoriale e all' ultimo posto delle province pugliesi per PIL pro -capite. Per delineare tali politiche, programmi e progetti di sviluppo territoriale il protocollo d' intenti costitutivo del PES BAT prevede l' elaborazione di un Piano di Azione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, facendo leva sulla struttura operativa del Future Center, con sede a Barletta, che lo stesso PES ha messo in piedi d alcuni anni. «Tale Piano di Azione per lo sviluppo della BAT - sottolineano i coordinatori politici del PES BAT, Biagio D' Alberto (Cgil) e Ruggiero Di Benedetto (Cna) e il coordinatore tecnico Emmanuele Daluiso, si propone di declinare operativamente i progetti strategici territoriali già previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, delineare e articolare ulteriori progetti strategici, e comunque definire progettualità di valenza territoriale che possa essere finanziata con i fondi europei, nazionali e regionali della programmazione 2014-2020 e di quella prevista per il 2021-2027». Ancora: «Un passo importante compiuto dal PES BAT appena costituitosi è stato quello di presentarsi al Prefetto di Barletta Andria Trani, il quale, con la nuova configurazione delle prefetture, rappresenta l' intero Governo sul territorio. Il prefetto ha condiviso il percorso intrapreso dalle organizzazioni datoriali e sindacali del territorio e si è impegnato a convocare un incontro per la presentazione del Protocollo PES BAT agli enti locali e alle Camere di Commercio di Bari e Foggia e per istituire la Conferenza permanente per lo sviluppo territoriale». E poi: «In data 17 ottobre si è tenuto tale incontro, in cui gli enti locali hanno manifestato la loro condivisione del Protocollo del PES BAT e si sono impegnati, partendo dai principi di tale protocollo, ad approvare e sottoscrivere un protocollo fra tutti gli enti locali, le Camere di Commercio e le organizzazioni del PES BAT, anche al fine di delineare una governance pubblico -privata per le politiche d sviluppo territoriale». Nel corso dell' incontro è pure emersa la necessità di coinvolgere la Regione Puglia nei lavori della Conferenza permanente. A riguardo, il prefetto si è impegnato a inviare una nota al presidente della Regione, cosa che poi ha puntualmente fatto. Il 25 luglio è stato pubblicato l' avviso pubblico regionale sulle ZES, rivolto agli enti locali per





## La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Brindisi

---

l'attribuzione delle aree residue e non assegnate delle Zone Economiche Speciali (ZES) Interregionali Ionica e Adriatica. In via di approvazione del Piano strategico della Zona Economica Speciale Adriatica, che comprende il Molise e la Puglia, dal **Porto** di Termoli al **Porto** di Brindisi, il territorio della BAT è stato coinvolto per il **Porto** di Barletta e la vicina Zona Industriale su via Trani. Le ZES, come noto, sono un recente strumento normativo per favorire l'attrazione degli investimenti in specifiche aree del Mezzogiorno, grazie a incentivi fiscali, economici e amministrativi. Il PES si è subito attivato per verificare la partecipazione all'avviso regionale da parte degli altri Comuni della BAT, per candidare una proposta come sistema territoriale integrato, ipotesi prevista dallo stesso avviso. In tal senso, il PES ha invitato il Presidente della Provincia Barletta Andria Trani a convocare un incontro con tutti i Comuni della BAT, incontro che poi è stato convocato per il giorno 12 settembre. In tale incontro è emersa la volontà di procedere a verificare la possibilità di presentare una candidatura comune, per allargare la ZES del Polo di Barletta agli altri Comuni della BAT, attivando una fase di analisi delle diverse aree produttive rispetto ai requisiti dell'avviso. Gli uffici del settore urbanistico della provincia, d'intesa con il Coordinatore Tecnico del PES BAT, hanno messo a punto un format di rilevazione dati delle varie aree produttive, e dopo una prima verifica, anche con gli uffici regionali e con lo stesso assessore regionale allo Sviluppo Economico, è emersa la possibilità concreta di elaborare una proposta definita "Sistema Territoriale Integrato Retroportuale della BAT", comprendente i Comuni di Canosa di Puglia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani, Trinitapoli. A tali comuni si è aggiunto il Comune di Poggiorsini, che pur facendo parte della Città Metropolitana di Bari, è unita con i Comuni di Spinazzola e Minervino Murge nel progetto dell'Area Interna dell'Alta Murgia, quale parte integrante della Strategia Nazionale delle Aree Interne, ammessa ai finanziamenti dell'Unione europea gestiti dalla Regione Puglia. Il 4 novembre il presidente della Provincia ha convocato l'incontro per sottoscrivere il protocollo d'intesa tra i Comuni che hanno delegato la Provincia a presentare la proposta alla Regione. La proposta è stata inoltrata alla Regione entro i termini di scadenza dell'avviso fissato al 22 novembre 2019. Il Protocollo firmato il 4 novembre dalla Provincia di Barletta Andria Trani, dai Comuni della BAT e dal PES BAT assume una duplice valenza, perché oltre a delineare la proposta ZES prevede anche l'avvio di un tavolo di lavoro per elaborare una proposta per definire la governance e la promozione delle aree produttive della BAT. Tale tavolo riguarderà i due progetti strategici previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: PST2- Rete territoriale delle aree di insediamento produttive Provinciale; PST8- Il sistema portuale e retro-portuale di Barletta. Il neo prefetto Valiante, da poco insediatosi, ha incontrato il Presidente della Provincia e il Coordinamento del PES BAT in data 16 dicembre per fare il punto sulla proposta di CIS da attivare e in data 17 dicembre ha inoltrato la proposta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La richiesta di fondi alla Regione Puglia per le attività di assistenza tecnica promosse dal PES BAT In ultimo, è stata formulata una richiesta al presidente della Regione Puglia per valutare la possibilità di inserire nel bilancio regionale dei fondi a favore della Provincia Barletta Andria Trani, necessari per sostenere le spese tecniche per l'elaborazione del Piano di Azione per lo sviluppo della BAT e le relative attività partecipative.

## Snam scommette su Taranto

*È partito il confronto con il Comune, le municipalizzate e l'Autorità portuale*

Snam conferma il suo interessamento su Taranto e sui progetti per la transizione energetica. La società, come dichiarato dall'amministratore delegato Marco Alverà in occasione della presentazione del piano industriale lo scorso 21 novembre, si è resa disponibile a realizzare nell'area di Taranto progetti in grado di favorire la transizione energetica e la riduzione delle emissioni. «Abbiamo in programma una serie di investimenti - disse Alverà - che possono arrivare fino a 40 milioni di euro, parte dei 400 dedicati alla transizione energetica». In questo ambito «Taranto può essere interessante, un candidato ideale non solo perché c'è un'esigenza, ma anche per l'attenzione che c'è, che consentirebbe di aumentare gli investimenti con ritorno». Alverà parlò di una «tipologia di investimento che ci piace moltissimo» e tra le possibili iniziative, «di cui non abbiamo ancora individuato l'area», ha citato "Lng (gas naturale liquefatto) in piccola scala perché c'è il porto e Cng (gas naturale compresso), per far funzionare i mezzi pubblici e privati a metano, l'efficienza energetica e il biometano». A tal proposito, una delegazione di Snam ha incontrato il sindaco Rinaldo Melucci, i vertici delle aziende municipalizzate Kyma Ambiente Amiu, Kyma Ambiente Amat e dell'Autorità Portuale per illustrare i propri progetti per il territorio e avviare per verificare la fattibilità e le aree per la realizzazione degli eventuali progetti. Nel corso dell'incontro, stando a quanto si è appreso, con l'obiettivo di essere sempre più vicina al territorio, Snam avrebbe annunciato l'intenzione di aprire una sede a Taranto e l'organizzazione, per i primi mesi del 2020, di una iniziativa di divulgazione e formazione sui temi dell'efficienza energetica, sui quali la società ha avviato oggi una campagna di affissioni in dieci diversi punti della città.



## La Snam ha presentato progetti per la riduzione delle emissioni

Nella giornata di ieri, una delegazione di Snam ha incontrato nel palazzo di Città a Taranto il sindaco Rinaldo Melucci, i vertici delle aziende municipalizzate Kyma Ambiente Amiu, Kyma Ambiente Amat e dell' **Autorità Portuale**. L' incontro era finalizzato a illustrare i propri progetti per il territorio, a seguito delle interlocuzioni avviate nel mese scorso nell' ambito del Tavolo interistituzionale permanente che è stato avviato dal ministero dello Sviluppo Economico. La società, come dichiarato dall' amministratore delegato Marco Alverà in occasione della presentazione del piano industriale lo scorso 21 novembre, «si è resa disponibile a realizzare nell' area di Taranto progetti in grado di favorire la transizione energetica e la riduzione delle emissioni». A tal proposito, è stato avviato un dialogo con il Comune di Taranto, l' Amat, l' Amiu e l' **Autorità Portuale** per verificare la fattibilità e le aree per la realizzazione degli eventuali progetti. Nel corso dell' incontro di ieri, inoltre, con l' obiettivo di essere sempre più vicina al territorio, Snam avrebbe annunciato l' intenzione di aprire una sede a Taranto e l' organizzazione, per i primi mesi del 2020, di una iniziativa di divulgazione e formazione sui temi dell' efficienza energetica. A questo specifico proposito, la società Snam ha avviato da ieri una campagna di affissioni in dieci diversi punti della città. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Avvenire

### Taranto

#### OCEAN VIKING

### Nel porto di Taranto i 159 migranti soccorsi

Sono sbarcati a **Taranto** i 159 migranti soccorsi nei giorni scorsi dalla Ocean Viking, la nave gestita da Medici Senza Frontiere con Sos Mediterranee che li ha salvati da diversi naufragi avvenuti al largo della Libia. Tra loro ci sono 20 donne e una quarantina di minori. La Prefettura di **Taranto** ha organizzato l'assistenza ai profughi con Comune, Polizia locale, Autorità portuale, Comando Marittimo Sud, Vigili del Fuoco, Asl, 118, Croce rossa, associazioni di volontariato e forze dell'ordine. I migranti sono stati trasferiti in bus allo hotspot di **Taranto** per le procedure identificazione e foto-segnalamento. I minori non accompagnati troveranno temporanea sistemazione in strutture comunali in città. La Commissione europea ha già attivato la procedura per la redistribuzione delle persone; Francia, Germania e Portogallo hanno già dato le prime disponibilità ad accoglierli.



A TARANTO I 159 STRANIERI

Sbarcati i migranti, l'incognita su dove andranno

Francia e Germania si sono dette disponibili ma non c'è automatismo sui trasferimenti

Lodovica Bulian ;

Lodovica Bulian Sono sbarcati ieri intorno alle 18 nel porto di Taranto i 159 migranti salvati da Ocean Viking, la nave battente bandiera norvegese gestita dalle ong francesi Medici senza frontiere e Sos Mediterranee. Ventiquattro donne, di cui cinque in stato di gravidanza e circa quaranta di minori, tra cui otto bambini. Erano stati salvati tre giorni fa dalla nave ong che li ha intercettati in due distinte operazioni di soccorso a circa 34 miglia dalle coste libiche. L'indicazione del porto sicuro di sbarco a Taranto è arrivata dal Viminale dopo i numerosi appelli lanciati dalla nave che per le condizioni meteo proibitive e onde alte cinque metri si era riparata sotto costa nella Sicilia orientale. Una donna e il suo figlio erano già per motivi sanitari: «Il suo posto è in ospedale, non in mare durante una tempesta: è rimasta sotto stretta osservazione medica per 48 ore nella clinica della Ocean Viking», aveva fatto sapere l'ong in un tweet. Il 22 dicembre il ministero dell'Interno aveva annunciato di aver attivato la procedura per la redistribuzione dei migranti tra i Paesi Ue: «La Commissione europea ha già attivato la procedura per la redistribuzione dei 159 migranti a bordo della Ocean Viking. Francia, Germania e Portogallo hanno già manifestato le prime disponibilità ad accogliere quote di richiedenti asilo. Sulla scorta del rapporto ormai consolidato di collaborazione e solidarietà europea è stato indicato quindi Taranto come porto di sbarco». Quello pugliese è stato scelto diverse volte dal nuovo governo come luogo di sbarco delle navi ong con cui il ministro Lamorgese ha inaugurato una nuova fase di dialogo rispetto agli scontri dell'era Salvini. Sui nuovi sbarchi e soprattutto sull'indicazione di Taranto il leader leghista ieri è tornato all'attacco: «Invece di risolvere i problemi di salute e lavoro, il governo si ricorda di Taranto solo quando deve fare sbarcare immigrati». I migranti sono stati poi trasferiti in bus all'hotspot di Taranto per le procedure identificazione e foto-segnalamento. I minori non accompagnati saranno temporaneamente sistemati in strutture comunali, mentre ora si attenderanno i funzionari dei Paesi che si sono detti disponibili ad accoglierne una parte, tra cui Francia e Germania. Dovranno effettuare le interviste ai migranti e decidere chi trasferire. Gli automatismi annunciati nelle procedure di redistribuzione infatti ancora non ci sono.



## Dopo un viaggio terribile sono salvi i 159 migranti

*Infreddoliti e avvolti da coperte, i profughi sono stati accolti e poi trasferiti nell' hotspot Attracco ieri pomeriggio: la nave Ocean Viking al molo San Cataldo*

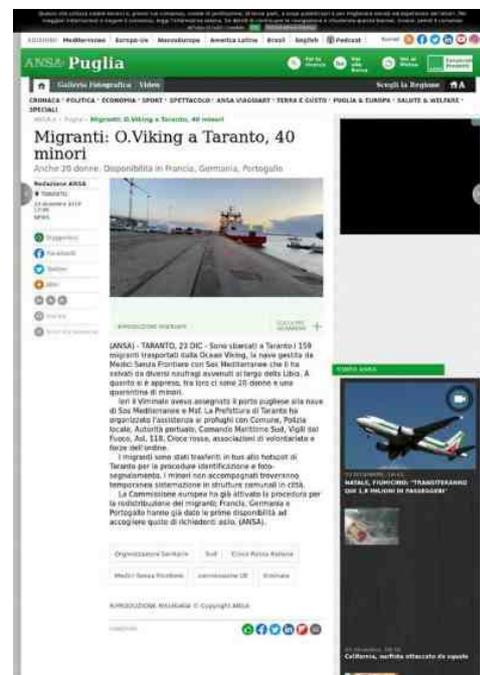
Sono sbarcati a Taranto al tramonto, avvolti da coperte, infreddoliti ma salvi. Finalmente terra da ieri per i 159 migranti trasportati dalla Ocean Viking, la nave gestita da Medici Senza Frontiere con Sos Mediterranee che li ha salvati da diversi naufragi avvenuti al largo della Libia. A quanto si è appreso, tra loro ci sono 20 donne e una quarantina di minori. L' arrivo nel porto di Taranto è avvenuto ieri pomeriggio dopo che, nella serata di domenica, il Viminale aveva assegnato questo come scalo alla nave di Sos Mediterranee e Msf. La Prefettura di Taranto ha organizzato l' assistenza ai profughi con Comune, Polizia locale, **Autorità portuale**, Comando Marittimo Sud, Vigili del Fuoco, Asl, 118, Croce rossa, associazioni di volontariato e forze dell' ordine. I migranti sono stati trasferiti in bus all' hotspot di Taranto, poco distante dal porto, per le procedure identificazione e foto-segnalamento. I minori non accompagnati troveranno temporanea sistemazione in strutture comunali in città. Dovrebbero rimanerci per poco tempo. La Commissione europea ha già attivato la procedura per la redistribuzione dei migranti; Francia, Germania e Portogallo hanno già dato le prime disponibilità ad accogliere quote di richiedenti asilo.

«Sono esausti dalla fuga attraverso il mare e dal clima molto duro che hanno dovuto affrontare durante la traversata. Fortunatamente, il loro calvario in mare è finito». Così Sos Mediterranee dopo lo sbarco. Le operazioni di accoglienza al molo San Cataldo del porto jonico si sono svolte senza difficoltà. I migranti sono apparsi molto provati ai soccorritori, ai quali hanno parlato di un viaggio «terrificante». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Migranti: O.Viking a Taranto, 40 minori

(ANSA) - TARANTO, 23 DIC - Sono sbarcati a Taranto i 159 migranti trasportati dalla Ocean Viking, la nave gestita da Medici Senza Frontiere con Sos Mediterranee che li ha salvati da diversi naufragi avvenuti al largo della Libia. A quanto si è appreso, tra loro ci sono 20 donne e una quarantina di minori. Ieri il Viminale aveva assegnato il porto pugliese alla nave di Sos Mediterranee e Msf. La Prefettura di Taranto ha organizzato l'assistenza ai profughi con Comune, Polizia locale, **Autorità portuale**, Comando Marittimo Sud, Vigili del Fuoco, Asl, 118, Croce rossa, associazioni di volontariato e forze dell'ordine. I migranti sono stati trasferiti in bus allo hotspot di Taranto per le procedure identificazione e foto-segnalamento. I minori non accompagnati troveranno temporanea sistemazione in strutture comunali in città. La Commissione europea ha già attivato la procedura per la redistribuzione dei migranti; Francia, Germania e Portogallo hanno già dato le prime disponibilità ad accogliere quote di richiedenti asilo. (ANSA).



## L' Ocean Viking è attraccata a Taranto con 159 migranti a bordo

BARI - Ha attraccato da qualche minuto nel porto di Taranto, la nave Ocean Viking della Ong Sos Mediterranee' con a bordo 159 persone. Sulla banchina pronti per l' accoglienza ci sono i volontari della Croce rossa e il personale del 118 per prestare le prime cure ai migranti . Ieri, in una nota, il ministero dell' Interno annunciava di aver attivato la procedura per la redistribuzione . "La Commissione europea ha già attivato la procedura per la redistribuzione dei 159 migranti attualmente a bordo della Ocean Viking. Francia, Germania e Portogallo hanno già manifestato le prime disponibilità' ad accogliere quote di richiedenti asilo. Sulla scorta del rapporto ormai consolidato di collaborazione e solidarietà' europea e' stato indicato quindi Taranto come porto di sbarco" , aveva reso noto il Viminale.

**DIRE** Taranto

Ultima alla palazzina trovata a Torino a Roma, ecco i risultati dei test  
 altri a dirige sul gallesse

Chi siamo Contatti  
 Notizie RSS

Canali Sport Migranti Spazio Multimedia Business

**I nostri Tg**

PRIMO PIANO  
 REPORTAGE  
 ANALISI  
 AMBIENTI  
 SANITÀ

Redazione 23/12/2019 Puglia  
 redazioneweb@agenziadire.com

**"La Commissione europea ha già attivato la procedura per la redistribuzione. Francia, Germania e Portogallo pronti ad accogliere quote di richiedenti asilo"**

BARI - Ha attraccato da qualche minuto nel porto di Taranto, la nave Ocean Viking della Ong Sos Mediterranee' con a bordo 159 persone. Sulla banchina pronti per l'accoglienza ci sono i volontari della Croce rossa e il personale del 118 per prestare le prime cure ai migranti. Ieri, in una nota, il ministero dell'Interno annunciava di aver attivato la procedura per la redistribuzione. "La Commissione europea ha già attivato la procedura per la redistribuzione dei 159 migranti attualmente a bordo della Ocean Viking. Francia, Germania e Portogallo hanno

PREMIUM QUOTIDIANO  
 2017-18-19  
 DIREGGI  
 2018-19-20  
 DIREGGI  
 2019-20-21  
 DIREGGI

## Ocean Viking è entrata nella rada del porto di Taranto: a bordo 159 migranti

*A terra è tutto pronto per accogliere i migranti a bordo*

Condividi 23 dicembre 2019 La Ocean Viking è entrata al **porto** di **Taranto**. A bordo dell' imbarcazione che fa capo a Sos Mediterranee e Medici Senza Frontiere ci sono 159 migranti. L' imbarcazione dovrebbe attraccare alla banchina San Cataldo. A terra la macchina dell' accoglienza è già pronta. Dopo metà ottobre, questo è il secondo approdo a **Taranto** della Ocean Viking.



## La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

### Maltempo, è caos per navi e aerei

*Traghetti per Porto Torres dirottati a Olbia, voli per Alghero atterrano a Cagliari*

SASSARI Il fortissimo vento ieri ha reso la vita difficile a viaggiatori e operatori del settore trasporti. Le navi Tirrenia sulla tratta Genova-Porto Torres sono state dirottate sul lato di levante della Corsica, a est delle Bocche di Bonifacio, a causa del forte vento di maestrale, per poi approdare nel porto di Olbia. Anche la Nuraghes, partita avanti da Genova, si è diretta nel porto della Gallura per evitare il mare grosso. Solo qualche ritardo, invece, per gli altri traghetti sulle tratte verso tra la Sardegna e la Penisola. Infine è slittata di un giorno, da avanti a ieri, la partenza della nave della Tirrenia che collega Napoli e Palermo. Sono invece stati sospesi per tutto il giorno i collegamenti marittimi della compagnia Moby tra la Sardegna e la Corsica. Problemi anche per chi si muoveva in aereo, in particolare per chi doveva transitare per lo scalo di Alghero-Fertilia. Due voli Ryanair da Bergamo e Bologna diretti verso lo scalo della Riviera del Corallo sono stati dirottati a Cagliari-Elmas, ma altri hanno avuto qualche difficoltà prima di riuscire ad atterrare. È successo a quello dell'Alitalia proveniente da Milano Linate, giunto a destinazione a metà mattina dopo aver "abortito" una prima volta l'atterraggio. Manovra completata al secondo tentativo anche per un volo Alitalia proveniente da Roma, con cambio di direzione del vento rispetto al primo.



## La Nuova Sardegna (ed. Gallura)

Olbia Golfo Aranci

l'inchiesta della guardia costiera

### Problemi tecnici sul "Lira": il cargo resta all' Isola Bianca

**OLBIA** Sul mercantile Lira, dopo le ispezioni condotte a bordo dal personale della Direzione marittima di **Olbia**, sono state riscontrate deficienze tecniche tali da richiedere la detenzione del cargo nel **porto** Isola Bianca. La conferma è arrivata da Maurizio Trogu, direttore marittimo del nord Sardegna, che ha redatto un report che indica le avarie tecniche nautiche del cargo, a causa delle quali non può lasciare il **porto** di **Olbia**: difetti ai mezzi di propulsione e navigazione, cattivo funzionamento del sistema di correzione della bussola, batterie esauste dei generatori, più altre avarie tecniche al motore. I marinai. Sarà la Direzione marittima di Cagliari, insieme alla Procura della Repubblica del capoluogo, ad occuparsi della posizione del personale navigante che aveva lanciato il "mayday" mentre il cargo si trovavano al largo di Ustica, segnalando una situazione ad altissimo rischio per la nave. Pare che i marinai possano aver abbandonato il cargo per problemi economici con l'armatore, che hanno consigliato loro di non correre alcun rischio. Di fatto l'equipaggio aveva segnalato un pericolo di affondamento che, nella realtà, non è mai esistito. La richiesta di aiuto dell' equipaggio del mercantile Lira non corrisponde alle reali condizioni della nave, che lamenta deficienze tecniche insorte durante la navigazione a causa delle cattive condizioni del mare. Il trasferimento. Il provvedimento di detenzione della nave è stato notificato a Panama, lo Stato di bandiera del cargo, e all' armatore turco. Quest' ultimo dovrà risolvere le carenze tecniche della nave per poter liberare il mercantile in funzione di un viaggio singolo verso il cantiere per la riparazione. Per ora, il Lira resta ad **Olbia**, sino alla risoluzione dei problemi tecnici. Alla deriva. Il mezzo era stato intercettato al largo di Caprera, dopo due giorni alla deriva nel Tirreno. Rimbarcato parte dell' equipaggio, 4 componenti su 9 che avevano abbandonato la nave due giorni prima per un problema allo scafo al largo di Palermo, il Lira era stato rimorchiato fino all' Isola Bianca. (g.m. )



## L'Unione Sarda

Cagliari

Via Roma. Sono state approvate le modifiche del Piano regolatore portuale per il rilancio della nautica da diporto

### Il porto cambia e dà il benvenuto ai maxi yacht

*Modificata la destinazione tra il molo Sabaudo e il molo Sanità, servizi commerciali in banchina*

Un' unica, grande marina per le imbarcazioni da diporto davanti a via Roma: così ha deciso l' **Autorità** di **sistema portuale** del mare di Sardegna che ha concretizzato l' idea di rivoluzione per lo scalo e il rilancio del waterfront. È stato il comitato di gestione ad approvare le modifiche del Piano regolatore, passo indispensabile per il cambio di destinazione del porto storico. La scelta Nel concreto, lo specchio acqueo compreso tra i moli Sabaudo e Sanità (davanti alle calate Sant' Agostino e Azuni) diventerà un unico porto turistico di grandi dimensioni capace di accogliere anche imbarcazioni di stazza e maxi yacht. Una scelta che di fatto completerà il progetto complessivo di trasformazione del porto vecchio già avviato. Così, dal Sabaudo e fino al molo Ichnusa sarà un susseguirsi di barche a vela e a motore, tra queste anche i prestigiosi yacht che negli ultimi anni hanno "gettato l' ancora" ripetutamente davanti alle banchine di via Roma. Una meta «Con le modifiche del piano regolatore **portuale** - spiega il presidente dell' AdSp, Massimo Deiana - possiamo finalmente dare risposta alle richieste di una moderna nautica da diporto cui la città aspira da tempo». Non solo. Cagliari, grazie alla sua collocazione strategica al centro del Mediterraneo, potrebbe davvero diventare oltre che meta fissa per la nautica anche uno dei punti privilegiati di passaggio per "far cambusa" e portare le barche per le manutenzioni ordinarie e straordinarie. La novità Il molo Ichnusa verrà sfruttato per ospitare le grandi imbarcazioni ma anche per le navi da crociera di minor stazza quando le esigenze di attracco lo impongono. «Una soluzione già sfruttata in questi anni», ricorda Deiana. In particolare nel 2007, l' anno del boom, durante il quale arrivarono contemporaneamente in città anche tre navi. Servizi di ristoro Nel nuovo Piano regolatore l' Authority ha inoltre pensato ai servizi e al commercio. «Fino ad oggi waterfront non prevedeva attività commerciali e le tante persone, turisti ma anche cagliaritari che abitualmente si ritrovavano a passeggiare lungo la banchina o sostare nelle panchine, non potevano usufruire di attività di ristoro per gustare una bibita o un gelato, tantomeno trovavano i servizi igienici. In futuro ci sarà invece l' offerta con strutture leggere e amovibili ma eleganti dove sostare lungo i quasi mille metri di banchina», spiega il presidente dell' AdSp. La pineta di Bonaria Importantissime novità sono state inserite nelle modifiche del documento approvato dal comitato di gestione. Riguardano il tratto tra il molo Dogana e la pineta di Bonaria. È qui che saranno ricavati spazi per le attività commerciali e ricreative. Servizi che andranno ad aggiungersi, seppure ben più stabili, con la cittadella stagionale dei ricci di competenza comunale. Sarà infine prolungata la passeggiata a mare che oggi si interrompe a Su Siccu e che proseguirà verso via Caboto. Andrea Piras.

The image shows a newspaper clipping from Cagliari. The main headline is "Il porto cambia e dà il benvenuto ai maxi yacht". Below it, a sub-headline reads "Modificata la destinazione tra il molo Sabaudo e il molo Sanità, servizi commerciali in banchina". The article text is partially visible, matching the main text of the document. To the right of the article, there are several small boxes with statistics and other information:

- Capitale** 800
- Numero di navi** 35.150
- 500**

At the bottom of the clipping, there is an advertisement for "NUOVA CASA DI CURA TAC - RMN" with contact information for Dr. Paolo Aramando, Dr. Massimo Grasso Bili, Dr. Asso Mario De Agostini, Dr. Asso Elena Soriano, and Dr. Lucio Famiglielli.

# L'Unione Sarda

## Cagliari

### L' intervento

### Ora i silos saranno abbattuti

Avviate le procedure di demolizione per i silos del molo Rinascita: l' impianto realizzato nei primi anni Settanta dal consorzio agrario sembra avere i giorni contati. L' appello lanciato lo scorso marzo dal presidente dell' **Authority** Massimo Deiana agli investitori per cercare di salvare le due strutture e magari trasformarle in un hotel di lusso è caduto nel vuoto. Nessun privato o una cordata di imprenditori si sono fatti avanti, così adesso l' iter per liberare il molo dall' immensa costruzione, diventata "archeologia industriale" e in qualche modo simbolo della città vista dal mare, va avanti. Dopo la presentazione del progetto di demolizione si procederà con la gara d' appalto. «L' abbattimento - dice Deiana - si farà in autunno per evitare di creare disagi durante la stagione turistica. Nutro ancora qualche speranza, credo che l' abbattimento non sia la migliore soluzione ma che, sulla scia di esperienze importanti in altre parti del mondo, come Copenhagen, Città del Capo, Johannesburg, il riutilizzo di impianti analoghi sia la scelta ideale». (a.pi.)

**Cagliari**

**Via Roma: Sono stati aggiornati i modelli del Piano regolatore portuale per il riutilizzo dello scalo di riparo. Il porto cambia e dà il benvenuto ai maxi yacht**

Modificata la destinazione tra il molo Sabauzo e il molo Saffi, servizi commerciali in lanchina

**800**  
...  
**35/150**  
...  
**500**  
...

**NUOVA CASA DI CURA**  
**TAC - RMN**  
Dr. Paolo Aramondo    Dr. Massimo Grassia Billi  
Dr. Susanna Maria Dal Agnelli    Dr. Anna Elena Sorbara  
Dr. Lucia Fomiglietti  
Via ...  
Info@nuovacasadicura.it

**Sefie con i carabinieri in uniforme di rappresentanza**

## Cargo incagliato, si lotta per evitare il disastro

*Pronte le unità antinquinamento ma il mare in burrasca impedisce l'intervento. Gli sversamenti di carburante dai serbatoi della Cdry Blue sono ancora limitati*

LUCIANO ONNIS

SANT' ANTIOCOAl momento non ci sarebbero sversamenti importanti di carburante dai serbatoi del mercantile Cdry Blue, incagliato da sabato notte sulla scogliera di Torre Cannai, vicino a Capo Sperone, sull' isola di Sant' Antioco. La zona è tutt' ora investita da ondate alte fino a 10 metri, col mare spazzato dal vento di maestrale che da 48 ore soffia a 50-60 nodi. I serbatoi principali, che si trovano sul lato meno esposto della nave, hanno finora retto e la fuoriuscita di gasolio dai motori sembra di proporzioni non allarmanti anche se in piccola parte esiste. Almeno così sembrerebbe: le ondate impetuose del mare forza 9-10 non consentono ancora di valutare appieno la portata della dispersione di carburante e le macchie oleose che si intravedono nella schiuma fra le onde non sono pienamente valutabili. La situazione viene costantemente monitorata anche da terra da personale dell' ufficio circondariale marittimo di Sant' Antioco sempre in contatto con la centrale operativa della Guardia costiera. Il sorvolo di un elicottero della guardia costiera non ha rilevato al momento tracce evidenti di idrocarburi. Intanto già ieri mattina si sono mossi da Trapani i mezzi navali antinquinamento che interverranno nel tratto costiero in cui è andata a incagliarsi la Cdry Blue con il suo equipaggio di 12 marinai e un carico di caffè destinato ad Alicante, in Spagna. Secondo quanto si è appreso, gli armatori avrebbero già dato mandato a una società straniera di operare per il recupero del cargo appena le condizioni meteo marine lo consentiranno. Dalla Capitaneria di **porto** di Cagliari, che con i mezzi navali e aerei della Guardia costiera è presente da subito a Capo Sperone, fanno sapere che la situazione è sotto controllo, anche sotto l' aspetto di un possibile inquinamento ambientale. Le assicurazioni che giungono dall' alto non bastano però a tranquillizzare del tutto chi a terra attende di verificare quale sia effettivamente la situazione. Il rischio di inquinamento per l' eventuale perdita di carburante dal mercantile (almeno mille i litri contenuti nei serbatoi) è sempre attuale. «L' imbarcazione è danneggiata, ha avuto piccoli sversamenti di gasolio, ma per fortuna il colpo sugli scogli sembra non avere intaccato i serbatoi sul lato meno esposto - ha detto il sindaco di Sant' Antioco, Ignazio Locci, che segue l' evolversi della situazione da sabato notte - Pare che la chiazza oleosa sia circoscritta attorno alla nave. Siamo moderatamente fiduciosi, abbiamo visto le istituzioni statali muoversi con rapidità, ora abbiamo bisogno di altrettanta tempestività perché si intervenga un minuto dopo che le condizioni meteomarine lo consentano». Locci è in costante contatto con tutti i sindaci dei comuni del Golfo di Palmas (Carloforte, Calasetta, Sant' Anna Arresi), preoccupati che la chiazza, soprattutto se la falla dovesse allargarsi, possa spostarsi verso le coste e le spiagge. Con una nota rassicurante è intervenuto sulla disavventura della Cdry Blue anche il ministro dell' Ambiente Sergio Costa. «Le condizioni della nave mercantile - ha detto Costa-, sono monitorate minuto per minuto da uomini e mezzi messi in campo dalla Guardia costiera di Cagliari». Il reparto ambientale marino, in collaborazione con la centrale operativa, informa costantemente il ministro sugli esiti delle attività operative ed è attesa per oggi l' unità antinquinamento della Castalia Supply Vessel Falisca che opera per conto del ministero dell' ambiente.





## Cargo su scogli, controlli su sversamenti

Nonostante il maltempo, con forti venti che spazzano le coste occidentali della Sardegna, il mercantile Cdry Blue, finito sabato sera sugli scogli a Sant'Antioco, rimane nella sua posizione, incagliato in località Torre Cannai, nella Sardegna su occidentale. Prosegue l'attento monitoraggio sulla stabilità e sull'eventuale sversamento di idrocarburi in mare, sotto il coordinamento della Direzione Marittima di Cagliari. Tutti i 12 membri di equipaggio del cargo, battente bandiera italiana e partito dal porto di Cagliari verso Alicante, in Spagna, sono stati recuperati ieri e messi in salvo. Ora si attende che migliorino le condizioni meteo per poter dare il via al disincaglio dell'imbarcazione, lunga 108 metri, e verificare anche i danni alla carena.



**Cargo incagliato, ora il traino al porto. Ma il meteo condiziona gli interventi**

Nonostante il maltempo , con forti venti che spazzano le coste occidentali della Sardegna il mercantile, Cdry Blue , finito sabato sera sugli scogli a Sant' Antioco , rimane nella sua posizione, incagliato in località Torre Cannai , nella Sardegna su occidentale. Si è sfiorato il dramma per il mercantile in balia di una violenta burrasca. Un incidente che avrebbe potuto avere un epilogo ben diverso se non ci fosse stato il pronto intervento dei mezzi aeronavali della Guardia costiera che in più fasi - e in modo spettacolare, viste le difficilissime condizioni meteo - hanno portato in salvo i dodici marittimi dell' imbarcazione. LEGGI ANCHE: Cargo incagliato, rischio inquinamento: controlli continui su stabilità dello scafo Il cargo, il Cdry Blue, battente bandiera italiana, si è incagliato tra **Porto** Sciusciau e Capo Sperone, nel Comune di Sant' Antioco. In una notte segnata da scarsa visibilità e raffiche di vento fino a 50 nodi , i mezzi aeronavali della Guardia costiera sono riusciti in un primo tempo a portare in salvo soltanto quattro dei dodici membri dell' equipaggio. Operazione poi completata in varie fasi . Fortunatamente nessuno dei membri dell' equipaggio ha riportato ferite pur rimanendo il ricordo di una notte da incubo, con le onde che hanno investito per tutto il tempo il cargo fino a farlo inclinare pericolosamente. La nave era partita da **Cagliari** dopo aver sbarcato un carico di caffè e era diretta ad Alicante , in Spagna, ma poi il comandante ha deciso di invertire la rotta viste le proibitive condizioni meteo. E proprio nel corso di queste operazioni il cargo è andato a impattare sugli scogli. Foto Ansa Complesso il cronoprogramma dei soccorsi: nelle prime fasi dell' incidente la direzione marittima di **Cagliari** ha inviato sul posto due motovedette della Guardia Costiera specializzate e un elicottero Nemo in forza alla 4/a Sezione della Guardia Costiera di Decimomannu. Proprio l' elicottero Nemo è riuscito poi a portare in salvo tutto il personale di bordo con tre successivi tentativi: i marittimi sono stati trasferiti subito dopo in uno spazio ad hoc nei pressi dell' Ufficio circondariale marittimo di Sant' Antioco, dove sono stati assistiti dal personale del 118, della Protezione civile e dei vigili del fuoco, oltre alla Capitaneria. Subito dopo le operazioni di recupero dei marittimi è stata avviata una attività di monitoraggio della Cdry Blue per verificarne la stabilità e eventuali sversamenti di idrocarburi, il tutto grazie a un rimorchiatore partito dal **porto** di **Cagliari** e pattuglie giunte via terra. Ora si attende che migliorino le condizioni meteo per poter dare il via al disincaglio dell' imbarcazione, lunga 108 metri , e verificare anche i danni alla carena.



## Traffici illeciti di rifiuti bloccato un container diretto in Turchia

CAGLIARI Secondo le indicazioni fornite dallo spedizioniere, il container pronto all' imbarco al porto canale avrebbe dovuto contenere materiali plastici urbani provenienti da raccolta differenziata. Ma i carabinieri del Noe di Cagliari hanno voluto controllare meglio il contenuto di quel carico di rifiuti in partenza dal capoluogo per la Turchia. E hanno così scoperto che il contenuto era diverso: ci trattava di una partita di rifiuti plastici di diversa tipologia, catalogati con un codice che il destinatario non era autorizzato a ricevere. Il container è stato quindi sequestrato in via preventiva per impedirne l' imminente partenza per il medio Oriente. Gli accertamenti degli specialisti del Noe, anche di natura documentale e condotti in collaborazione col personale dell' Agenzia delle Dogane di Cagliari, hanno permesso di segnalare all' autorità giudiziaria del capoluogo i due responsabili della spedizione per traffico illecito di rifiuti e falsità ideologica commessa dal privato. Un' operazione di contrasto legata alla recente intensificazione delle esportazioni di rifiuti plastici dall' Italia verso l' Europa orientale e il Medio e l' Estremo Oriente, conseguente al bando all' importazione adottato dalla Cina nel 2018. Una decisione che ha fatto emergere le criticità del sistema mondiale di recupero e riciclo dei materiali plastici. Diversi paesi non dotati di adeguati sistemi di riciclo hanno visto aumentare il loro business a causa di questo blocco, tra essi c' è anche la Turchia. Ma le regole europee permettono l' export di rifiuti dall' area Ue solo verso Paesi in cui saranno trattati secondo normative che si equivalgono a quelle europee per quanto riguarda ambiente e salute.



# L'Unione Sarda

## Cagliari

Porto Canale. Rifiuti speciali spacciati per materiale da riciclo: due denunce

### Sequestrato un carico di plastica industriale destinato alla Turchia

Guaine derivanti da demolizioni industriali spacciate per rifiuti plastici urbani e caricate su un container, pronte per essere spedite in Turchia come se fossero pezzi destinati al normale riciclo. Un carico illegale intercettato dai carabinieri del Noe nel piazzale del **Porto** canale. In collaborazione con gli uomini dell' Agenzia delle Dogane, i militari hanno sequestrato il container e denunciato il consigliere e il rappresentante legale della società che stava smaltendo in questo modo la partita di plastica. I due sono accusati di traffico illecito di rifiuti e falsità ideologica. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri del Noe, comandati da Angelo Rubechini, l'azienda del Cagliaritano avrebbe indicato nella documentazione della spedizione che si trattava di rifiuti plastici urbani. Dunque derivanti dalla raccolta differenziata. Ma al posto di bottigliette in plastica gli investigatori hanno scoperto che nel container c'era altro: resti di plastica industriali. Una tipologia che il destinatario finale della spedizione (una ditta in Turchia) non era autorizzato a ricevere né a lavorare. Da qui il sequestro del carico e la denuncia. «Con il bando all'importazione deciso dalla Cina», spiega Rubechini, «sono emersi dei canali illegali di smaltimento di questi rifiuti speciali soprattutto verso l'Europa orientale e il Medio e l'Estremo Oriente». Un modo, secondo gli inquirenti, per spendere di meno. Per questo i carabinieri per la Tutela ambientale hanno intensificato i controlli negli scali marittimi, in particolare nel capoluogo. (m. v.)



Traffico di rifiuti tra Sardegna e Turchia. Bloccato un carico al porto di Cagliari

Al porto canale di Cagliari un container carico di rifiuti pronto all'imbarco per la Turchia. Secondo le indicazioni fornite dallo spedizioniere avrebbe dovuto contenere materiali plastici urbani da raccolta differenziata. I carabinieri del Noe di Cagliari hanno, invece, scoperto una partita di rifiuti plastici di diversa tipologia, catalogati con un codice che il destinatario non era autorizzato a ricevere. Il container è stato sequestrato in via preventiva per impedirne l'imminente partenza per la Turchia. Gli accertamenti degli specialisti del Noe, anche di natura documentale e condotti in collaborazione col personale dell'Agenzia delle dogane di Cagliari, hanno permesso di segnalare all'autorità giudiziaria i due responsabili della spedizione per traffico illecito di rifiuti e falsità ideologica commessa dal privato. Un'operazione di contrasto legata alla recente intensificazione delle esportazioni di rifiuti plastici dall'Italia verso l'Europa orientale e il Medio e l'Estremo Oriente, conseguente al bando all'importazione adottato dalla Cina. Nei giorni scorsi il tema dei rifiuti ha tenuto banco nell'Isola, prima con il caso di Magomadas, quando è stato denunciato un presunto sversamento di rifiuti pericolosi, poi con la netta presa di posizione del governatore Christian Solinas che ha chiuso le porte a qualsiasi trattativa per smaltire rifiuti urbani che arrivano dal resto d'Italia. LEGGI ANCHE: L'Isola chiude la porta ai rifiuti 'esterni'. Solinas: 'Diremo no a ogni richiesta' LEGGI ANCHE: Rifiuti a Magomadas, parla l'azienda: 'Ma quali scorie. Noi siamo in regola'



# La Sicilia

## Catania

### Porto: lavoro temporaneo e aiuti di Stato

*Il sogno. Sperano in 17*

È l'ipotesi dell'applicazione del cosiddetto "articolo 17" della legge 84/94 ad aver tenuto banco alla riunione di ieri pomeriggio nella sede catanese dell'**autorità di sistema portuale** della Sicilia orientale. «È l'unica speranza per noi», hanno commentato gli ormai ex dipendenti della Caronte & Tourist handling che lo scorso 30 agosto, dall'oggi al domani, avevano avuto la notizia del licenziamento collettivo con procedura conclusa il 2 dicembre. Il licenziamento aveva coinvolto 20 persone: 6 sono state ricollocate e restano così 14 operatori specializzati attivi da almeno 20 anni al porto etneo, che non si rassegnano. E assieme a loro i tre "superstiti" dell'altra eclatante vertenza risalente ad aprile 2018, New TTTLines, con la Naspi che si esaurirà tra sei mesi senza mai aver avuto una vera occasione di reintegro. L'articolo 17 prevede la fornitura di lavoro **portuale** temporaneo attraverso "aiuti di Stato", previa consegna di schede sulle esigenze delle aziende portuali e disponibilità a aderire, oltre all'analisi e approvazione del Ministero. È il commissario straordinario dell'AdSP Generale Emilio Errigo a aver convocato sindacati, presenti Alessandro Grasso e Edoardo Pagliaro (Filt Cgil Ct), Ettore Piccolo (Filt Cgil Sr), Alfio Lauricella (Uiltrasporti Ct) e Filadelfio Balsamo (Uiltrasporti Sr), Mauro Torrissi (Fit Cisl Ct) e Nino Napoli, segretario regionale Fit Cisl, i lavoratori e aziende attive nei porti di **Sistema** (se ne sono presentate solo due di Catania e una di Augusta). «Coinvolgeremo - ha spiegato Errigo - la Prefettura e le istituzioni per capire come procedere, perché la mia priorità, oltre alla legalità, con l'attività di contrasto alle violazioni della legge all'interno sia del porto di Catania che di Augusta, non può non essere l'occupazione. Bisogna far capire a chi ancora non l'ha fatto che il porto è di tutti, non di pochi, e i lavoratori sono parte fondamentale perché specializzati e con esperienza, quindi devono poter lavorare e in sicurezza. Le previsioni di sviluppo sono chiare, tra l'altro abbiamo appena costituito l'ufficio territoriale **portuale** di Catania, abbiamo attivato le procedure del bando per l'assunzione di 40 persone nell'organico, e non si faceva da 20 anni. Vi assicuro che d'ora in poi ogni previsione di messa a bando che riguarda i concessionari sarà inserita la clausola sociale». Maria Elena Quaiotti.



## Turismo crocieristico: un anno di grande successo per il Terminal Cruise, ma la città non è pronta ad approfittarne

*E non pare pronto neanche il Porto, a dire il vero, che pare sempre più come uno spazio abbandonato a se stesso, soffocato dal caos inconcepibile di rimorchi lasciati ad ogni angolo senza alcun criterio ed in spregio a qualsiasi norma di sicurezza. Intanto, nonostante le condizioni di contorno proibitive, la gestione del Terminal Cruise*

PIERLUIGI DI ROSA

E non pare pronto neanche il Porto, a dire il vero, che pare sempre più come uno spazio abbandonato a se stesso, soffocato dal caos inconcepibile di rimorchi lasciati ad ogni angolo senza alcun criterio ed in spregio a qualsiasi norma di sicurezza. Intanto, nonostante le condizioni di contorno proibitive, la gestione del Terminal Cruise di Catania, con il responsabile Mario Russo e tutto lo staff che assiste nelle operazioni di sbarco le migliaia di crocieristi, registra successi crescenti e si è costruita una solida reputazione che consente il permanere della fiducia delle grandi compagnie che rappresentano un' importante risorsa per la città, se si riuscisse a gestirla efficacemente da parte delle autorità preposte che tardano a comprendere che occorre nuovo e migliore spazio da destinare alla crocieristica. Per il 2020 previsto lo sbarco di circa 270 mila passeggeri: che si deve fare? Si è svolta la tradizionale conferenza stampa di fine anno durante la quale i responsabili della società di gestione del Terminal Cruise di Catania hanno dato conto dei brillanti risultati ottenuti. Con l' arrivo della nave da crociera Pacific Princess della Princess Cruises si è conclusa infatti il 3 dicembre la stagione crocieristica 2019, che ha fatto registrare un totale di 113 navi ed oltre 208.000 passeggeri. Il dato, nel confermare quanto era stato esattamente previsto, mostra un cospicuo incremento rispetto alle posizioni raggiunte negli anni precedenti. Il 2019 segna infatti un +61,4% in termini di navi ed un +68,2% in termini di passeggeri movimentati rispetto al 2018. Si legge nel comunicato diffuso: "Tutto ciò costituisce il risultato di un' intensa attività di promozione e marketing messa in campo negli ultimi anni da Catania Cruise Terminal e svolta in piena sintonia e collaborazione con l' Autorità di Sistema Portuale, che ha consentito di mantenere un trend di crescita sempre positivo." Le prospettive per il 2020 lasciano intravedere un ulteriore significativo miglioramento, con l' arrivo di navi in numero leggermente inferiore al 2019, ma con una maggiore capacità, che porteranno a Catania un totale di quasi 265.000 crocieristi (+27,1%). Un ruolo decisivo sarà svolto, al riguardo, da COSTA Crociere, che scalerà il porto con 36 navi ininterrottamente tutte le settimane da Aprile a Dicembre, per un totale di oltre 164.000 passeggeri movimentati, di cui almeno il 20% in imbarco e sbarco, diventando in tal modo il più importante cliente esottraendo il primato a TUI, che si conferma in ogni caso al secondo posto, con 16 navi e quasi 40.000 passeggeri, mentre al terzo posto si classifica AIDA, con 13 navi (rispetto alle 2 del 2019) per un totale di oltre 21.000 passeggeri. L' arrivo di navi di dimensione sempre maggiore e con un più elevato numero di passeggeri pone la necessità di accelerare i processi in itinere per la costruzione di un nuovo terminal crociere e per l' adeguamento ed il miglioramento delle infrastrutture portuali. Il progetto per la costruzione di un nuovo terminal, che sarà presentato da Catania Cruise Terminal a valle della sottoscrizione di un "Accordo Procedimentale" con l' Autorità di Sistema Portuale, prevede la realizzazione non solo di una moderna e completa struttura, in grado di gestire ogni aspetto operativo inerente i flussi anche di due grandi navi contemporaneamente ormeggiate allo sporgente centrale, ma riserva una particolare attenzione anche agli equipaggi,



a cui è riservata un' apposita area con zona relax eservizi dedicati. Il progetto si caratterizza per il suo forte connotato di eco-sostenibilità, integrandosi perfettamente con i programmi ed i progetti in corso di attuazione da parte dell' **Autorità di Sistema** Portuale, tra cui la riqualificazione, l' adeguamento funzionale e la messa in sicurezza dell' intero sporgente



## SudPress

### Catania

---

centrale (rettificadella banchina 13/14) ed il ripristino della piena operatività della darsena traghetti. Nel futuro di Catania Cruise Terminal non mancano programmi ed iniziative sportive (Torneo di "streetball" per gli equipaggi delle navi da crociera, da organizzare direttamente in banchina), culturali (riedizione delle iniziative svolte in collaborazione con l' Accademia di Belle Arti), ludiche (riedizione della "Tango Marathon") e di responsabilità sociale (organizzazione di eventi a sostegno di associazioni operanti nel territorio). Dalla fine del 2016, Catania Cruise Terminal è entrata a far parte del network di Global Ports Holding , il più grande operatore indipendente di terminali crocieristici al mondo, con una presenza consolidata nel Mediterraneo, in Atlantico e nelle regioni dell' Asia-Pacifico. Con la recente aggiunta dei terminali crociera di Nassau (Bahamas) La Habana (Cuba), Zadar (Croazia) e Antigua (Antigua e Barbuda), Global Ports Holding gestisce un portafoglio di 18 porti in 10 diversi Paesi, nei quali si svolgono ogni anno più di 3.500 accosti di navi di tutte le Compagnie. Un' occasione troppo importante per Catania, irresponsabile perdere ancora tempo: se ne è già perso troppo!

A partire dal 2023 il gruppo cantieristico italiano sarà presente nel capoluogo siciliano

## Fincantieri punta su Palermo

Grazie a un investimento di 645 milioni per i porti siciliani

FILIPPO MERLI

Fincantieri attracca nel porto di Palermo. Il gruppo cantieristico italiano, a partire dal 2023, realizzerà una delle navi del suo portafoglio ordini nei rinnovati cantieri navali del capoluogo siciliano. Un passaggio fondamentale della rivoluzione del turismo e del commercio marittimo intrapresa da Pasqualino Monti, presidente dell' autorità portuale di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. La scorsa settimana, durante gli stati generali sul trasporto marittimo, sono stati sbloccati cantieri per un valore complessivo di 645 milioni di euro nei quattro porti della Sicilia occidentale, dei quali 387 nel solo scalo di Palermo. La gestione del traffico crocieristico è stata affidata a Costa e Msc crociere per i prossimi 30 anni. Con Fincantieri che costruirà navi da crociera nel porto del capoluogo. In poco più di un anno l' autorità portuale ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori che, in alcuni casi, erano bloccati da oltre 20 anni. «Per noi è un giorno fondamentale», ha spiegato Monti durante il convegno Noi, il Mediterraneo. «Da un lato siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo insieme con quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l' economia e il turismo siciliano. Dall' altro abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere». «Una conquista riflessa anche dall' ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale». Il progetto dei porti della Sicilia ha già fatto impennare le entrate: dai 25 milioni del 2017 agli oltre 153 milioni. «L' esperienza di Palermo», ha aggiunto Monti, «sta dimostrando che si può fare, anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l' assunzione di rischi personali». Al convegno erano presenti anche il presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, e il sindaco Pd di Palermo, Leoluca Orlando. «La collaborazione istituzionale ha creato le condizioni per consentire nei prossimi anni di aggiungere ai lavori di trasformazione e riparazione anche quelli di costruzione di grandi navi», ha detto il primo cittadino. Nel 2019 il traffico crocieristico nei porti dell' autorità del sistema portuale della Sicilia occidentale ha fatto registrare circa 600 mila passeggeri, che a terra avrebbero speso quasi 23 milioni di euro, per un valore medio di circa 40 euro. «È un risultato importante in un settore strategico dell' economia cittadina», ha sottolineato Orlando. «In tal modo, accanto al significativo sviluppo e al potenziamento del porto in funzione turistica e commerciale, si affianca un altrettanto significativo sviluppo e potenziamento dei cantieri navali». © Riproduzione riservata.



## Palermo fra i cantieri per le navi da crociera

20 dicembre 2019 - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel **porto di Palermo**. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del Gruppo cantieristico italiano sarà realizzata a **Palermo**, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall' Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull' intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell' atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani . L' evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di **Palermo**: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l' immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti. Per Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l' Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi. Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso **Palermo** rappresenta un' eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

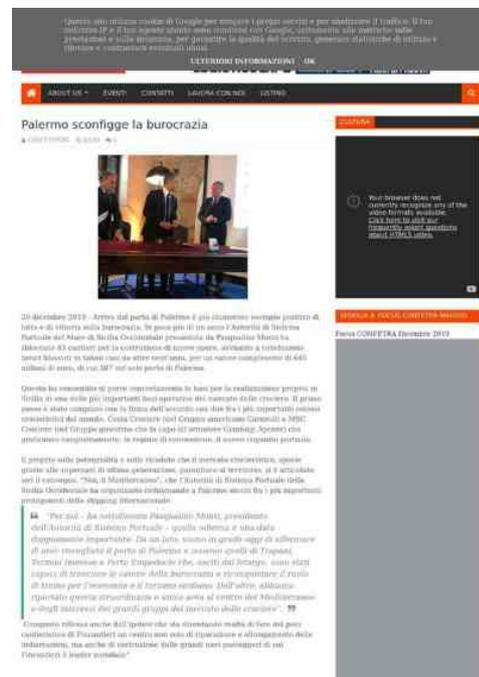
GAM EDITORI



Palermo sconfigge la burocrazia

GAM EDITORI

20 dicembre 2019 - Arriva dal **porto** di **Palermo** il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent' anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo **porto** di **Palermo**. Questo ha consentito di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell' accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all' armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato ieri il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l' Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a **Palermo** alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. "Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il **porto** di **Palermo** e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e **Porto** Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l' economia e il turismo siciliano. Dall' altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall' ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale" Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l' urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall' equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.



# Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

## Regione Sicilia-SANTA TERESA DI RIVA: Interventi per proteggere la costa

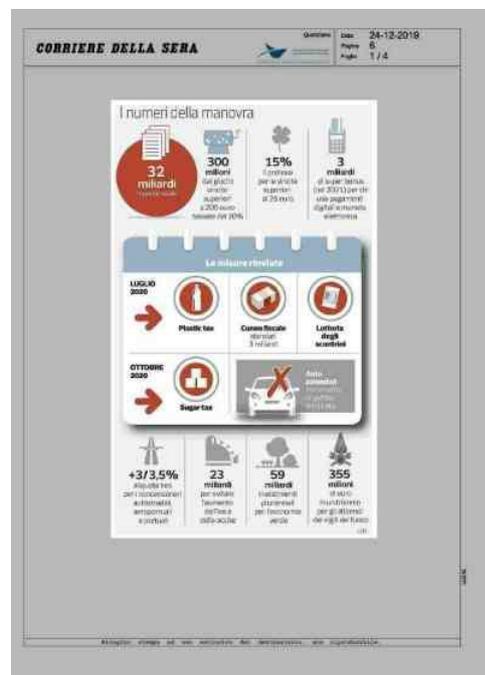
Per la zona jonica del Messinese si tratta di un intervento molto atteso. Quello di Santa Teresa di Riva, infatti, è un tratto di litorale molto esposto ai venti di grecale e di scirocco e i centri abitati litoranei si estendono verso il mare con edifici molto vicini alla linea di costa. Per questo motivo, le infrastrutture risultano particolarmente soggette all' azione delle mareggiate che hanno ristretto fortemente l' ampiezza della spiaggia: negli ultimi dieci anni c' è stato un arretramento medio di circa quindici metri. Una situazione a dir poco critica se si considera che alcuni punti del litorale sono stati classificati con un indice di pericolosità P3 e di rischio R4. A intervenire, adesso, sarà l' Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci . La struttura commissariale guidata da Maurizio Croce ha, infatti, pubblicato l' avviso di gara relativo ai lavori. Previsto un appalto integrato con un finanziamento sia del progetto esecutivo sia dell' opera, per un importo di 7,5 milioni di euro. Tra le soluzioni tecniche previste, la realizzazione di quattordici pennelli in massi naturali di natura lavica e il ripascimento emerso del litorale per una lunghezza complessiva di tre chilometri. L' obiettivo è quello di garantire l' integrità degli ecosistemi, del paesaggio e della geomorfologia in un sito nel quale, durante i marosi più forti, le onde raggiungono e oltrepassano il lungomare, con grave pregiudizio per l' incolumità pubblica, per non parlare dei danni subiti dalle strutture in una località che ha una forte vocazione turistica.



## I numeri della manovra

La Tasi accorpata nell'Imu Un fondo per salvare chi rischia la prima casa La nuova legge di Bilancio prevede numerose novità per la casa. Una serie di interventi per venire incontro ai cittadini, proprietari e affittuari. Intanto per chi rischia di perdere la propria abitazione, viene istituito un fondo «salva prima casa» che permette di continuare a vivere nella propria residenza pagando una sorta di «affitto» ad una società scelta dalla banca secondo un piano di cartolarizzazione che con il tempo aiuti il debitore a finire di saldare il debito. Con il decreto fiscale collegato alla manovra invece chi si è visto pignorare la propria casa, potrà chiedere un nuovo mutuo per riscattarla e l'istituto di credito sarà obbligato a concederla. La Tasi viene accorpata nell'Imu.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Confermato l'ecoincentivo Sì al «bonus facciata», sconto fino al 90% Novità anche per i bonus immobiliari. Spunta per la prima volta il «bonus facciate», un super sconto che arriva fino al 90% per il rifacimento delle facciate dei palazzi effettuato nel 2020. Ma dovrà riguardare solo palazzi in zona omogenea A o B, cioè aree pregiate (centri storici), tutelate e ad alta densità abitativa. Sono esclusi i nuovi complessi con bassa densità di urbanizzazione. Il bonus vale anche per gli interventi di ripulitura e tinteggiatura, ma non per infissi, cavi, grondaie e pluviali. Per l'intonaco è obbligatorio rispettare i requisiti di efficienza energetica per almeno il 10%. Confermati gli altri bonus, come l'ecobonus ma con percentuali ridotte su infissi e schermature solari, e quelli su ristrutturazioni e mobili. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Affitti Resta la cedolare secca ridotta al 10% Per quanto riguarda gli affitti viene confermata la cedolare secca sugli immobili, ma solo sulle abitazioni, che viene però ridotta al 10% e vale solo per i canoni concordati. Niente da fare invece per quella sui negozi che, nonostante le richieste di negozianti e commercianti, non è stata confermata. Ma la manovra rifinanzia con 50 milioni il fondo per l'accesso alla casa in affitto e con 10 milioni quello per l'acquisto della prima casa. Previsti interventi anche per difendersi dalle bollette pazze. In caso di bollette illegittime, gli utenti potranno avere diritto, oltre al rimborso delle somme versate ingiustamente, ad una penale pari al 10% per un importo non inferiore ai 100 euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA L'innovazione Credito d'imposta per le aziende 4.0 Via agli sgravi sugli investimenti per i beni strumentali acquistati con finalità legate alla ricerca e allo sviluppo, ai materiali tecnologici, per la formazione del personale e per altre attività innovative. Si chiama «Impresa 4.0» il provvedimento approvato in manovra e prevede oltre un miliardo di euro di credito d'imposta rivolto alle aziende che innovano. Si trasforma così il vecchio iper e super ammortamento. Il pacchetto prevede un credito d'imposta fino al 40% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro, che scende al 20% per investimenti fino ai 10 milioni. Per beni immateriali come il software lo sgravio è al 15% nel limite massimo di costi pari a 700 mila euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Lavoro giovanile Sgravi per chi assume fino a nove apprendisti Per promuovere l'occupazione giovanile, la manovra prevede sgravi contributivi al 100% per i datori di lavoro che assumono nel 2020 fino a 9 apprendisti. Ed estende l'esonero contributivo per gli assunti sotto i 35 anni anche nel 2019 e nel 2020, come già previsto per le assunzioni effettuate nel 2018. In più è previsto un bonus per i datori di lavoro che assumono con contratto di lavoro subordinato e a tempo indeterminato, a decorrere dal primo gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2019, laureati e dottori di ricerca: saranno esonerati dal versamento dei contributi previdenziali per un anno e fino ad un massimo di 8 mila euro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Le emissioni Piano per riconvertire l'economia Quella del 2020 è anche la manovra economica del «Green new deal» con 4,2 miliardi



stanziati fino al 2023 per la realizzazione di un piano di investimenti pubblici per lo sviluppo di un programma italiano dedicato soprattutto alla



## Corriere della Sera

### Focus

---

riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Oltre alla «plastic tax» per ridurre l'inquinamento da plastica, quindi ecco altre misure come gli incentivi per l'acquisto di elettrodomestici a basso consumo energetico e quelli per la riqualificazione energetica di edifici e scuole. Ai Comuni vengono destinati 500 milioni di euro l'anno per contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Due ruote Per le piste ciclabili stanziati 150 milioni La manovra più «green» guarda allo sviluppo delle due ruote, che siano biciclette o monopattini elettrici che per la prima volta sono equiparati alle biciclette a pedalata assistita e potranno circolare. Si risolve così la questione sui nuovi mezzi a due ruote che negli ultimi mesi si sono diffusi nelle città tra mille dubbi delle amministrazioni che in alcuni casi (Milano, ad esempio) li hanno vietati. Quindi ecco 150 milioni per le reti ciclabili. Al ministero dei Trasporti viene istituito un fondo con 50 milioni all'annod dal 2022 al 2024 per coprire il 50% delle spese sostenute dagli enti locali per la realizzazione delle nuove piste ciclabili. Niente invece è previsto per incentivare l'uso del trasporto pubblico.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Nido gratis per i disagiati Sussidio unico dal 2021 Bonus bebè confermato Viene creato un fondo unico per la famiglia da un miliardo di euro dove dal 2021 verranno convogliate tutte le risorse ora ancora suddivise nei vari sussidi esistenti. Quindi è confermato il bonus bebè ma sarà per ogni figlio nato o adottato dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, durerà un anno e varrà per tutti: sarà calcolato in funzione dell'Isee e per le soglie sotto i 7 mila euro sarà di 160 euro al mese, che scenderanno a 120 per gli Isee fino ai 40 mila euro, mentre oltre sarà di 80 euro mensili. Nei casi di figli successivi nati o adottati sempre nel 2020, l'importo dell'assegno è aumentato del 20%. Rivisto il bonus asili nido che viene rimodulato su soglie Isee differenziate e però prevede la gratuità per le fasce più disagiate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Addio al superticket Spese sanitarie, rimane la detrazione al 19% Dall'1 settembre 2020, viene abolito il «superticket», la quota di compartecipazione al costo delle prestazioni sanitarie a carico dell'assistito. Viene invece confermata la detrazione al 19% delle spese sanitarie senza vincoli di reddito. Salta quindi la stretta sui bonus fiscali per i redditi alti, prevista dal ddl bilancio, che escludeva solo le spese per interessi per mutui ipotecari e le spese sanitarie sostenute per patologie gravi. La manovra prevede inoltre l'estensione a tutta l'Italia della sperimentazione di nuovi servizi nelle farmacie: dagli esami per glicemia, colesterolo e trigliceridi ai test di gravidanza. Per le neomamme che non possono allattare è previsto un bonus fino a 400 euro per il latte artificiale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Carta cultura a 300 euro Università, più fondi per le borse di studio Viene istituito un fondo per la disabilità e la non autosufficienza da 79 milioni per il 2020 che salgono a 200 per il 2021 e a 300 dal 2022. Previsti anche 1.000 posti in più sull'organico di diritto per i prof di sostegno e le scuole dell'infanzia paritarie che accolgono alunni disabili hanno un fondo da 12,5 milioni. Confermato anche per il 2020 il bonus cultura per i diciottenni, cioè la carta elettronica per acquistare biglietti per teatro, cinema e musei, libri, abbonamenti a quotidiani e musica registrata: ma per il 2020 sarà solo di 300 euro anziché 500. Salgono da 16 a 31 milioni i fondi per le borse di studio per l'università e vengono stanziati 15 milioni di euro per il triennio 2020-2022 per la Carta Giovani Nazionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trasporto marittimo, è lite col governo sulla svolta green

*Gli armatori: «Bene il carburante più pulito per le navi ma servono sostegni economici» Presto andrà ridotta la quantità massima di zolfo Messina: «Si tratta di costi elevati per il settore»*

IL CASO Antonino Pane Le politiche ambientali vanno supportate, c'è il rischio che il rimedio sia peggiore del male. L'allarme è partito da Palermo e riguarda le Autostrade del mare: dal prossimo primo gennaio il carburante utilizzato dalle navi dovrà avere una percentuale massima di zolfo dello 0,5% contro l'attuale 3,5%. Per il solo fatto che la domanda di questo carburante più pulito è aumentata il prezzo è in ascesa. Stefano Messina, presidente di Assarmatori, è categorico: «È urgente che il governo si faccia carico di un problema reale che minaccia di distruggere una delle più innovative operazioni mai condotte dallo shipping: le Autostrade del Mare. Il Marebonus, ovvero l'incentivo riconosciuto alle imprese di trasporto per sostenere lo sviluppo delle Autostrade del Mare attraverso il trasferimento crescente (come accaduto) di camion dalla terra al mare, non è oggi sufficiente per coprire gli impatti sulla filiera degli investimenti e degli ingenti costi che le compagnie di navigazione si trovano ad affrontare». LA NORMATIVA La normativa Imo prevede più strade per l'adeguamento sulle emissioni: carburante più pulito, 0,5% di zolfo, oppure l'uso di scrubbers o il ricorso al gas naturale liquefatto. Soluzioni alternative, queste, che comporteranno un aumento dei costi stimato tra il 20 e il 30%. «I nuovi oneri - ha aggiunto Messina - dovranno essere inevitabilmente assorbiti nel prezzo del servizio di trasporto marittimo e quindi dall'intera filiera del trasporto fino al consumatore finale, anche se Assarmatori non può non condividere le preoccupazioni delle imprese di trasporto, a loro volta costrette a operare sul confine sottile dell'equilibrio di bilancio e ad affrontare la resistenza da parte dei loro clienti a compensare gli aumenti di costo che si troveranno ad affrontare». IL SETTORE Il nodo Autostrade del mare è rimbalzato forte a Palermo dove il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale, il campano Pasqualino Monti, ha annunciato un duro colpo alla burocrazia con lo sblocco di 45 cantieri fermi da anni e lavori infrastrutturali per 645 milioni di euro. Interventi che riguarderanno anche il terminal crocieristico gestito insieme da Msc Crociere e Costa Crociere e le banchine delle Autostrade del mare, utilizzatissime per trasportare via mare i prodotti siciliani. «Ed è quindi giusto - ha aggiunto Messina - lanciare da qui l'allarme: le Autostrade del Mare hanno ridotto drasticamente sia il traffico pesante su strade e autostrade, sia i livelli di inquinamento e il numero di incidenti, fornendo al Paese l'unica vera chiave di compattamento economico fra Nord e Sud. Assarmatori ritiene indispensabile che il governo e in particolar modo il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, si facciano carico del problema attraverso misure straordinarie che consentano da un lato alla flotte di operare senza incidere sui costi finali». I numeri confermano le previsioni di Messina: il passaggio dal combustibile 3,5% allo 0,5%, porta ad un differenziale di 250/260 dollari Usa/tonnellata. Questa significa un rincaro di circa l'80% della bolletta energetica delle compagnie di navigazione. Il tema è stato affrontato anche da Alis, l'Associazione per il trasporto sostenibile presieduta da Guido Grimaldi. Le compagnie armatoriali italiane, europee e mondiali stanno vivendo un momento di grande fermento a causa della nuova normativa Imo 2020, la quale prevede a partire dal 1° gennaio una riduzione del tenore massimo di zolfo consentito nel carburante ad uso marino dall'attuale 3,5% allo 0,5%. Le compagnie marittime, al fine di adeguarsi rapidamente alle nuove regole hanno dovuto, ad esempio, dotarsi





## Il Mattino

### Focus

---

di scrubber (grandi depuratori di bordo per la purificazione dei combustibili), oppure utilizzare un nuovo e più costoso carburante denominato Very Low Sulphur. Gli investimenti per tali adeguamenti sono stati notevoli ed hanno costretto gli armatori a modifiche tariffarie per far fronte agli extra-costi che dovranno sopportare a partire dal prossimo gennaio al fine di continuare ad offrire i collegamenti marittimi verso le isole e le autostrade del mare, garantendo lo spostamento delle merci in maniera sempre più puntuale, rapida, sicura ed ecosostenibile. Ad ogni modo è utile ricordare che grazie agli investimenti effettuati dagli armatori italiani nell' ultimo decennio in navi di ultima generazione con sempre maggiore capacità di stiva, dotate di sistemi di efficientamento energetico, è stato possibile raggiungere delle economie di scala e di scopo che hanno garantito una progressiva e costante riduzione dei noli dal 2010 ad oggi». Ma tutto questo probabilmente non basta. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Caro Porto ti scrivo

In occasione delle feste natalizie abbiamo chiesto ai protagonisti della portualità del Mar Tirreno Settentrionale di dirci quale regalo si aspettano di trovare sotto l'Albero. Ecco cosa ci hanno risposto. Stefano Corsini, presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale Il mio auspicio per il 2020 è che le Istituzioni e gli stakeholder della comunità portuale possano lavorare tutti assieme per ripartire da una visione forte e condivisa di sviluppo. Nella nostra realtà attuale, caratterizzata da un sistema portuale sempre più dinamico, è fondamentale ripensare a un nuovo paradigma dei rapporti umani. Livorno, Piombino, gli scali portuali dell'Isola d'Elba e quello di Capraia meritano tutta la nostra dedizione perché possano essere centrati nuovi importanti traguardi di sviluppo. Massimo Provinciali, segretario generale dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale In questo periodo di buoni propositi e progetti per l'anno nuovo, il mio pensiero va in primo luogo alle dipendenti e ai dipendenti dell'AdSP. Il 2019 è stato un anno difficile anche per la struttura dell'Ente che però ha saputo fronteggiare l'emergenza con dedizione, professionalità e spirito di servizio: dai dirigenti al più giovane degli interinali.

Come ho già avuto occasione di dire loro, il mio impegno per il 2020 (parafrasando un aneddoto sulla costruzione della Cattedrale di Chartres) è fare in modo che ciascuno di loro si senta non uno spaccatore di pietre ma un attore che contribuisce alla realizzazione di un grande progetto: cambiare in meglio il territorio, trasformando il sistema Livorno-Piombino in una eccellenza nel settore logistico portuale. Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana Per il 2020 auspico un'accelerazione nel complesso procedimento di approvazione e realizzazione della Darsena Europa. In secondo luogo, occorre lavorare per garantire la navigabilità sia del canale di accesso alla Darsena Toscana sia della Darsena Petroli per le navi di maggiore portata e pescaggio, ad oggi ostacolate dalla presenza di un oleodotto dell'ENI per il quale sono in corso i lavori di eliminazione. La rimozione di questo vincolo, realizzabile in tempi brevi, consentirà al porto di Livorno di affrontare i tempi necessari che si prevedono per la realizzazione della Darsena Europa. Giuseppe Tarzia, comandante del Porto di Livorno e direttore marittimo della Toscana A nome di tutta la Capitaneria desidero rivolgere un sincero augurio per le prossime festività a tutti gli attori e operatori del porto. L'impegno di ciascuno di loro e il lavoro di squadra sono le basi che hanno consentito di portare avanti una realtà complessa quale è il porto di Livorno, che anche quest'anno è riuscito a confermarsi uno dei primi scali del Paese. Luca Salvetti, sindaco di Livorno Un giorno un vecchio lavoratore del porto mi disse: «Vuoi capire come vanno le cose a Livorno? Guarda i bracci delle gru in porto. Se ogni giorno li vedi abbassati sulle navi vuol dire che lavorano e che a Livorno le cose vanno bene». L'immagine mi è rimasta ben impressa nella mente perché descrive alla perfezione come le fortune dello scalo marittimo livornese siano da sempre le fortune dell'intera città. In questo momento le braccia delle gru sono calate sulle navi e a confermarlo ci sono i dati più recenti che parlano di 36,5 milioni di tonnellate di merci transitate dai terminal delle banchine labroniche. Al tempo stesso dobbiamo tener conto di diverse insidie: un sistema mondiale del traffico commerciale che rischia di tenerci fuori da alcune partite fondamentali; infrastrutture inadeguate rispetto alle necessità di un sistema logistico e dei trasporti marittimi completamente trasformato; le questioni giudiziarie che hanno rallentato le scelte fondamentali per il porto; la pericolosa divisione di una comunità portuale che pure negli anni ha faticosamente tentato di ritrovare un'armonia. Nonostante le molte carenze, il nostro porto ha visto in questi anni investimenti importanti da parte di soggetti di

The screenshot shows the website 'PORT NEWS' with a navigation bar at the top. Below the header is a large image of a Christmas tree decorated with lights and ornaments. Two men are standing on either side of the tree. Below the image is a headline in Italian: '23 Dicembre 2019 - Eclair Speranze e buoni propositi per il 2020 Caro Porto ti scrivo'. To the right of the image is a sidebar menu with various categories like 'Ambiente', 'Autorità', 'Portuali', etc. The main text area below the image contains the beginning of an article, mentioning 'In occasione delle feste natalizie abbiamo chiesto ai protagonisti della portualità del Mar Tirreno Settentrionale di dirci quale regalo si aspettano di trovare sotto l'Albero. Ecco cosa ci hanno risposto.'



## Portnews

### Focus

---

e retroterra e il lavoro degli addetti sono tuttora considerati elementi ideali per lo sviluppo del business. Tutto ciò ha cambiato completamente gli equilibri interni al porto e ha determinato frizioni importanti che adesso devono in tutti i modi essere superate per dar vita a quella sorta di pacificazione che sarà il vero cambio di passo dello scalo marittimo labronico. Di fronte a queste insidie gli organi competenti Stato, Regione e **AdSP** devono operare con coraggio e intelligenza. L'amministrazione comunale può e deve giocare un ruolo fondamentale: senza tuffarsi nella mischia dove volano cazzotti e sberle (come è accaduto in questi ultimi anni) ma per portare idee e atti concreti che contribuiscano a ridare giri al motore principale dell'economia locale. Il tempo delle guerre è finito. Francesco Ferrari, sindaco di Piombino Il porto di Piombino è una realtà cruciale e strategica per l'economia cittadina, in relazione sia al comparto industriale sia a quello turistico. Per noi il mare è una risorsa inesauribile legata indissolubilmente alla nostra identità di piombinesi: la città si è sviluppata grazie al mare, appoggiandosi a un porto che è stato e dovrà essere una delle anime di Piombino. Il rilancio della nostra città, quindi, passa anche e soprattutto dalla capacità di lavorare insieme e mettere in relazione tutte le realtà che caratterizzano la città e il territorio. Il mio augurio per questo Natale è che Piombino possa crescere grazie ai progetti che, insieme, sono certo che riusciremo a realizzare. Piero Neri, presidente di Fratelli Neri spa Anche il nostro sistema portuale sarà coinvolto nei nuovi assetti produttivi e logistici del mondo. Piuttosto che ripetere che cosa sarebbe necessario facessero i decisori vorrei richiamare una frase famosa: «Non domandarti che cosa il Paese può fare per te, domandati che cosa puoi fare tu per il Paese. Ognuno di noi, nei diversi ruoli, dovrebbe tenerne conto per il bene del porto e della città. Andrea Romano, deputato PD eletto nel collegio di Livorno Il mio augurio per il 2020 è che il porto di Livorno conosca finalmente quella svolta che attende da troppi anni. Le condizioni ci sono tutte: da una parte gli strumenti istituzionali sono in campo, grazie alla riforma della governance portuale varata nella scorsa legislatura; dall'altra il Comune, la Regione, il Parlamento e il governo nazionale sono finalmente concentrati sull'obiettivo di creare il contesto migliore affinché l'attivismo degli operatori portuali nazionali e internazionali possa dispiegarsi senza ostacoli. Per la prima volta da molto tempo siamo in presenza di un allineamento di condizioni molto favorevoli. È un'occasione che non possiamo perdere: se ognuno farà la propria parte, senza ritardi, fra qualche anno il porto di Livorno conoscerà un significativo balzo in avanti. Alberto Ricci, presidente di Confindustria Livorno Massa Carrara Non ci aspettiamo regali, ci basterebbe un bel cartiglio con scritto il cronoprogramma dettagliato per la Darsena Europa, insieme agli aggiornamenti per altri argomenti fondamentali per le sfide e le prospettive future. Tra questi ve ne sono in particolare tre: lo stallo in cui versa da tempo la Porto 2000, il bando per ridare operatività al complesso dei bacini di carenaggio e il porto turistico. Tre cose di cui in passato, seppure sporadicamente, talvolta si parlava ma che da tempo sono sparite dai monitor. Per nostra fortuna permangono le potenzialità del nostro sistema portuale. Proprio per questo abbiamo proposto un'alleanza di territorio per far convergere le energie pubbliche e private su una strategia di intervento che tolga dalle secche le istruttorie per investimenti come quelli ricordati prima e che al contempo garantisca quel famoso cambio di passo di cui tutti parliamo ma che nessuno fa per primo. Il 2020 potrà essere davvero l'anno della svolta a condizione che cambino radicalmente il metodo di lavoro e i tempi di esecuzione. Questo è l'augurio che ci sentiamo di formulare perché Livorno e il suo porto tornino a essere quello che meritano. Riccardo Breda, presidente della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno Auguro a tutto il sistema Portuale del Mar Tirreno un felice Natale con le famiglie, un momento da vivere con gioia aspettando il 2020. Quest'ultimo dovrà essere l'anno della svolta attesa ormai da tanto tempo per il rilancio dell'intera costa tirrenica. Il sistema infrastrutturale sarà infatti fondamentale per poter sviluppare imprese e lavoro sulla costa. Enrico Bonistalli, presidente di ASAMAR Per il 2020 mi aspetto di trovare la soluzione del problema che limita l'ingresso, nelle zone operative del porto, di containership con pescaggi maggiori. Al fine di evitare che siano resi vani gli sforzi economici prodotti per i dragaggi, mi auguro anche che si

proceda sia con i tombamenti nel Canale industriale (onde impedire lo sversamento di fanghi in tali zone) sia con la costruzione di opere che separino il traffico commerciale da quello privato/vacanziero. Infine, spero possa esserci una chiara manifestazione di investimenti privati nel progetto della Darsena Europa per



## Portnews

### Focus

---

il quale, in misura diversa, i vari soggetti istituzionali si sono già esposti. Francesca Marcucci, Confcommercio Vorremmo fiducia nel coraggio imprenditoriale del nostro sistema economico, capacità di ascolto a tutti i livelli di amministrazione politica, onestà intellettuale e sincerità negli intenti, consapevolezza che lo sviluppo si costruisce insieme al di là delle posizioni di principio. Che sia concesso a tutti noi un orizzonte che oltrepassi le legislature, le campagne elettorali, i ricavi dell'immediato e che sappia guardare al benessere non solo nostro ma delle generazioni a venire. Paolo Vitelli, presidente del gruppo Azimut-Benetti Formuliamo i più vivi auguri ai vertici, alla dirigenza e a tutti i collaboratori dell'Autorità Portuale. La nostra speranza è che nel prossimo anno si confermi il percorso di efficienza, professionalità e correttezza che contraddistingue Scali Rosciano, con l'auspicio che le strategie vengano attuate con velocità e concretezza come si addice ad un ente economico che deve aiutare il territorio e gli operatori a creare ricchezza. Rocco Guido Nastasi e Bino Fulcieri, presidente e Ad dell'Interporto Vespucci Il 2019 si chiude da una parte con l'unanime riconoscimento del nostro ruolo strategico, suggellato dagli accordi tra Regione, RFI e AdSP sui collegamenti ferroviari; dall'altra con l'avvio di importanti investimenti quali nuove celle frigorifere, magazzini DHL e piattaforma farmaceutica. Per il 2020 ci immaginiamo impegnati nello sviluppo degli obiettivi di Piano industriale che sempre più caratterizzano l'area come retro-porto e che sono resi possibili dalla conclusione del processo di ricapitalizzazione da parte dell' AdSP. Daniele Ciulli, direttore generale di Interporto della Toscana Centrale spa Mi auguro si possa addivenire alla creazione di una Metropolitana Merci ovvero allo sviluppo di collegamenti ferroviari tra la Toscana centrale e il sistema portuale regionale, così consentendo alle imprese un accesso ai mercati internazionali efficiente e ambientalmente meno impattante.